

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di aprile, il giorno ventisette, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Vicesegretario Generale, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARALDA, ARNOLDI, DIANA, IODICE, LANZO, LIA, NEGRI, PAGANI,
PEDRAZZOLI, PERUGINI, PRONZELLO, SANTORO, ZACCHERO

Consiglieri presenti N. 20

Consiglieri assenti N. 13

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

DULIO, FONZO, PALADINI, PATTI, PIROVANO, TURCHELLI.

Il presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Giustifico il consigliere Pagani, che è a casa malato. Ringrazio il dottor Daglia, che oggi farà facente funzioni di segretario. Sono presenti 20 consiglieri, quando entrerà in aula il consigliere Pronzello saremo in 21, il numero legale è garantito. Possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale, che come sapete ha due punti all'ordine del giorno.

Sono stati presentati questi punti dai consiglieri comunali di minoranza, sulla base delle norme dello statuto e del regolamento.

Chiedo ai consiglieri di minoranza se vogliono introdurre i lavori. Intanto mi è stata consegnata in questo momento, dal consigliere capogruppo della Lega Franzinelli, una mozione di sfiducia.

Ricordo che, poiché non era stata presentata nell'ordine del giorno la mozione di sfiducia, per poter oggi essere dibattuta ha bisogno dell'unanimità dei presenti, in modo tale che diventi argomento di dibattito. Altrimenti, se non c'è l'unanimità, verrà spostata al prossimo Consiglio comunale.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire in merito? Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Innanzitutto non abbiamo il testo della mozione di sfiducia e mi sembra strano che, dopo un mese, venga presentata una mozione di sfiducia urgente, dopo che è stata sbandierata sui giornali. Io l'ho saputo ieri, leggendo la stampa.

Non mi sembra un gran rispetto per il Consiglio comunale questo modo di agire.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, non sia già l'introduzione motivo di interruzione.

CONSIGLIERE SPANO. Proprio per il principio di non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te, mi sembra che il vostro modo di comportarvi non sia assolutamente coerente.

Per questi motivi noi non accettiamo di discutere oggi della mozione di sfiducia, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Naturalmente l'oggetto della mozione di sfiducia è relativa all'assessore Giorgio Dulio, così per completezza abbiamo dato l'informazione.

Mi pare di rilevare che non esiste possibilità di discussione della mozione in seno a questo Consiglio comunale, poiché oggetto di urgenza verrà posta all'ordine del giorno nel successivo Consiglio comunale.

Detto questo, io inizierei i lavori, chiedendo naturalmente se ci sono interventi introduttivi da parte dei proponenti? Prego, consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Più che altro io vorrei un chiarimento da lei, visto che nelle ultime settimane abbiamo letto anche noi, dai giornali, qualche consigliere probabilmente ha lasciato il proprio gruppo, qualcun altro ha preso delle distanze.

presidente, io vorrei capire ancora da chi è composto il gruppo del Pd e da chi è composto anche il gruppo di Sel.

Ieri leggevo un'intervista del capogruppo Reali, dove in parte comunque i suoi pensieri li condivido, però vorrei capire, a questo punto, se Rossetti e Pagani fanno ancora parte del gruppo di Sel, oppure sono entrati nel Gruppo misto con Pronzello. Lo stesso discorso per Diana e D'Intino.

Vorrei un po' di chiarezza, per capire con che gruppo sto interloquendo, visto che anche a noi era stato chiesto, in precedenza, di fare chiarezza su com'erano composti i gruppi di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Monteggia, la presidenza può esprimersi sulla base degli atti. In questo momento le comunico, come comunico a tutto il Consiglio comunale, che sia in relazione alla posizione assunta all'esterno dell'aula del Consiglio comunale dai consiglieri Rossetti e Pagani, sia da parte dei consiglieri D'Intino e Diana, non è stato comunicato alla presidenza nessun cambio di gruppo consiliare.

Sarebbe stato naturalmente obbligo e dovere mio comunicare immediatamente, all'inizio della seduta, all'aula e ai consiglieri, o altri consiglieri, se avessero depositato presso gli uffici della segreteria generale un documento, in cui indicavano la loro volontà di non appartenere più al gruppo in cui sono stati eletti. Avrei dovuto immediatamente darne comunicazione, disponendo anche in maniera diversa la collocazione dei consiglieri, poiché naturalmente immagino che confluendo nel Gruppo misto abbiano la necessità di avere una posizione anche nell'aula che li garantisca di una omogeneità di posizione.

A tutt'oggi e tutt'ora nessuna comunicazione è a me pervenuta, quindi a tutt'oggi qualunque cosa sia stata scritta sui giornali non ha una rilevanza dal punto di vista regolamentare, né statutario.

A mio giudizio oggi i gruppi consiliari sono composti com'erano composti in precedenza.

Questa era una comunicazione che dovevo fare sulla base della sua sollecitazione. La ringrazio, naturalmente, di avermi fornito la possibilità di dare una illustrazione attuale della situazione.

So che c'era il consigliere Zacchero che voleva, prima dell'inizio del dibattito, fare un intervento.

(Entrano i consiglieri Perugini, Pedrazzoli, Pronzello, Zacchero – presenti n. 24)

CONSIGLIERE ZACCHERO. Era articolato su due punti, presidente. Uno riguarda appunto la posizione dei due consiglieri, perché volevo capire se c'era da aspettarsi quest'oggi, ma mi sembra di avere capito di no, comunicazioni da parte dei consiglieri Diana e D'Intino.

A lei non è arrivata comunicazione?

PRESIDENTE. No.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non so se la faranno loro oggi, mi piacerebbe sentire dalla loro viva voce se cambierà la composizione del Consiglio comunale, oppure no.

PRESIDENTE. La composizione no.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La composizione no, la distribuzione dei consiglieri all'interno dei gruppi che compongono il Consiglio comunale.

La seconda. Come anticipato venerdì mattina in VIII commissione, vorrei fare due richieste, fondamentalmente. Per evidenziare, sottolineare anche stigmatizzare un pochino, se vogliamo, due questioni.

Una questione prettamente politica, nei confronti del sindaco, ed una prettamente tecnica, nei confronti del collegio dei revisori dei conti.

A mio avviso nella vicenda della comunicazione che la Corte dei conti ha fatto al Comune di Novara hanno avuto entrambi responsabilità pesanti.

La prima è del sindaco, che ha deciso di non comunicare nulla, né alla maggioranza, né all'opposizione, pur sapendo ha deciso di non comunicare nulla in merito alla comunicazione avvenuta da parte della Corte dei conti. Pur sapendo.

PRESIDENTE. Qual è la richiesta?

CONSIGLIERE ZACCHERO. La richiesta è dimissioni da parte del sindaco, perché è andato oltre quelle che erano le prerogative, secondo me, di un sindaco.

La seconda responsabilità, da parte dei revisori dei conti, è stata quella, pur sapendo anche loro ovviamente che era arrivata questa comunicazione e pure essendo il loro organo di interfaccia privilegiato, l'organo consiliare, nella fattispecie il presidente del Consiglio che rappresenta tutto l'organo consiliare, hanno anch'essi deciso di non comunicare nulla né al presidente del Consiglio né ad altri consiglieri comunali, se non al sindaco.

sindaco che è vero è un consigliere comunale, ma non è il consigliere comunale.

La richiesta è di dimissioni per il sindaco e di iniziare la procedura per cambiare il collegio dei revisori dei conti, che in questo momento indirizzo a lei, affinché possa capirne il percorso, individuarne il percorso e poi sottoporcelo per metterlo in atto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Nel frattempo, però, il consigliere Murante aveva chiesto di intervenire, poi la consigliera Moscatelli.

(Entrano il Consigliere Diana – presenti n. 25)

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie presidente. Io mi allineo alle parole del consigliere Zacchero, perché comunque credo che oggi non si possa discutere la mozione dell'assessore Dulio perché serve l'unanimità dei presenti, la faremo al prossimo Consiglio e va bene.

Io mi allineo alla richiesta di Zacchero che è anche una nostra richiesta, cioè che a fronte di quello che è successo, della gravità del fatto, le dimissioni del sindaco siano il minimo che possa fare per restituire quello che ha tolto al Consiglio

comunale, la propria dignità del Consiglio comunale. Io credo che le sue dimissioni siano un atto dovuto.

Io volevo chiederle questo. Siccome l'ordine del giorno prevede tre argomenti, l'analisi della deliberazione della Corte dei conti e le linee di indirizzo della Giunta, noi riteniamo che il punto n. 3 all'ordine del giorno sia il punto da discutere subito. Perché comunque la deliberazione della Corte dei conti e quella della Giunta sono il susseguirsi al dibattito una volta che noi abbiamo fatto chiarezza su quello che è successo, ancora se ce ne fosse bisogno di far chiarezza, perché lo fanno anche in Cina, che il sindaco ha volutamente nascosto questa cosa per non fare arrivare al Consiglio comunale questa informazione, perché voleva che passasse il bilancio, altrimenti il bilancio non sarebbe passato.

Io credo che sia importante discutere subito il punto n. 3 all'ordine del giorno. Dopodiché, chiarita questa cosa, si può andare ad analizzare il documento. Tant'è che nella commissione di venerdì, anche lì ne abbiamo discusso e comunque voi avete sessanta giorni di tempo per analizzare questa cosa e fare tutti i provvedimenti del caso. Io però credo sia urgente prima dibattere il punto n. 3 all'ordine del giorno, per venire finalmente a capo di una cosa che è veramente spiacevole. Ed uso il termine spiacevole per non usare termini diversi.

La richiesta che la minoranza fa è quella di discutere il punto n. 3 come primo punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Consigliera Moscatelli prima e consigliere Brivittello poi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Tre cose, presidente, in maniera veloce.

È un dovere oggi per i revisori dei conti essere presenti, perché si parla di bilancio. Si parla dell'interferenza della relazione della Corte dei conti sui bilanci 2012 e 2013, quindi per il tenore e il tipo di argomento chiaramente la presenza dei revisori è dovuta.

Secondo, rispondo al collega Spano in maniera velocissima. La serietà imponeva che dopo aver fatto due commissioni si presentasse la mozione, se ritenevamo ancora che ci fossero ovviamente le criticità. Prima abbiamo fatto le commissioni, poi abbiamo presentato la mozione.

Terza cosa che desidero rivolgere a lei, un invito accorato, presidente, perché le mozioni approvate addirittura all'unanimità da questo Consiglio non siano lasciate nel cassetto dall'esecutivo.

Mi riferisco alla situazione drammatica delle ex officine grafiche De Agostini, che vede tutt'ora irrisolto il tema, vede tuttora centoquaranta famiglie sul lastrico, sulla strada e noi abbiamo approvato oltre un mese fa una mozione all'unanimità, che giace nel silenzioso cassetto dell'assessore Bozzola.

Prego assolutamente da parte sua, presidente, un intervento, perché altrimenti prendiamo in giro i novaresi. E poiché non è nella mia natura mai prendere in giro qualcuno, tanto meno chi oggi si trova in situazione critica.

La prego di sollecitare, perché il 4 maggio venga portata una proposta, da parte dell'esecutivo, sui temi che avevamo richiesto.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Brivittello sull'ordine dei lavori.

(Entrano i consiglieri Negri e Aralda – presenti n. 27)

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Solo per dire di mantenere l'ordine del giorno prestabilito, così com'è stato compilato, e per ricordare al consigliere Murante che questo ordine del giorno, in questo esatto ordine, scusatemi la ridondanza, è stato proprio formulato dai consiglieri di opposizione.

Mi sembra strano che gli stessi chiedano da invertire un ordine del giorno scritto fondamentalmente da loro. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Brivittello.

Devo dare delle risposte. La prima questione è stata sollevata dal consigliere Zacchero, che giustamente pone l'accento sulla questione sindaco e revisori dei conti.

Intanto la richiesta di dimissioni è normata dallo statuto e dal regolamento, quindi i consiglieri comunali sanno che le eventuali mozioni di sfiducia che esistono soltanto nei confronti del sindaco devono avere un testo scritto e devono essere presentate naturalmente al presidente, anche durante la seduta del Consiglio

comunale, previo l'aver depositato il testo del documento. Cosa che agli atti ad oggi non c'è.

La richiesta di dimissioni è un fatto immagino interpretabile come posizione politica, la quale dovrà avere il suo eventuale risvolto di carattere tecnico, sulla base del nostro statuto e regolamento.

Per quanto riguarda la questione dei revisori dei conti, io credo che occorrerà eventualmente che ci sia, da parte della conferenza dei capigruppo, una funzione di analisi ispettiva, diciamo così, in merito agli strumenti che attualmente sono in vigore nel Consiglio comunale e nel Comune di Novara, che sono non solo lo statuto ed il regolamento, ma anche il regolamento di contabilità e bilancio. Bisognerà, a questo punto, che noi analizzeremo in conferenza dei capigruppo esattamente quali sono i termini regolamentati in questo Comune.

(Intervento fuori microfono)

Io sto parlando al consigliere Zacchero, non stavo dando una risposta a lei, consigliera Moscatelli. Sarei arrivato alla sua richiesta.

Dicevo, la conferenza dei capigruppo dovrà eventualmente fare una valutazione e verificare la congruenza del nostro regolamento di contabilità e bilancio a fronte dell'attualità del metodo di scelta e di nomina dei revisori dei conti.

In merito alla presenza o meno dei revisori dei conti io, purtroppo, non sono in grado di rispondere circa la volontà e la facoltà di altri organi, che comunque hanno attinenza all'attività del Consiglio comunale di essere presenti o meno.

Naturalmente, quando noi abbiamo ricevuto la richiesta di convocazione di Consiglio comunale con i punti che voi avete sottolineato, l'abbiamo comunicato anche ai revisori dei conti questo Consiglio comunale.

Se loro non ritengono di intervenire, io non ho facoltà di obbligo nei loro confronti. Come ogni volta che c'è un Consiglio comunale che ha attinenza con le questioni del bilancio e in questo caso ha attinenza con le questioni della vicenda Corte dei conti, com'erano stati informati in sede di commissione della necessità della loro presenza, così anche per la convocazione di questo Consiglio comunale è stata richiesta naturalmente, oltre che essere stata inviata la comunicazione è stata richiesta la presenza.

Io non posso intervenire o interferire con un organo terzo in merito alla loro presenza o meno. Questo sarà oggetto naturalmente di una valutazione, che però chiedo ai colleghi di fare in sede di conferenza di capigruppo.

In merito alle mozioni, su quella della De Agostini la sua osservazione è attenta. È mia particolare premura sollecitare una posizione da parte dell'Amministrazione perché, se non ricordo male, il proponente della mozione sulla vicenda De Agostini è stata proprio la presidenza del Consiglio, quindi vi è tutto l'interesse a che sul tema vi sia la possibilità che il Consiglio comunale intervenga con una posizione chiara e netta. Su questo chiedo naturalmente a tutti voi di poter fornire alla presidenza tutta l'intelligenza di cui siete capaci nel formulare, eventualmente, una proposta in merito alla soluzione della vessata quaestio su come modificare le norme tecniche di attuazione del Piano regolatore comunale del Comune di Novara.

Terza questione. Il consigliere Murante mi chiede un'inversione dell'ordine del giorno. Il consigliere Brivittello ha posto una sorta di veto. Io propongo questo: poiché ognuno dei tre punti in realtà è la specificazione di un unico tema di dibattito, perché poi il tema del dibattito è uno solo, che è articolato in tre punti, nulla vieta alla mia personale attenzione che nell'intervenire i consiglieri comunali possano stabilire loro qual è la priorità della scaletta d'intervento.

Su questo punto per me non c'è nessuna motivazione od ostacolo a partire dal terzo piuttosto che dal secondo punto, questo dipende naturalmente dalla organicità degli interventi che ciascuno di voi vorrà fare in sede di discussione.

Mi pare che il tema sia uno ed articolato in tre punti, ognuno dei tre legato da un tema politico generale, che immagino voi saprete in maniera esemplare illustrare in sede di dibattito.

C'era ancora una questione...

(Intervento fuori microfono)

Prego, se non ha capito vediamo di chiarirci.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ognuno può iniziare nel suo intervento dal fondo, da dove vuole. Era solo per capire.

PRESIDENTE. Io ho semplicemente stabilito questo principio: poiché nella natura dei temi posti all'attenzione del Consiglio comunale io intravedo che vi è una

unicità di argomento, che è di ordine politico, là dove vi è la necessità di una specificazione o di intervento, a me non è che interessi tanto l'ordine di presentazione in sede di ordine del giorno punto 3, punto 2, punto 1. Mi pare di poter cogliere che c'è un'unicità dei temi, per cui i consiglieri comunali se vogliono intervenire partendo dalla questione delle analisi delle dichiarazioni rese dal sindaco agli organi di informazione sulla vicenda, non rileva come ostativo ad un intervento.

Io tratto il tema come un elemento unico ed organico, naturalmente ci sono delle graduazioni che avete voluto stabilire sulla base di un ordine. Credo che il tema, però, sia uno solo, sia il documento della Corte dei conti e quanto è avvenuto successivamente.

Il consigliere Andretta mi aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Semplicemente una mozione d'ordine presidente, perché l'articolo 48 dello statuto prevede la mozione d'ordine anche nel caso in cui il Consiglio comunale proceda in difformità alla legge e non soltanto allo statuto e al regolamento.

Per quello che riguardava la accezione lanciata dal consigliere Zaccherò, in merito alla figura dei revisori, non v'è chi non veda come il testo unico degli enti locali non possa che prevedere la durata dei revisori dei conti nel loro mandato nel periodo di tre anni, e questo anche con le nuove normative. E che non è previsto, proprio per questo, proprio dal testo unico degli enti locali, l'istituzione della sostituzione.

Questo lo dico, ma lo dico anche nell'interesse non soltanto dei colleghi, perché? Ma lo dico anche a garanzia di tutti, perché la situazione deriva semplicemente dal fatto che questo organo terzo di revisione, che è un organo di garanzia, ha un potere ispettivo e quindi svolge comunque le funzioni di pubblico ufficiale. Mi sembra un po'chettino irrituale che il Consiglio comunale vada ad occuparsi di una figura di un organo che è nominato dal Governo e quindi presumibilmente soltanto al Governo deve rispondere, alla Corte dei conti, che può rispondere soltanto nel caso della figura del dissesto.

La sua proposta di portare la questione alla capigruppo secondo me è già di per sé una proposta irricevibile. Anche perché non dimentichiamo che questo collegio di revisione, questo collegio dei revisori, ha ancora un anno davanti a sé di mandato, un anno che sarà – e si prevede – evidentemente molto molto faticoso, perché dovrà ad esempio pronunciarsi sul riallineamento che la Corte dei conti ci ha

chiesto. E quindi essendo un anno molto molto faticoso, loro devono essere ancora più liberi di prima di poter esercitare liberamente la loro azione.

Non giunga tentazione, attraverso l'istanza di Zacchero, che vuole portare la questione nella capigruppo, affinché la maggioranza possa pronunciarsi su un organo di garanzia com'è il collegio dei revisori.

Ecco perché ho detto attenzione su quello che è il rispetto della normativa di legge e di regolamento. Non parliamo di un qualcosa che non è nell'ordine delle cose. I revisori dei conti dovranno pronunciarsi su questa censura ed il rinvio degli atti alla Procura Generale, e quindi dovrà anche concorrere alla approvazione del Piano chiamiamolo di risanamento, di riequilibrio che è stato chiesto alla Giunta di poter sottoporre e che oggi è oggetto di questione. Non venga a nessuno la tentazione di entrare nel merito di un organo di garanzia che risponde solamente al Governo.

Lo dico perché è nell'interesse di tutti, dell'istituzione che noi rappresentiamo, dell'istituzione che rappresentano i revisori dei conti e anche perché, ripeto, una sostituzione o la richiesta di sostituzione comunque vorrebbe dire influenzare il mandato di soggetti che devono operare nella piena serenità di funzionamento.

Questo lo dico proprio perché c'è ancora un anno lungo e c'è ancora, evidentemente, una situazione di bilancio, che poi vedremo si ripercorre già da due anni, ci sarà il terzo anno, non pensiamo che si pensi di sostituire il collegio dei revisori come si possa cambiare il taxi.

PRESIDENTE. Se lei mi consente, specifico meglio la mia espressione con cui ho affrontato il tema proposto dal consigliere Zacchero.

Oltre a non avere alcuna velleità di incidere nei confronti di un organo che è per legge l'organo terzo e di garanzia del Consiglio comunale, specifico meglio una questione. Il problema è che sulla base della richiesta del consigliere Zacchero, ciò che emerge alla mia attenzione è la necessità di riallineare statuto e regolamento di contabilità e bilancio con la nuova normativa. È necessario, eventualmente, verificare qual è lo stato dell'arte del nostro statuto e del nostro regolamento di contabilità e bilancio e rialinearli con la normativa attuale. Solo questo.

Altri hanno altre competenze, io non mi permetterei mai di intervenire su una competenza che non è né mia né del Consiglio.

Il consigliere Zacchero voleva replicare, facciamo un minuto, anche perché mi avete chiesto un Consiglio comunale e poi evitate di svolgerlo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Spiego. Io non è che voglio entrare nel merito con la mia richiesta, il mio invito non voleva entrare nel merito dei doveri dell'operato tecnico del collegio dei revisori dei conti, né sovrappormi a nessun altro.

Semplicemente dico nel momento in cui un collegio dei revisori dei conti ha, per suo interlocutore privilegiato, il Consiglio comunale, non può andare dal sindaco a chiedergli e poi verbalizzarlo anche, non può andare dal sindaco che è un consigliere comunale, a chiedergli...

PRESIDENTE. Lei sta anticipando quello che sarà il suo intervento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non ho nessun problema a ripeterlo anche tre o quattro volte, perché mi sembra che...

PRESIDENTE. Questo lo so, che lei abbia la capacità di ripetere poi, non ho alcun dubbio. Il tema posto dal consigliere Andretta era un tema di carattere tecnico, giuridico e di garanzia. Io mi ero già premunito di comunicare che avrei preferito affrontare questo tema in sede di conferenza dei capigruppo, sapendo che c'è un disallineamento tra la statuizione del nostro statuto e del nostro regolamento di contabilità e bilancio rispetto a quanto è previsto dalla nuova normativa con cui voi sapete i revisori dei conti sono sorteggiati da un elenco di revisori, sorteggio che viene fatto in prefettura, ci sono una serie di criteri.

È del tutto evidente che noi non abbiamo un potere né di censura, almeno io non ho un potere né di censura né di sostituzione di un organo terzo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ci mancherebbe.

PRESIDENTE. E poiché il Consiglio comunale non ha provveduto a nominare, come avveniva in passato, i revisori dei conti, ho proprio il bisogno di capire qual è la situazione tecnico-giuridica in cui vive il nostro Consiglio comunale con i suoi regolamenti e qual è la normativa attualmente vigente. Solo lì riesco a capire quali sono le azioni da intraprendere.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vorrei soltanto evitare che uscissimo... Oggi non se ne parlerà, mi pare di comprendere, per fare un po' di sunto.

Oggi probabilmente non se ne parlerà, ci sarà una conferenza dei capigruppo o sennò decidiamo di interrompere il Consiglio comunale, ad un certo punto, per parlare di questo, ma non credo che sarà...

PRESIDENTE. Ad un certo punto lo interromperemo il Consiglio comunale, quando scade l'orario.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per sfinimento, probabilmente, anche.

Vorrei evitare di uscire da qua con ancora il dubbio sul fatto che, da parte mia non ce ne sono, sulla terzietà, in questo momento, dell'organo Revisore dei conti. Perché, a mio avviso, per come sono andate le cose, quella terzietà non c'è più.

PRESIDENTE. Va bene. Allora, consiglieri, io credo che possiamo entrare nel vivo.

Naturalmente chiedo ai proponenti se c'è intenzione di proporre un intervento... Mi scusi, non avevo visto, consigliera Aralda. Prego.

CONSIGLIERE ARALDA. Volevo intervenire con una mozione d'ordine, che ci porti un po' lontano da questi temi politico amministrativi locali, per poi naturalmente ritornare subito.

Considerato che Novara è una città molto sensibile a quanto accade nel mondo, considerato che abbiamo visto settecento dei più poveri dei poveri del mondo morire nel Mediterraneo e abbiamo visto più di duemila – e qui non si sa ancora – persone poverissime e degnissime morire in Nepal, io penso che un minuto di silenzio, nell'attesa di possibili iniziative di solidarietà, nelle quali la città di Novara non è mai mancata, sia doveroso e sia anche un auspicio a che si pensi a chi soffre, a chi sta male e questo ci porti anche ad avere una maggiore serenità di giudizio in giornate come queste, in cui si trattano temi così delicati.

Chiederei un minuto di silenzio, se i colleghi sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Io sono assolutamente d'accordo con la sua proposta. Vorrei aggiungere, al lungo elenco, ahimè, di situazione di dramma, il fatto che, se non erro dopo tre mesi, sia stato comunicato, permettetemi di definirlo così, l'omicidio mirato, anche se involontario naturalmente, però sempre di omicidio si tratta, di un nostro concittadino in Pakistan.

Vorrei ricordare anche di un nostro concittadino morto durante un assalto di terroristi in Tunisia.

Consentitemi di fare questo passaggio, che è particolarmente delicato, alla ripresa del Consiglio comunale, dopo la pausa, in modo tale che non si strumentalizzino, anche a fin di bene, vicende drammatiche e tragiche ma le si sentano e le si vivano come momenti di vera partecipazione di tutto il Consiglio comunale.

Naturalmente stiamo parlando di tragedie e drammi, cose che incidono molto di più di quanto possiamo incidere noi con le nostre semplici posizioni o discussioni. Proprio per la dignità delle tragedie, che sono così immani, consentitemi di poterlo fare almeno all'inizio della ripresa del Consiglio comunale, in modo tale che sia un segnale di concreta e reale partecipazione di tutti noi a drammi che stanno coinvolgendo un'umanità che mi sembra non si renda conto che ha avviato un viale drammatico e non sembra che ci sia una luce capace di fermare l'imminente tragedia.

Se mi consentite, io proporrei di fare il minuto di silenzio alla ripresa del Consiglio comunale, in modo tale che, ripeto, assuma la dignità umana di partecipazione di tutti noi, al di là delle vicende di cui stiamo discutendo adesso.

Intanto la ringrazio, naturalmente, per la sensibilità, consigliera Aralda.

(Intervento fuori microfono)

Non ancora, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. (...) che lei ha fatto, vorrei che venisse inserito il ricordo dei tanti cristiani che sono stati ammazzati in questi ultimi mesi in varie situazioni.

PRESIDENTE. Vedete che i minuti di silenzio diventeranno ore.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. La prego di inserire anche questi. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente, certo. Grazie a lei.

ANALISI DELLA DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI – SEZ. REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE – N. 45/2015.

ANALISI DELLE LINEE DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA E DEI PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ANALISI DICHIARAZIONI RESE DAL SINDACO AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE SULLA VICENDA.

PRESIDENTE. Detto questo, vorrei iniziare questo Consiglio comunale se c'è, da parte dei proponenti, un'introduzione ai temi.

Consigliere Spano, prego.

CONSIGLIERE SPANO. Giusto per capire, ma cinque secondi. Noi abbiamo tre punti da discutere, come finiamo: c'è una votazione su qualcosa? È un po' di discussione, come se fosse una commissione? Solo questo.

PRESIDENTE. Dal punto di vista puramente tecnico, io devo sottolineare come è del tutto evidente che i punti che sono all'ordine del giorno non richiedono una votazione. La votazione poteva essere richiesta se allegata alla richiesta di Consiglio comunale ci fosse stato un documento.

Il documento è stato presentato oggi, in avvio di Consiglio comunale, sotto forma di mozione di sfiducia. Il suo intervento ha impedito naturalmente che la mozione di sfiducia venisse discussa e votata in questo Consiglio comunale.

Credo che il Consiglio comunale di Novara non abbia oggi altra funzione che quella di un lungo dibattito, ma che non si concluderà con un voto. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io ho capito le tinte fosche che il consigliere di maggioranza vuole dare.

Questo Consiglio comunale non deve fare altro che sanare tutto quello che si sarebbe dovuto dire in fase di approvazione del bilancio da parte del Consiglio comunale, se fosse stato messo al corrente della notizia della nota della Corte dei conti e che non si è potuto fare.

Altrimenti sembra che qualcuno ha fatto i capriccetti. Oppure, visto che qualcuno aveva chiamato le rimozioni della minoranza in maniera anche molto molto volgare, per nostro conto, relegandole ad una sorta di paturnia, noi oggi dobbiamo sanare il deficit del dibattito che c'è stato sottratto nella fase dell'approvazione del bilancio del Consiglio comunale.

Se non se ne sono resi conto i consiglieri di maggioranza, glielo ricordiamo noi: hanno fatto un dibattito monco, che sarebbe dovuto essere completamente differente. Qualcuno di questi non ha fatto neanche una bella figura, perché ha votato questo bilancio come il migliore possibile, salvo poi scoprire che qualcun altro, la Corte dei conti, lo pensava in maniera differente. Ed è un'opportunità anche per i consiglieri di maggioranza di vedere il bilancio preventivo del 2015 con occhi completamente diversi.

Questo Consiglio comunale ha, ed era anche un obbligo, l'opportunità di sanare questo deficit e questa mancanza di rispetto e questa mancanza di sensibilizzazione da parte del Consiglio, che è l'unico organo – il Consiglio comunale – legittimato a poter dibattere ed approvare il bilancio del Comune di Novara.

Consigliere spero, con questa breve dichiarazione, di avere sanato questa sua curiosità. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare l'analisi. Chiedo se ci sono interventi da parte dei proponenti? Come proponenti il Consiglio comunale, chiedo se i proponenti dei tre punti hanno un intervento introduttivo?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non ho detto il dibattito. Scusate, cerco di capire come si intende procedere.

Spano non è stata chiara la cosa, evidentemente. La relazione la fa l'assessore, presenta la delibera della Corte dei conti al Consiglio comunale, ciò che non è accaduto precedentemente, purtroppo la fa oggi.

La parola...

(Interventi fuori microfono)

Noi chiediamo che la relazione sulla delibera venga fatta dall'assessore, poi noi interverremo.

PRESIDENTE. Io rimanevo fermo ad un criterio probabilmente di logica, poi andrò a pranzo con Godel. Mi scusi, rimanevo fermo ad un principio di logica e la battuta non vogliate che sia amara “e poi andrò a pranzo con Godel”, perché chi propone un tema solitamente sul tema introduce.

Voi avete stabilito che c'era necessità di un'analisi da parte della Giunta, cominciamo subito con gli interventi da parte dell'esecutivo. Il sindaco mi ha chiesto di poter intervenire, quindi iniziamo con l'intervento del sindaco.

Do la parola al signor sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Credo sia assolutamente doveroso introdurre i lavori di questo Consiglio comunale i cui temi hanno riempito le pagine dei giornali e dei mass media in questi giorni, che ho osservato con una certa meraviglia, perché si è determinato uno stupefacente intreccio di verità e di invenzione, di cose concrete e di dietrologie, di cose completamente inventate.

Credo che sia assolutamente opportuno superare le forzature che ci sono state sui mass media e anche in quest'aula, nelle commissioni che ci sono state, e provare a riportare la verità dei fatti all'attenzione di tutti voi e mettere alcuni punti fermi.

Il primo tema è quello relativo alla Corte dei conti. La Corte dei conti ha, come compito, il controllo dei bilanci degli enti locali ed è una cosa assolutamente normale che questa attività venga svolta.

La Corte dei conti svolge questa attività, nei confronti del Comune di Novara e consegna, invia pronunce, intrattiene corrispondenza con questo Comune da sempre.

Vi basti pensare che una delle primissime uscite che ho fatto come sindaco è stata quella, dopo pochissimi mesi, di ritrovarmi di fronte alla Corte dei conti che, chiaramente, aveva da contestare tutta una serie di questioni relative al bilancio del Comune di Novara rispetto al quale, naturalmente, non avevamo alcuna responsabilità.

Vi voglio ancora ricordare come negli anni passati, in questi quattro anni passati, ci siamo ritrovati più volte a discutere di provvedimenti della Corte dei conti, che naturalmente non sono mai stati nascosti a nessuno, a tal punto che le contromisure che sono state assunte dalla Giunta, rispetto alle considerazioni che venivano fatte dalla Corte dei conti, sono state oggetto di una delibera di Consiglio comunale.

Questo per dire semplicemente come l'attività che la Corte dei conti svolge è un'attività di tipo ordinaria, così com'è ordinario questo provvedimento che è stato

inviato al Comune di Novara e che ha avuto soltanto la sfortuna di coincidere, dal punto di vista temporale, con l'approvazione del bilancio di previsione.

Questo anche per dire come questa Amministrazione non abbia nulla da nascondere, assolutamente nulla da nascondere.

In questi quattro anni voi sapete bene, credo che siate tutti d'accordo, ci siamo ritrovati a dover affrontare temi importanti, questioni di critiche, problemi che abbiamo dovuto risolvere e l'abbiamo sempre fatto con la massima trasparenza e con la massima correttezza.

Credo che noi possiamo tranquillamente dire, con grande decisione, che non ammettiamo che qualcuno semini dei dubbi o dietrologie artificiose sul nostro comportamento.

Io rivendico, con forza, la nostra assoluta linearità, la nostra assoluta pulizia morale, il nostro assoluto rispetto delle regole.

Il terzo punto riguarda l'assessore Giorgio Dulio, rispetto al quale è stata presentata una mozione di sfiducia.

Io rinnovo completamente, totalmente, in modo incondizionato, la mia fiducia all'assessore Giorgio Dulio, che non per niente è stato il primo assessore che ho scelto quando neanche si era svolta l'ultima tornata di votazioni.

Giorgio Dulio, con la sua professionalità, con la sua linearità, con la sua serietà, con la sua reputazione, che è riconosciuta da tutti, ha consentito a questo Comune di Novara di superare delle rapide, di superare dei problemi importanti, di affrontare i temi con grande serietà e con grande equilibrio. E ci ha consentito oggi di avere un Comune che, nonostante le difficoltà di bilancio, per i più svariati motivi, l'abbiamo già detto tante volte, oggi è un Comune che è in grado di fare delle cose, è in grado di guardare al futuro con ottimismo e con capacità prospettica.

Rinnovo assolutamente la mia piena fiducia e un ringraziamento, anzi, a Giorgio Dulio, per quanto ha fatto fino ad oggi e per quanto farà in futuro.

Un'altra specificazione mi sembra assolutamente opportuna in questo momento, relativamente al tema di cui si è parlato, la scelta di non portare immediatamente all'attenzione del Consiglio comunale il provvedimento della Corte dei conti.

Faccio presente che tutti gli altri provvedimenti della Corte dei conti, che sono stati comunicati alla Giunta, sono sempre stati portati all'attenzione dei gruppi di maggioranza e del Consiglio comunale. Mai ci si è precipitati, il giorno stesso o il giorno dopo, ben consapevoli che nel momento in cui si hanno sessanta giorni di tempo, perché occorre analizzarli, occorre verificarli, occorre avere dei tempi per

poter presentare e portare all'attenzione dei consiglieri dei documenti, rispetto ai quali si hanno anche delle cose da dire in modo consapevole.

Ribadisco, la scelta di non portare all'attenzione del Consiglio comunale scorso, che ha approvato il bilancio, immediatamente il documento della Corte dei conti è stata una scelta mia, della quale mi assumo tutta la responsabilità politica, perché naturalmente non vi sono altri tipi di responsabilità. Qualora vi fossero, vi invito di andare ad indagarle nei luoghi che riterrete più opportuni.

È una scelta politica che ho assunto rispetto ad alcune considerazioni di base.

Il bilancio preventivo non è e non ha alcun collegamento diretto con il contenuto di questo provvedimento della Corte dei conti, perché se lo avesse avuto ci saremmo comportati in modo differente.

Non c'era nessun motivo per creare una interferenza indebita con la discussione di un bilancio preventivo 2015 rispetto alla quale, tutti siamo convinti, avevamo bisogno in tempi urgenti. Perché tutti quanti sappiamo molto bene di che cosa ha bisogno questa città, e compatibilmente con le cifre che sono contenute nel bilancio cerchiamo di darlo: ha bisogno di manutenzioni, ha bisogno di interventi nel verde, di manutenzioni sulle strade, sugli asfalti. Ha bisogno di interventi che possono essere fatti soltanto in estate e che necessitano di gare e di bandi che hanno bisogno di tempo. Questa città non può andare avanti per dodicesimi. Non lo può fare.

Non lo può fare in particolar modo in una situazione di bilancio in cui non c'è alcuna certezza che i dodicesimi dell'anno precedente equivalgono ai dodicesimi di quest'anno. Perché vi sono ancora tagli e variazioni di bilancio che possono essere effettuati, ci sono ancora decisioni che devono essere assunte a livello nazionale, quindi occorre disporre ed occorre disporre di un bilancio approvato dell'anno in corso, per poter assumere le decisioni e gli impegni necessari per mandare avanti la città e per cercare di dare seguito alle istanze dei cittadini.

Questo è l'unico motivo che mi ha spinto, oltre a quello di dire che non c'era nessuna interferenza con il bilancio 2015, ad assumere questa decisione, ben sapendo che ci sarebbero stati tutti i tempi per poter effettuare qualsiasi altra considerazione nel merito e tecnica rispetto alle conseguenze che ci potrebbero essere state.

Non per niente nei giorni successivi è stato fatto un incontro con la Corte dei conti, dal quale sono venute fuori tutta una serie di considerazioni che, evidentemente, al momento non avevamo.

La decisione che ho assunto è stata una decisione che è stata fatta esclusivamente per il bene di Novara.

Di una cosa io però posso certamente rammaricarmi, di non avere trovato il tempo e il modo per condividere completamente questa scelta con la mia maggioranza. Non c'era, non c'è stata e non ci sarà mai nessuna volontà, da parte mia e di questa Amministrazione, di tenere all'oscuro la maggioranza e i consiglieri comunali di qualsiasi cosa, perché il rapporto di fiducia reciproca è fondamentale ed è un patrimonio che non vorrei mai mettere a repentaglio. Lo abbiamo fatto fino ad oggi e lo faremo certamente nel prosieguo. Non c'è stata nessuna ragione per immaginare che io non volessi mettere la maggioranza e il Consiglio in genere, ma adesso mi riferisco alla maggioranza, a conoscenza di quanto è stato contenuto.

Se c'è qualcuno che si è sentito offeso per questo, non ho difficoltà a scusarmi con lui per questo aspetto.

Allo stesso tempo rivendico la mia coerenza e ribadisco, ancora una volta, che quanto è stato fatto, è stato fatto esclusivamente per il bene dell'attività amministrativa, per il bene della città, per consentire a questa città di essere operativa e di poter andare avanti nel progetto di città del futuro che informa il nostro agire sempre.

Grazie.

***Esce il Presidente, Massimo Bosio
Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesare Gatti***

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Vedo che ci sono delle prenotazioni. Io ho prenotazioni per Franzinelli, in questo momento. Poi Moscatelli. Prego, Franzinelli, ha la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Premetto subito, signor sindaco, che ci sarebbe piaciuto sentire, dopo avere sparato inizialmente che vi erano state affermazioni inventate, false, costruite ad arte, non ce ne ha detta una, né di inventata, né di falsa, né di costruita ad arte.

È nella sua caratteristica, è nel suo modo di fare, cercare di falsare ancora una volta la realtà.

Vede, ci troviamo di fronte – ed è per questo che vi è questo Consiglio comunale – ad un fatto grave, un fatto senza precedenti nella storia del Comune di Novara. Un'Amministrazione, un sindaco, che volutamente, scientemente, ha tenuto

nascosto e decide di tener nascosto, durante un Consiglio comunale, ai consiglieri comunali, un documento che significa tenerlo nascosto alla città.

Lei ha tenuto nascosto alla città, quando la città era riunita in un Consiglio comunale, volutamente questo documento. Si è erto a giudice, non tanto di se stesso e della sua amministrazione, come forse sarebbe bene che lei facesse, giudicare il suo lavoro e giudicare quello che fate, ma è riuscito ad ergersi a giudice di altri, a ergersi a giudice del nostro lavoro, del nostro impegno, ad ergersi a giudice del lavoro del collegio dei revisori dei conti, come ha detto in commissione. E per ultimo, ma non ultimo, a giudice addirittura della stessa Corte dei conti, che censurava e faceva i rilievi di cui stiamo e parleremo poi oggi.

Una sorta di prepotenza ed arroganza che non ha precedenti.

Vede, sindaco, abbiamo notato in commissione il suo tentativo alquanto – e mi lasci usare questo termine – squallido di cercare, ancora una volta, un capro espiatorio anche di questo suo modo di fare, di questo suo errore.

Potevamo pensare che lei, in un impeto di umiltà, che non le è consono e non le è stato consono nemmeno in questa occasione, sarebbe venuto a chiedere scusa a tutti noi, di quanto è avvenuto. Ovviamente non sia mai detto.

Nessun passo indietro. Senza, se di colpa si tratta, di mancata comunicazione, è tutta dei revisori. Adesso lei dice “me ne assumo tutta la responsabilità”. Si metta d’accordo con se stesso, perché in commissione è venuto a dire che la colpa era dei revisori, addirittura che la colpa era dei consiglieri che avrebbero dovuto andare, senza saperlo, a cercare i documenti che non sapevano che esistevano.

Si metta d’accordo con se stesso, caro sindaco, perché noi a questo giochetto non ci stiamo. Non ci stiamo che la responsabilità, che è solamente non in parte ma totalmente vostra, venga ribaltata ancora una volta su qualcun altro.

Vede, abbiamo parlato anche prima del collegio dei revisori, ma ne parleremo a tempo debito. Io credo che l’unica colpa che loro hanno avuto politica, tra virgolette, perché non è un organo politico, è quella di avere cercato di sensibilizzarvi, chiaramente di sensibilizzarvi. Perché, evidentemente, vi era la necessità di sensibilizzare qualche d’uno che non voleva ascoltare. E voi, ancora una volta, anche in qual è occasione, anche durante il Consiglio comunale, non avete voluto ascoltare.

Non ribaltate responsabilità totalmente politiche su chi di responsabilità politica non è tenuto ad averne.

Tenendo volutamente nascosto questo documento, caro sindaco, voi avete inquinato e sminuito il lavoro di quel Consiglio comunale e avete inquinato e

sminuito il lavoro di ogni consigliere che ha, con le proprie capacità, nel suo piccolo, nel suo grande, partecipato a quel dibattito del 30 marzo, cercando e proponendo di discutere gli argomenti, proponendo emendamenti, facendo le sue opportune analisi e riflessioni su quanto voi proponevate in quel bilancio. Tutto era falsato.

Tutto era falsato da una realtà che avevate tenuto nel cassetto. Parlavamo e voi sapevate che i dati di cui si parlava non erano completi o comunque in alcuni casi erano totalmente aleatori. Parlavamo di qualche cosa che non stava in piedi.

Perché altrimenti, caro signor sindaco, quando dice “non toccava direttamente il bilancio”, ma anche se l’avesse toccato indirettamente, come lei, in modo esplicito, ha detto oggi, se lo toccava in modo indiretto doveva dircelo, perché comunque lo toccava. E lo ammette oggi.

Ci avete preso in giro e avete preso in giro la città che, bene o male, qua viene rappresentata.

Oggi non faccia, sindaco, anche il santerellino, perché abbiamo sentito queste sue espressioni come dire buoniste, che ogni tanto è il suo modo di atteggiarsi “mi assumo io la responsabilità per il bene della città, perché dovevamo andare avanti con il bilancio”. Perché il bilancio non poteva andare avanti anche se ci comunicavate la relazione della Corte dei conti? Avevate paura di che cosa, che il bilancio non andasse avanti? Lei ammette che comunicando quella relazione probabilmente avrebbe avuto il bastone tra le ruote da parte del Consiglio comunale, non certo da parte della minoranza che non ha i numeri, evidentemente.

Il suo timore era quello, perché sapeva che quella relazione poteva influire sul bilancio.

Vede, gli errori, normalmente, si pagano. Mai, però, in questa Amministrazione, vengono pagati da qualcuno. Anzi, siete campioni nel ribaltare le richieste colpe sempre su qualcun altro: la precedente amministrazione che accusate anche perché piove oggi e ci sono più buche sulle strade rispetto a ieri, in una città che avete ridotto un colabrodo. Ora sono i revisori. Prima era l’assessore Dulio, ora non lo è più. È come un elastico, si usa un po’ fare in modo che tutto venga usato come un elastico, qualcuno una volta è responsabile, qualche altra volta non lo è più, e così via.

Fatto sta che quando un’amministrazione come la sua non sa assumersi le responsabilità, neanche quelle minimali, è un’amministrazione indegna di governare una città.

In primis chi governa dovrebbe almeno dare un buon esempio ai propri concittadini.

Con questo ennesimo episodio che avete portato avanti e di cui ci troviamo a discutere oggi, ebbene voi non avete dato un buon esempio, avete dato un pessimo esempio di amministrazione ma un pessimo esempio anche comportamentale, che io credo Novara non si meriti.

Grazie.

Rientra il Presidente, Massimo Bosio, che riassume la Presidenza

(Entra la Consiglieria Arnoldi – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consiglieria Moscatelli, poi si prepari il consigliere Diana.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io desidero esprimere il mio grande imbarazzo oggi. Io trovo imbarazzo perché credo di essere costretta ad un dibattito che non avrei voluto fare. Ma non avrei voluto fare perché, evidentemente, questo Consiglio era rispettato, era stato rispettato, ma non avrei voluto fare perché credo che i temi, signor sindaco, di questa città siano di una tale rilevanza, di una tale criticità, che dovrebbe impegnarci veramente con grande sforzo tutti quanti, in maggioranza e minoranza, per risolvere.

Le criticità sono quelle del mondo del lavoro, signor sindaco. Questa città, in quattro anni, non ha avuto un passo di accelerazione rispetto ad una situazione di crisi economica molto forte.

Sono i temi che io credo dovrebbero essere prioritari. Invece siamo costretti, per le scelte determinate dall'arroganza, dalla superficialità, che spesso contraddistingue questa Amministrazione, siamo costretti a questo dibattito.

L'argomento, vede, è estremamente serio. Lei si ripete da solo, ripete un refrain continuativo, cioè "noi siamo trasparenti, noi siamo limpidi". È costretto a ripeterlo per farlo credere ai novaresi, ma soprattutto perché ci creda lei. Lei e la sua Amministrazione.

Oggi l'atto che stiamo discutendo mette proprio in risalto che invece questa trasparenza non c'è e non c'è stata.

È inutile dire ve l'avremmo detto, vi abbiamo sempre detto.

Io voglio sottolineare due aspetti. Sono arrivate due delibere dalla Corte dei conti relative ai suoi bilanci. Lei che cosa fa? “Oh, ma è sempre stato fatto”.

Poi vedremo su quanti bilanci del passato le osservazioni della Corte dei conti.

Lei ha nascosto ancora oggi, perché qui ha parlato di ordinaria amministrazione da parte della Corte dei conti. La Corte dei conti, come magistratura amministrativa, ha il ruolo di controllare i conti, traduciamolo in termini semplici.

Vede, la delibera che la Corte dei conti le ha inviato, ha inviato a questo Consiglio comunale, perché voglio ripeterle che non era lei che doveva scegliere ma era il Consiglio comunale, perché è indirizzata al presidente del Consiglio e il presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio comunale.

Lei dimentica anche questo. Nella sua superficialità – e sono gentile, e sono molto gentile nel parlare di superficialità – lei dimentica di dire che questa delibera, per la sua buona parte, è stata trasmessa non solo al Consiglio comunale di Novara ma alla procura della Corte dei conti. Non è atto ordinario inviarla alla Procura della Corte dei conti, ma questa è una sciocchezza per lei.

Capisco che lei, come professionista, revisore dei conti di questa città per anni, non può non comprendere che c'è una bella diversità tra una posta e uno scambio ordinario e un rinvio alla procura della Corte dei conti.

Lei ha parlato di menzogne e ha detto giustamente il mio collega Franzinelli, peccato che non abbia citato una menzogna.

Io le cito le sue di menzogne, signor sindaco, come questa di nascondere, per l'ennesima volta, sempre con quel suo concetto di trasparenza, che la delibera della Corte dei conti è una delibera molto seria.

Non può dirmi lei, come revisore dei conti, non come sindaco ma come revisore dei conti, perché questa è in prevalenza una delle sue attività, quindi come tecnico, che quella delibera non avrebbe inciso sul bilancio di previsione 2015, perché ci sono degli elementi – e li vedremo dopo, non mi dilungo adesso – che avrebbero richiesto degli immediati interventi sul bilancio del 2015, perché anche il bilancio del 2015 non presentasse le stesse criticità.

Qui oggi lo dico, lei avrà di nuovo, dalla Corte dei conti, le osservazioni anche sul bilancio preventivo del 2015, a meno che, in corso d'opera, questo Consiglio comunale, nella buona conoscenza di ciò che viene proposto, non proponga delle variazioni di bilancio. E se proporrà delle variazioni di bilancio, vuol dire che quella delibera incide sul bilancio del 2015.

A me sorprende veramente, e soprattutto torno a ripetere mi imbarazza, sentire delle sue dichiarazioni, delle sue affermazioni, che sono circa quattro anni che ripete, dove mai, tranne oggi, per salvare l'assessore Dulio – e sono lieta che lei tenti il salvataggio di un professionista come l'assessore Dulio – per la prima volta “mi assumo la responsabilità”, in maniera virile, finalmente, di una scelta politica scellerata, che non avrebbe assolutamente dovuto fare, dicendo che l'ha fatto per il bene di questa città.

Mi scusi, ma quando ha approvato il bilancio del 2012, il 30 ottobre 2012, non pensava al bene della sua città? Come mai, allora, non era necessario votare il bilancio in tempi corretti.

Non mi venga a parlare della solita normativa nazionale che è sempre provvisoria. È provvisoria da quarant'anni, cinquant'anni. Ogni anno c'è sempre la novità. E ancora oggi è provvisoria, però l'abbiamo votato, quello del 2015, al 30 marzo.

Noto una discontinuità di pensiero, ma soprattutto una discontinuità di scelte tra il recente passato nella sua Amministrazione, scelte che – torno a ripetere – nel 2012 hanno approvato all'approvazione di un bilancio al 30 ottobre, era la fine dell'anno, e oggi ci dice “dovevamo agire immediatamente”.

Non credo che sia una giustificazione reale quella che lei sta dando alla città. Non la trovo reale. Anche perché rinviare di quindici giorni un bilancio non avrebbe spostato assolutamente nulla.

Adesso sarebbe simpatico capire del bilancio 2015, in questo mese di aprile, quanto della programmazione del bilancio 2015 sia partita e sia operativa. Del 2015, quindi non dei finanziamenti dei progetti passati.

Credo che ancora una volta non abbia saputo trovare motivazioni reali e realistiche da offrirci, per farci comprendere che, effettivamente, quella era stata una scelta politica corretta.

Mai nulla è corretto quando non è trasparente.

Mi dispiace, signor sindaco, la sua scelta è stata voluta – lo ha detto lei – perché non bisognava assolutamente che i consiglieri fossero a conoscenza di una delibera della Corte dei conti che avrebbe potuto influenzare nel dibattito il bilancio del 2015.

Lei ha nascosto volutamente, lo ha dichiarato, ai signori consiglieri.

Mi meraviglia un altro piccolo particolare, che lei parla alla sua maggioranza, e quasi chiede scusa alla sua maggioranza, che a loro non l'abbia detto. Lei chiede scusa a tutto il Consiglio comunale, perché lei è il signor sindaco di questa città, lei

rappresenta tutta la comunità novarese, che insieme ai miei colleghi di minoranza mi onoro di rappresentare.

Il rispetto della conoscenza della comunicazione è dovuto non solo alla sua maggioranza, signor sindaco, ma a tutto il collegio dei consiglieri, quindi a tutto il Consiglio comunale, perché ciascuno di noi rappresenta dei cittadini. Siamo degli eletti e rappresentiamo cittadini. Se vuol dire che questa è una menzogna, me lo dica pure. Io credo proprio che non lo sia.

La menzogna è quando si disconosce la dignità di un Consiglio comunale. Lei l'ha disconosciuta in questi anni ripetutamente. Oggi è arrivato al massimo livello con l'operazione della delibera della Corte dei conti, credo che abbia raggiunto nella mancanza di rispetto verso il Consiglio che rappresenta... Glielo ripeto per la terza volta, perché temo che non riesco a farmi capire, che il Consiglio comunale di questa città rappresenta la comunità novarese.

La mancanza di rispetto non è tanto e solo verso il Consiglio comunale ma è verso la comunità novarese, per la quale lei dice che sta lavorando, per il bene di questa comunità. Io ho molti dubbi e sicuramente non sta lavorando con la dovuta trasparenza con cui dovrebbe lavorare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Diana. Poi si prepari il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Intanto, presidente, è una dichiarazione che faccio, perché chiamato in causa a livello personale da parte del collega Zacchero. Lo faccio anche, se me lo consente, a nome del collega D'Intino e rispondo, rispondo rispetto alla domanda che è stata fatta.

Intanto voglio anche dire, presidente, che concordo con lei con l'omogeneità dei tre punti all'ordine del giorno di oggi, perché, alla fine, il tema è unico da discutere, è una prosecuzione, diciamo così, in forma diversa, della commissione che abbiamo fatto la settimana l'altra.

Oggi si discuteva di questa questione. Per quanto ci riguarda quella che è la nostra posizione l'abbiamo specificata in maniera mi sembra abbastanza chiara ed è critica, ampiamente critica, rispetto soprattutto al metodo, che non abbiamo accettato e continuiamo comunque a ritenere che sia stata una manchevolezza assolutamente degna di essere criticata come abbiamo fatto.

Noi ci siamo messi in una posizione che è quella – e l’abbiamo dichiarato ampiamente – di discussione politica all’interno del nostro partito, per arrivare a quello che riteniamo essere un cambiamento rispetto a quello che pensiamo dal punto di vista dei valori, che riteniamo debbano essere sottolineati e tenuti sempre e in seria considerazione, per quella che è la nostra appartenenza.

Noi abbiamo intrapreso questa discussione e l’abbiamo fatto com’è giusto che sia, come pensiamo noi, come siamo abituati noi, come credo da appartenenti con coerenza ad un partito si fa anche dal punto di vista morale e sentimentale, perché di questo partito siamo sicuramente due persone che l’hanno da sempre frequentato e fondato addirittura.

In questo momento, proprio perché all’interno del partito c’è una situazione che non ci permette di avere un’interlocuzione che sia sufficiente rispetto ad una discussione che abbiamo già messo in atto e che vogliamo assolutamente portare avanti, sapete non abbiamo una segreteria composta, non abbiamo un segretario composto, noi oggi diamo nelle persone dei coordinatori, di quelle persone che attualmente stanno, con tutta la fatica del mondo e con l’onorabilità che gli abbiamo sempre riconosciuto e che continuiamo a riconoscergli, sono loro che in questo momento stanno con noi interloquendo rispetto ad una situazione politica che vogliamo mettere sul tavolo.

Rimane quindi una nostra forte, fortissima diciamo così, contrapposizione rispetto ad un metodo. Rimaniamo convinti che dal punto di vista programmatico sia necessario avere proprio un contatto maggiore, una diversa partecipazione da parte di chi in questa città ha contribuito e ancora lavora, perché il centrosinistra sia a comandare, ad amministrare la nostra città e vuole continuare a farlo, di conseguenza – ripeto – per noi oggi, con la discussione in atto, con quello che è l’oggetto del Consiglio comunale di oggi, la situazione, dal punto di vista – per rispondere, nello specifico a Zacchero – numerico, almeno per quanto ci riguarda, all’interno della maggioranza, non cambia.

Siamo in una fase, anzi io voglio anche, da questo punto di vista, ringraziare chi mostra sensibilità anche dall’altra parte, nel non cavalcare una situazione che, politicamente, per noi, si capisce, è abbastanza delicata ed è anche di personale sofferenza.

Ci prendiamo il tempo necessario per avere – ripeto – un colloquio, che riteniamo più soddisfacente dal punto di vista del rapporto con il partito, che attualmente è deficitario proprio di figure che devono, in questa settimana o poco

più, essere rinnovate e nominate, per cui riteniamo che oggi la situazione rimanga com'era, almeno per quanto ci riguarda.

Grazie presidente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. I giornali dicevano altro, volevo capire esattamente.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero.

Si prepari poi il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, presidente. Non sto a dilungarmi sulla dichiarazione del sindaco, sui toni melensi adottati, mi ricordano un po' le lacrime di cocodrillo di cui mi parlava mia madre quando ero bambino.

L'unica cosa che vorrei sottolineare, sennò mi tocca star qua tutto il giorno a fare le pulci, virgola per virgola, parola per parola, a quello che ha detto, che non sta in piedi in nessuna maniera, l'unica cosa che vorrei sottolineare e ulteriormente stigmatizzare è che non fa nient'altro che convincermi che Ballarè sia la persona sbagliata per ricoprire il ruolo di sindaco a Novara.

Sbagliata proprio, non c'è, non è nel ruolo, non sta dentro il ruolo che dovrebbe ricoprire. L'unica cosa di cui lui si dispiace, in tutta questa vicenda, è di non avere informato la sua maggioranza. La sua maggioranza!

In queste tre paroline si racchiude tutto quello che c'è di sbagliato nel suo approccio alla politica cittadina.

La maggioranza non è sua, semmai è il contrario. È lui che è della sua maggioranza, punto primo.

È lui che deve rispondere alla maggioranza, ma questo è più un appunto che faccio alla maggioranza, più che al sindaco, perché il sindaco si muove ovviamente all'interno dell'ambito di libertà che la sua maggioranza gli concede. La sua maggioranza gli concede.

Io riconosco che la sua maggioranza gli lasci dei margini di manovra smisurati, immensi, sterminate praterie all'interno delle quali lui può cavalcare serenamente e indisturbato.

Due. Il Consiglio comunale non è composto solo della sua maggioranza ma c'è anche la sua opposizione, volendo, che non trascurerei, perché rappresenta, a spanne, su del sessanta per cento dei cittadini novaresi, stando ai voti espressi al primo turno delle ultime amministrative.

Questo per ribadire che Ballarè è la persona sbagliata per ricoprire il ruolo di sindaco, perché la interpreta in maniera eccessivamente personalistica, senza tener conto di quelle che sono le opinioni non solo della sua maggioranza, anzi non solo dell'opposizione ma anche della sua maggioranza, come la chiava lui, per dirla in una parola sola del Consiglio comunale, e travalica quelle che sono le sue competenze, il suo ambito di manovra.

Perché? Perché la sua maggioranza l'ha abituato male, perché non fa da organo di controllo. Non so come dire, il Consiglio comunale dovrebbe essere quello che tiene il sindaco sulle spine, che si assicura che faccia quello per cui è stato messo lì dalla sua maggioranza.

Non so se vi rendete conto, c'è una distorsione dei ruoli. C'è uno stravolgimento dei ruoli. E non mi sembra che la maggioranza in questo momento, le persone che in questo momento rappresentano la maggioranza, mi sembra che non se ne rendano conto.

Non so come dire, io ho questa sensazione, che i consiglieri comunali che siedono in maggioranza non abbiano la percezione che sono loro che devono tenere in riga il sindaco e non il contrario. E invece succede puntualmente il contrario.

Dopodiché prendo atto di quelle che sono le considerazioni di ciò che ha detto il consigliere Diana, riguardo alla scelta di restare all'interno della maggioranza e, contestualmente, non faccio altro che prendere atto del fatto che quando lui dice "come si fa nel nostro partito", a questo punto io capisco anche perché è tollerato l'atteggiamento del sindaco, che prima fa le conferenze stampa e poi ti dice le cose. Con l'accezione peggiorativa che qui prima si fanno le conferenze stampa e poi si fa il contrario di quello che si è detto in conferenza stampa.

Io lo capisco che ci sia un segretario provinciale da rinnovare e che, uscendo dal gruppo di maggioranza, probabilmente sarebbero cambiati gli equilibri all'interno del partito, però non è che noi possiamo, come Consiglio comunale, star qui appesi ad aspettare che cosa succederà dentro il Pd, con la nomina del nuovo segretario provinciale.

Questo è un Consiglio comunale, signori. Le beghe di partito smazzatevele in partito. Che cosa ne possiamo noi delle vostre lotte interne. Ne ho contate ieri cinque correnti note all'interno del Partito Democratico seduto in Consiglio comunale, scusate della maggioranza, tra Sel che non si capisce se c'è, se non c'è più, che cos'è, gli Indipendenti e quelli che afferiscono alla Manica, quelli che afferiscono a Renzi, i renziani, i bersaniani, i socialisti, i democristiani...

Ma vi rendete conto, c'è un Consiglio comunale, una città in balia dei tormenti interiori di un partito che non si sa manco più se esiste. Ma vi rendete conto!

Quando di un qualcosa non si riesce a definire la forma, perché continua a cambiare continuamente, viene dilaniato internamente, da passione politica, per carità, va tutto bene, però...

(Interventi fuori microfono)

Voi litigate, è diverso. Discutere è un'altra cosa.

(Interventi fuori microfono)

Non so come dire, c'è un Consiglio comunale in balia dei mal di pancia interni di un partito. Ma... Basta, ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Volevo correggerla, non sono cinque, sono molti di più. Ci sono anche gli scambisti democratici, di cui io sono presidente onorario.

(Interventi fuori microfono)

Si figuri. Avendo votato alcune deliberazioni, credo che anche lei, ogni tanto, sia stato di maggioranza, quindi i problemi del Pd sono anche i suoi.

Detto questo, consigliere Perugini. Poi si prepari il consigliere Spano.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Ho diritto a parlare?

PRESIDENTE. Sì, assolutamente.

CONSIGLIERE PERUGINI. Perché ci è parso davvero di prendere parte ad un direttivo del Pd e quindi di essere fuori luogo.

Comunque questa battuta e questa introduzione è per dire che, fondamentalmente, a noi, della posizione di alcuni colleghi all'interno del loro partito, non ce ne frega niente, perché sono esclusivamente fatti loro.

Capiamo le sofferenze, ciascuno fa la propria esperienza come meglio crede, ma qui, oggi, adesso, non ce ne può fregare di meno.

Il tema è un altro, articolato in tre punti. Lo ha detto lei.

Adesso non so, proverò, in questo breve intervento, quale è prioritario tra il punto 1, il punto 2 e il punto 3.

Il punto 1 dice: “Analisi della deliberazione della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Piemonte”.

Il punto 2: “Linee di indirizzo della Giunta e dei provvedimenti conseguenti da sottoporre al Consiglio comunale.

Il punto 3: “Analisi delle dichiarazioni rese dal sindaco agli organi di informazione sulla vicenda”.

Proviamo a parlare proprio dell'intervento del sindaco.

Il sindaco ha detto che ha osservato con meraviglia un intreccio di verità ed invenzioni e per superare le forzature che ha sentito, letto e visto, ha provato a portare la verità dei fatti.

Analizziamo, rispetto a quanto ha detto, la verità dei fatti. La verità dei fatti, per quello che si è capito, sia da quello che ha detto sia da quello che è accaduto, e ci avete prima riferito, è la seguente: la Corte dei conti invia una comunicazione. Questa comunicazione dispone che venga data, al Consiglio comunale, per tramite della persona del presidente del Consiglio comunale e venga informato, altresì, il sindaco e l'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Novara, quindi i revisori.

Succede che nei giorni di poco antecedenti all'approvazione del bilancio preventivo questa comunicazione viene spedita.

Facciamo subito un inciso secco. Quando il sindaco dice che la corrispondenza c'è sempre stata tra la Corte dei conti e l'Ente locale, è una cosa pressoché ordinaria, no. In questo caso glielo abbiamo detto in commissione, caro sindaco, è una corrispondenza straordinaria. E tra poco vi dirò perché, perché c'è scritto, non lo stiamo inventato noi.

Comunque succede che di questi tre soggetti, due su tre ricevono la comunicazione anzitempo. Il terzo, che è il presidente, che ha il dovere di informarci, come disposto dalla Corte, non lo ha ricevuto.

Nel giorno in cui si svolge il dibattito sul bilancio preventivo, visti i contenuti, evidentemente il sindaco ha la necessità di informare i revisori dei conti, per un magro tentativo di scarico di responsabilità, sapendo già che non avrebbe informato il Consiglio, per i motivi che ha tracciato prima il collega Franzinelli.

Non è forse, si capiva dalle parole del sindaco, che se avessi informato, l'ha detto lui: lo faccio nell'interesse della città, nell'interesse del Consiglio, per portare a casa il bilancio preventivo. Ma se affermi che hai ritenuto più corretto non dare

informazioni in quel contesto, evidentemente stai affermando che se avessi dato informazioni avresti posto a rischio il tuo bilancio preventivo.

Benché tu sostenga, sindaco, che è completamente scollegato, i rilievi della Corte, rispetto al preventivo che era in discussione, oggi dici l'esatto contrario.

Ha ragione Franzinelli quando dice di mettersi d'accordo con se stesso. Proprio perché quello che abbiamo rilevato nella parte finale del suo intervento non era nient'altro che un intervento ad un direttivo del subaffitto, non altro.

Fatta questa considerazione, il soggetto più autorevole, più rappresentativo di ciascuno di noi e rappresentativo di ciascuno di noi, è il presidente del Consiglio. In quel contesto il sindaco convoca i revisori e gli dice, alla presenza del suo assessore delegato: non intendo oggi dare comunicazione. Ce ne occuperemo poi, perché, tra l'altro, sono dati i tempi, i sessanta giorni.

Ma perché, dei destinatari, non ha convocato anche il presidente del Consiglio, al quale la Corte ha disposto che fosse il soggetto di informazione del Consiglio comunale?

Si sarà preso tutta la colpa, ma non si è assunto nessuna responsabilità. Perché quando si hanno delle responsabilità e queste si assumono, poi c'è un prezzo di pagare.

Oggi pare passi in cavalleria, ma forse ci sono gli elementi perché passi in cavalleria il discutere una mozione di sfiducia, oggi, nei confronti dell'assessore Dulio. Perché quando il sindaco dice "assolutamente sono stato io e solo io", e, attenzione, i revisori dei conti, in un loro verbale, hanno detto che prendevano atto. Hanno ammonito la Giunta a dare informazioni e hanno preso atto, tutto questo sempre all'insaputa del presidente del Consiglio comunale, ergo all'insaputa di tutti i componenti, maggioranza e opposizione, che evidentemente avrebbero declinato i loro interventi o anche gli emendamenti al bilancio preventivo in modo diverso. E di nuovo tra poco dirò perché, lo stesso motivo del perché è straordinaria e non è ordinaria questa corrispondenza.

Qui la colpa che si prende il sindaco è una colpa che dice poco se non essere camaleontico nel suo atteggiamento, sperando di recuperare dei pezzi, della qual cosa – ripeto – ci interessa veramente nulla, dal punto di vista politico, se non nell'esclusivo interesse degli equilibri e di quelli che sono gli atti che devono essere dati come risposta ai cittadini novaresi.

È straordinaria, sindaco, e qui la sua colpa ammessa deve diventare una responsabilità e deve pagare un prezzo, vuoi sia un riequilibrio all'interno della Giunta, perché, evidentemente, da vittime qualcuno è diventato complice, perché se

non fa altro che rinnovare la fiducia va a finire che la vittima diventa complice, quando in commissione ci era parso qualcosa di diverso.

Nello stesso tempo, però, la responsabilità potremmo misurarla con quella mozione di sfiducia, a questo punto nei suoi confronti, che in quest'aula aleggia ormai da tempo, almeno dall'apertura di questi lavori.

Forse potrebbe diventare veramente opportuno che si passi alla discussione, così diamo risposta anche al collega Spano, che si chiedeva: ma un dibattito fine a se stesso, senza tradurlo in un voto? Traduciamolo in un voto, nell'eventualità ed occorrendo. Chissà mai che diventi l'atto da ammettere, per poi trasformarlo in un voto, e quindi dare più forza, oltre che significato, a questo nostro intervento.

Perché, sindaco, è straordinaria e non è ordinaria? Perché i rilievi che fa la Corte, che lei dice essere completamente scollegati dal bilancio preventivo, così non è. Nel momento in cui vi chiedono di porre in essere degli atti entro sessanta giorni, correttivi dei cinque punti chiave che sono stati messi in evidenza e che qui oggi tutti conoscono, così come anche gli organi di informazione presenti conoscono, quindi diventa superfluo andare a riprendere, ad un certo punto dice: "Precisando che qualora l'Ente, quindi il comune, non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica di questa sezione di esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

Più volte abbiamo citato la questione legata alle alienazioni, che rappresentano la principale fonte di finanziamento per gli investimenti. Recentemente avete approvato, abbiamo votato e avete approvato il bilancio preventivo, dove gli investimenti, in via principale, sono sostenuti con le alienazioni, che sono oggetto di richiamo da parte della Corte dei conti.

La domanda è: è collegato od è scollegato? E se è collegato, per caso – a questo punto chiedo, presidente, se potrà darci dopo una risposta l'assessore Dulio – le spese relative ai rilievi sono state sospese in via prudenziale?

Perché qui bisogna agire con coscienza ed in via prudenziale. I sessanta giorni non sono scaduti, gli atti non li conosciamo, non è che possiamo spendere, se sono voci collegate ai rilievi della Corte. Perché, se stiamo spendendo, abbiamo già oggi un elemento sostanziale, rispetto alla prospettiva futura, in cui ci è detto: qualora tu non ponga in essere quanto ti è stato richiesto in modo necessario e non vada a porre il correttivo, a questo punto devi sospendere qualsiasi tipo di spesa.

È chiaro, la scadenza del sessantesimo giorno e quando saranno valutati.

Assessore Dulio state spendendo dei soldi collegati ai rilievi oppure no? Ci risponderà ufficialmente.

E allora quali spese avete sospeso? Perché il sindaco dice che non può essere questo un Comune che si permette di operare in dodicesimi. Ho capito, ma siamo già a quattro dei dodicesimi, inizia il quinto dei dodicesimi. Allora, di nuovo, quando voi vi approvate un bilancio preventivo, approvate un qualcosa di vuoto, se non potete attuare e spendere per quello che avete proposto, rispetto alle voci di finanziamento.

E poi, ancora, altra domanda, qui per cercare di meglio comprendere, dato che ciascuno di noi ha dei limiti e non possiamo sapere tutto.

Di nuovo chiedo a lei, presidente, se può far intervenire in questo caso o il sindaco o l'assessore, dove al penultimo comma della disposizione della Corte dei conti si dice: "Dispone la trasmissione della presente deliberazione alla procura regionale, presso la sezione giurisdizionale per la Regione Piemonte, Corte dei conti, per rivalutazione di competenza".

Dal vostro punto di vista, rispetto a quanto rilevato, quali possono essere le valutazioni di competenza di una procura? Quali gli elementi di interesse della procura della Corte dei conti, rispetto a questo atto? Perché questo è l'elemento che ci deve maggiormente far preoccupare.

Vedete, quando voi avete approvato il preventivo, non era così scollegato rispetto a questo atto ed era determinante. La vostra voce si sarebbe dovuta alzare, ma a difesa dell'unico che evidentemente sta nei fatti ci avrebbe informato preventivamente, il presidente del Consiglio comunale. Questo è il fatto più grave.

È ammissibile che chi è venuto a conoscenza degli organi di questo Comune non abbia dato informazioni al Consiglio comunale e di conseguenza a noi? Questo è il vero problema.

Smentisca il presidente se così non è, lei lo ha affermato sugli organi di stampa ma anche più volte in questa sede, dice che non era a conoscenza il giorno in cui la corrispondenza, cosiddetta dal sindaco, è stata ricevuta, allo stesso modo il giorno del dibattito non è stato messo a conoscenza. Ma altri organi, altrettanto autorevoli, con altrettanta dignità in termini statutari, di questo Comune ne erano a conoscenza.

Noi proviamo qui a dire che è una vergogna. Lei nel suo ruolo, forse, non può andare troppo in là, ma è una vergogna. È una presa per, diremo al bar. Evitiamo di dirlo qui.

È forse quella stessa presa per dove un paio di colleghi non hanno accettato i comportamenti, un paio di colleghi della maggioranza. Vedete, usciamo dal vostro problema politico ma rimettiamolo al centro il problema di dignità.

Si può chiedere di approvare un atto o di votarlo, anche nel nostro caso, in cui abbiamo votato contro, o di votarlo privo di tutti gli elementi essenziali?

Vedete, se nella fase dispositiva non ci fosse stato scritto “e comunque, se non avrete provveduto dovrete evitare di fare qualsiasi spesa ricollegabile e riconducibile”, che poi sono anche nel preventivo, allora di che cosa stiamo parlando? Aveva ragione il sindaco camaleonte.

Dato, ahinoi, che invece delle ricadute anche nel preventivo evidentemente ci sono e rischiano i correttivi di mettere in discussione quell’atto, come fa un comune a funzionare così? Questo è il problema.

Forse oggi sembra più tecnico che politico il dibattito, ma come può un comune funzionare così e come possiamo noi, su qualsiasi banco siamo seduti, accettare che si vada avanti così!

Non possiamo mica farci dire “ah, ma le buche sulle strade d’estate...”. Non c’è una striscia pedonale segnata, ma mica dalla scorsa estate, già da quattro estati fa. Capito.

Non possiamo farci prendere in giro così, nel rush finale, sempre che non abbiate la coscienza di votare un’eventuale sfiducia al sindaco, e allora abbiamo risolto il problema e davvero stiamo parlando di niente.

Temo, purtroppo, che non ci arriverete. Ma è diventata una necessità, perché di questi giochini e giochetti, che poi realizzano una grande difficoltà di funzionamento dell’amministrazione e quindi dei risultati, che poi sono quelli d’interesse dei novaresi, Novara non se lo può più permettere.

Il sindaco, ha detto che Novara cambia pelle? Orca miseria, cambia pelle sì. È necessario che ci sia un ricambio del tessuto connettivo, perché i mali di una cattiva amministrazione li ha presi tutti. E allora che le cellule buone vengano sopra e si cambi pelle alla città. Non cambi pelle nel senso che si mette al sole e si abbronzia, guarda qua come siamo belli, perché ci sono zone d’ombra che gridano veramente vendetta, anche rispetto alle scelte, vedi quel bilancio preventivo, che stanno nei contenuti. Quelle scelte dove c’è gente che ha fame, chiede di essere aiutata e non viene aiutata. Qualcun altro, da dovunque arrivi, per diritto ha un aiuto, vitto, alloggio e pocket money. Questo è il problema, non ce ne sono altri. Questi sono i problemi concreti.

Per fare in modo che si possano restituire ai novaresi servizi,appare le buche sulle strade, verniciare le strisce pedonali, non far passare i tir su Corso Trieste... Avete letto l'intervento dell'assessore Rigotti? Non c'erano i soldi per il cartello! Lo stesso assessore che ha trovato i soldi per fare la campagna del "Sì Musa". Non poteva prendere quei cinquemila euro e comprare un cartello, per non far passare i tir! Ma non si vergogna a dire una cosa del genere! Questa è l'Amministrazione del Comune di Novara. Questo è quello che succede.

Quando due di voi provano a parlare, arriva il camaleonte ed è capace anche di chiedere scusa. Prenditi la responsabilità, sindaco. Dove sei? Non chiedere scusa, prenditi la responsabilità, un atto di responsabilità. O è colpa di chi è delegato o è colpa tua, ma non è colpa di questo Consiglio, non è colpa del presidente del Consiglio comunale. E temo che non sia nemmeno colpa dei revisori dei conti.

Caro presidente, di questi tre punti, come avete, è difficile provare a svolgere un ragionamento, se non un grido di dolore per la città, perché quello che è successo è assolutamente vergognoso, è un giochetto che distrae, ma i problemi sono ben altri. E noi qui vorremmo occuparci di quei problemi, del resto non ce ne frega niente, se non che quei problemi passano attraverso quegli atti.

Questo è un paese con leggi elefantiache, che rallentano tutto. E con queste leggi elefantiache riusciamo un atto a rinviarlo di sessanta giorni e non parlarne e questa Amministrazione continua ad avere ritmi da bradipo intontito. Intanto non ci sono i soldi per comprare un cartello per dire ai tir che non si passa per Corso Trieste. Questo è il vero problema.

Se potremmo sentire ancora la voce dell'assessore Dulio, finché c'è come assessore, o del sindaco, finché c'è, visto che il tema che trattiamo come sindaco, visto che il tema che trattiamo è di attualità ed è cogente, ci dicano se ci sono delle linee di indirizzo della Giunta, dei provvedimenti conseguenti da sottoporre al Consiglio comunale.

Sa, noi qui oggi, l'analisi di quelle linee di indirizzo le avremmo fatte, ma non ne abbiamo sentite.

Qualche giorno fa, in commissione, qualcuno dei colleghi seduti qui davanti disse: va bene, sindaco, ma allora che cosa avete pensato, come correttivi? Niente, silenzio totale.

Ma ci sono i sessanti giorni. Ne sono passati trenta, siamo già al giro di boa, possibile che non ci hai pensato, possibile che non ci rendi partecipi, almeno in commissione? Se non sentire oggi, perché ho ascoltato con attenzione la relazione del sindaco, che avete già incontrato la Corte dei conti. Abbiamo capito male? E ci

potete raccontare qualcosa? Sarebbe, almeno, un gesto di cortesia. Se non è troppo, naturalmente. Ma perché non ce lo raccontate all'inizio del dibattito, magari ci mettete tranquilli. Ci sono sessanta giorni? Ho capito, ma allora dirò ai colleghi di là: ci stiamo prendendo un tempo per ragionare su come votare in Consiglio. Vedete, non vi dico come si pongono all'interno del vostro partito, che non ce ne frega niente, su come votare in Consiglio. Hanno un anno di tempo per decidere come votare in Consiglio. Ma che ragionamento è, ci sono sessanta giorni!

Chi ha fame oggi e si mette in coda fuori da una mensa, non gli puoi dire "ho scelto di fare una cosa nel bilancio preventivo e purtroppo non ho i soldi da darti per sfamarti". E nella fila accanto c'è quello che arriva con il vostro governo e gli danno il pocket money, vitto e alloggio. Non gli si può dire.

Se poi voi ve la sentite di dire che ci sono sessanta giorni, vada pure avanti così il sindaco.

Sul punto 2 non si può che tacere, perché non abbiamo nulla.

Sulle dichiarazioni rese dal sindaco agli organi di informazione sulla vicenda, mi pare, presidente, di avere già provato a gridare, non nel suo interesse ma nell'interesse del suo ruolo, dato che rappresenta tutti noi, inaccettabile il comportamento del sindaco rispetto a lei e quindi rispetto a noi.

Sull'analisi della deliberazione della Corte dei conti, se magari abbiamo qualche elemento in più qualcosa siamo in grado di aggiungere, ma ne abbiamo già molte da dire e tra poco le diremo, perché i cinque punti sono noti, dal milione e sette al trasferimento alla società partecipata, alle alienazioni, eccetera, eccetera. Questo avrebbe modificato sicuramente il dibattito del bilancio preventivo e altrettanto sicuramente gli emendamenti che avremmo potuto proporre. Perché di voci di finanziamento e di spesa evidentemente il collegamento con quel bilancio c'era.

Continuate a tacere, continuare pure in modo ideologizzato, caro capogruppo del Pd, a prendere una difesa d'ufficio. Prendila pure, aspettiamo che intervieni, però guarda che i problemi ci sono. Fatti un giro per la città, non rimanere chiuso nelle tue stanze. Prova ad andare nei bar, magari prendi la bicicletta e fai un giro in città, sali sui pullman, sui bus, prova a prendere la navetta, su quella spazio ce n'è a gogò, a pagare il parcheggio ogni tanto.

Prova a vivere la realtà dei cittadini quotidianamente e allora ti accorgerai che quando il nostro sindaco dice "più ventidue per cento di turismo", un momento più ventidue per cento di presenze negli alberghi, che evidentemente denotano dei flussi di arrivo in città. Poi, però, andremo a vedere, perché è di questi giorni la nostra

mozione, i risultati dell'ultima mostra che c'è stata e nello stesso tempo analizzeremo il grido dei commercianti, che ci dicono, non con i dati statistici di chissà quale ente, il conta-persone dei negozi: meno quattordicimila presenze.

Più ventidue per cento di presenze e meno quattordicimila presenze. Non sarà forse...

(Intervento fuori microfono)

Guarda, caro collega, di certificato c'è sicuramente il fatturato del commercio. E se il commercio è in calo, può crescere la presenza negli alberghi quanti vuoi, vorrei analizzare il dato. Spero che non siano tutti questi richiedenti asilo, barra migranti, alias clandestini, che stanno arrivando in città. Spero che non sia quello il dato, perché comunque si registrano negli alberghi. Lo sapete o no?

Questa è la realtà della città, quella dove togliete un pisellino e una carotina dal piatto dei bambini e l'anno prima gli aumentate la retta. Questa è la realtà. E non vi vergognate. Però ci sono sessanta giorni.

Tra sessanta giorni, se non passerà, nel caso in cui, aleggiando, voteremo la mozione di sfiducia, vedremo se il camaleonte sindaco si dimette da solo.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini. Anzitutto, prima di dare la parola al consigliere Spano, su sua sollecitazione, le rispondo subito che naturalmente l'assessore Dulio, qualora mi richieda di intervenire, avrà possibilità di poter esprimere la sua posizione e di illustrare quali sono...

CONSIGLIERE PERUGINI. Chiedo scusa, le ho chiesto un'altra cosa. Per meglio approfondire quelli che sono i punti all'ordine del giorno, sulla scorta dell'affermazione del sindaco, di avere incontrato la Corte dei conti, sulla scorta del dispositivo, ho messo in evidenza un paio di punti, la trasmissione alla procura generale della Corte dei conti, quindi quali possono essere gli elementi ravvisati, per miei limiti, e quindi offrirli ai colleghi che interverranno dopo, come detto, maggiori elementi.

Sono io che chiedo a lei se può richiedere l'intervento, in risposta a questi rilievi, non quando vuole l'assessore. Altrimenti richiamo...

PRESIDENTE. Allora facciamo subito intervenire l'assessore, in modo tale che abbiamo delle risposte.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Visto che avevo io la parola adesso, la cedo ben volentieri all'assessore, perché effettivamente mi stavo chiedendo quando avremo parlato dei problemi concreti e non di problemi un po' eterei.

Poi va detto che la prima cosa che ha chiesto la minoranza questa mattina è stato di invertire l'ordine dei lavori, per parlare subito delle dichiarazioni del sindaco e non dei problemi concreti.

Anche voi mettetevi un attimo d'accordo. Io voglio sentire i problemi concreti, perché sennò sembra che siamo qua che non ci interessi niente di quello che ha detto la Corte dei conti ma solamente di quello che ha detto il sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Dulio credo che il suo intervento sia, a questo punto, diventato fondamentale.

Chiedo all'aula di fare un attimo di silenzio, perché credo che l'assessore, nella sua pacatezza, abbia bisogno anche di potersi concentrare nell'intervento.

ASSESSORE DULIO. Grazie. Io non mi sono mai sottratto ovviamente alle domande del Consiglio comunale nella sua interezza, ma visto che c'era un ordine del giorno un po' confuso, volevo aspettare che mi si chiedesse il momento preciso in cui poter intervenire. Ovviamente sono assolutamente a disposizione del Consiglio, per dare quei chiarimenti che si riterranno necessari.

Ovviamente, in primo luogo, ringrazio il sindaco, per le parole che ha usato nei miei confronti. Sono un po' esagerate, perché io ho semplicemente cercato di fare il mio dovere, in conformità dell'impegno che mi ero assunto con lui all'inizio del mandato, anzi ancora prima del ballottaggio.

È un impegno a cui ho cercato di mantenere fede in questo periodo, nell'interesse ovviamente della città, perché tutti quanti quelli che siamo in quest'aula penso che abbiano lo stesso punto di vista e lo stesso impegno nei confronti di questa città, ovviamente ciascuno secondo il proprio ruolo, secondo le proprie intenzioni, secondo i propri punti di vista e secondo le proprie convinzioni.

Direi a tutti che ritengo debba essere dato il riconoscimento della buona fede dell'impegno in coscienza di fare quanto ritenuto necessario.

Secondo punto. Ribadisco quello che, peraltro, ho già detto più di una volta, sia in conferenza dei capigruppo che in commissione. La valutazione che è stata fatta è una valutazione che io condivido, cioè quella di dare priorità all'approvazione del bilancio, per consentire all'Amministrazione, in tempi rapidi, di poter procedere all'attivazione di quegli interventi che sono ritenuti necessari, senza nessuna intenzione, né esplicita né implicita, di bypassare il Consiglio.

Primo, perché non sarebbe stato ovviamente possibile.

Secondo, per il rispetto che è dovuto all'intero Consiglio nelle funzioni che questo rappresenta.

Con il senno di poi, se ci fossero stati un paio di giorni, non di più, in più, rispetto a questa coincidenza temporale nell'invio della procedura, in coincidenza con l'approvazione del Consiglio, avremmo potuto fare un passaggio preliminare in commissione o in consiglio, per illustrare, per dare comunicazione della pronuncia.

Io ero e sono convinto, poi vedremo anche di entrare nel merito, che il bilancio di previsione potesse comunque essere approvato indipendentemente dalla pronuncia della Corte dei conti. È una mia valutazione. Ovviamente non pretendo che possa essere condivisa da tutti quanti, ma è sulla base di questa motivazione, di questa valutazione e non di altre circostanze, che è stata presa quella decisione.

Mi rendo conto, ovviamente, potevo rendermene conto già in allora, ma sicuramente il dibattito che c'è stato in questo periodo lo ha reso ancora più esplicito, che questa valutazione, di fatto, potrebbe produrre una sensazione di disagio nei confronti di tutto il Consiglio comunale.

Per questo motivo io chiedo scusa ad ciascuno di voi, se questa valutazione può avere provocato una sensazione di volontà di bypassare il Consiglio da quelle che sono le proprie prerogative.

Ciò detto e venendo al merito della pronuncia della Corte dei conti, innanzitutto la scorsa settimana abbiamo sì avuto un incontro con la Corte dei conti, esattamente con il presidente della Corte dei conti e con il magistrato delegato in particolare al Comune di Novara, per avere un confronto su quelli che erano i punti sottolineati ed avere anche dei chiarimenti su alcuni argomenti che meritavano, a nostro avviso, un approfondimento.

L'incontro, ovviamente, tenente ben presente le differenze dei ruoli, quindi la necessità di tenere ben chiara questa suddivisione, però devo dire che è servito a chiarire alcuni punti. E quindi, oltre ai tre elementi sui quali viene richiesta una pronuncia e l'indicazione delle misure che si intendono adottare, è opportuno anche

dare un commento, diciamo così chiarire quello che è l'atteggiamento e l'impostazione del Comune anche sulle altre criticità che sono state evidenziate.

Ovviamente è stata evidenziata la situazione dell'anticipazione di cassa, come problematica che riguarda questo Comune, non da adesso ma in questi ultimi anni, e anche altri comuni che ovviamente soffrono degli stessi problemi collegati, in buona parte, alla situazione economica, al ritardo dei trasferimenti, alla difficoltà nella riscossione coattiva dei crediti del Comune.

È stato chiarito in particolare un punto, dove la Corte dei conti aveva evidenziato una disparità, un cambiamento anomalo negli importi del primo e terzo titolo delle entrate. È stato chiarito e la Corte ha preso atto che questa anomalia dipendeva semplicemente dal fatto che, essendo cambiata la normativa, un'entrata che fino all'anno precedente doveva essere inserita nel titolo primo era stata trasferita al titolo terzo. Al di là dell'applicazione della nuova normativa, non vi erano quindi state anomalie.

L'incontro era non certo per avere dalla Corte dei conti una risposta "sì, va bene così", oppure "sicuramente avete ragione o avete torto", perché il fatto che siano stati dati sessanta giorni per approvare le misure che si intendono necessarie, che poi dovranno essere trasmesse alla Corte.

Sarà poi la Corte che, a questo punto, sulle misure specificatamente approvate, dovrà dare il proprio parere. Così com'era avvenuto già in precedenza con l'altra delibera, con l'altra pronuncia che era già stata emessa due anni fa, anzi nel 2012, mi pare, tre anni fa, dalla Corte dei conti, per la quale eravamo poi andati in Consiglio comunale ad approvare le misure, che poi erano state esaminate dalla Corte dei conti. Anzi, quella era poi stata, in ripresa, in questa pronuncia, per evidenziare quei punti critici sui quali le misure adottate a suo tempo non hanno sortito un decisivo cambiamento, un insufficiente cambiamento, quindi viene ribadita la necessità di ulteriormente incrementare, dare ulteriori provvedimenti.

Direi che nell'insieme è un incontro che è servito per chiarire la nostra posizione, per avere alcuni ulteriori chiarimenti. Ci sembra che da parte della Corte dei conti ci sia stato un atteggiamento di ascolto da parte delle indicazioni del Comune di Novara. Ovviamente poi il Comune di Novara rimane legato, deve dare queste risposte che ci sono richieste, con l'indicazione delle misure che ci servono per eliminare le criticità che sono state evidenziate.

Il discorso dell'impatto sul 2015, che è stato sollevato dal consigliere Perugini, sul discorso delle criticità sollevate dalla Corte dei conti circa la percentuale di

effettiva realizzazione delle alienazioni poste in bilancio e destinate a finanziare delle opere pubbliche.

La Corte dei conti rileva che, effettivamente, c'è stata una prudenza nell'indicare l'importo complessivo delle alienazioni che si intendono effettuare, anche se, ovviamente, il pregresso non ci conforta, in quanto le percentuali di realizzazione rimangono sempre basse. Su questo la Corte dei conti ci invita a procedere ad un costante monitoraggio degli esiti delle prossime aste, tenendo conto di quella che è la realtà effettiva che noi abbiamo da affrontare.

Non ritengo che vi sia però per un impatto in questo senso. Ma questo non lo dico perché lo dice la Corte dei conti, ma perché lo dice la normativa.

È ovvio che le opere pubbliche, finanziate con alienazioni, possono essere iniziate, si può iniziare a pensare su come farle solo nel momento in cui c'è il finanziamento e quindi l'alienazione è realizzata.

La critica che giustamente la minoranza attuale, e quella che era minoranza quando ho fatto il consigliere comunale faceva, era che questo piano delle alienazioni, questo piano delle opere pubbliche è il libro dei sogni, perché voi mettete una serie di opere da realizzare, che per la parte finanziata dalle alienazioni ha un tasso di realizzabilità che è e strettamente legato al fatto che le alienazioni vengano effettuate.

Da questo punto di vista la pronuncia della Corte dei conti, che è ovviamente corretta, non aggiunge nulla di specifico a quello che già la normativa dice. Se io non realizzo le alienazioni, l'opera pubblica non posso neanche pensare di realizzarla.

Tant'è vero che, spesso e volentieri, e l'ho detto anche in commissione, molti degli emendamenti hanno per oggetto un'opera che si ritenga particolarmente urgente e che è finanziata dalle alienazioni, si chiede di spostare la fonte di finanziamento per rendere quell'opera effettivamente realizzata.

In questo senso io ritengo che il bilancio di previsione potesse comunque essere approvato indipendentemente dalla pronuncia della Corte dei conti.

Secondo. Il bilancio di previsione, proprio per la sua natura, mi ricordo che l'ho detto il primo giorno della prima commissione, è un bilancio che è soggetto a variazioni. Prima lo si approva e più la situazione giuridica e normativa non è ancora definita, più queste variazioni, in più o in meno, saranno inevitabili.

Non mi spaventa il fatto di dover effettuare delle variazioni di bilancio, perché queste sicuramente saranno comunque legate al fatto che, ad esempio, come parrebbe adesso in discussione il decreto sugli enti locali, possa esserci una ripresa

del finanziamento dei 625 milioni che era stato introdotto nel 2014, a fronte del minor incasso della TASI. Ad esempio il fatto che, a conseguenza della determinazione definitiva del fondo di solidarietà, possa esserci un'assegnazione di fondi maggiore rispetto a quello che è stato previsto. Ma questa è nella logica delle cose.

Il bilancio di previsione, soprattutto quando viene approvato, com'è corretto nei primi mesi dell'anno, ma in presenza comunque di una situazione che è sempre in divenire, è ovvio che richiede delle variazioni.

Ovviamente la prudenza dell'Amministrazione, e in questo, in particolare, di chi ha le deleghe al bilancio e della ragioneria, sarà quella di fare in modo che le spese e gli impegni di spesa tengano conto di questa variabilità.

La Corte dei conti giustamente sottolinea questa esigenza della prudenza, del controllo e del monitoraggio, ma è un qualche cosa, è invito che è nella natura stessa delle cose.

Quali sono le criticità che vengono evidenziate dalla Corte dei conti? L'anticipazione di cassa, che prevede un'anticipazione dell'anticipazione di cassa pressoché per l'intero periodo dell'anno, con un utilizzo diciamo così non corretto, almeno non nel rispetto di quella che è la natura dell'anticipazione di cassa, che si trasforma da anticipazione momentanea a finanziamento surrettizio.

Su questo il rimedio, l'ho già detto in commissione e lo ripeto, la gestione di cassa può essere rappresentata da un secchio, che ha un rubinetto da cui esce il flusso attivo e da un buco sul fondo da cui esce il flusso passivo.

È chiaro che per rimediare all'anticipazione di un deficit, un disavanzo, ad un aumento della anticipazione di cassa negativo, è ovvio che ci sono soltanto due misure, che non necessariamente devono essere prese separatamente, ma, anzi, devono essere prese contemporaneamente. Aumentare il flusso attivo. Ovviamente in modo corretto di aumentare il flusso attivo è quello di incrementare la capacità di riscossione delle entrate del Comune.

Le misure che il Comune intende adottare, non è che ci stiamo ancora pensando, le abbiamo già individuate in una serie di varie tipologie di provvedimenti. Devono essere sottoposte all'attenzione della Giunta e poi concretizzate in un documento che verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale. Ovviamente non il cinquantanovesimo giorno ma sicuramente prima.

Ripeto, incrementare il flusso attivo di cassa significa, come prima indicazione, non aumentare le imposte ma aumentare la percentuale di riscossione dei crediti del Comune. Tutti i crediti.

Uno degli argomenti, ad esempio, è stata l'indicazione che viene data o che verrà data a tutti i dirigenti dei settori che gestiscono i crediti del Comune, di tutti i tipi, quindi non solo quelli tributari ma anche quelli per sponsorizzazioni, canoni, affitti e quant'altro, di monitorare mensilmente il flusso delle entrate. Perché è inutile che ci limitiamo, anche se ovviamente questa è la cifra più importante, alle entrate derivanti dalle imposte e dalle tasse, ma dobbiamo tenere conto anche dei proventi di tutti i beni del Comune, quindi monitorare le entità dei crediti che esistono e quanto si riesce a fare e si è fatto per trasformare questi crediti in riscossioni.

Fino a quando rimangono crediti il bilancio non viene toccato, perché il credito l'ho iscritto a bilancio ed è nelle mie entrate. Ma se questo credito rimane soltanto nelle entrate e non si trasforma in liquidità, la mia anticipazione di cassa non troverà un miglioramento.

Dal punto di vista delle uscite, chiaramente si tratta di razionalizzare la spesa con l'obiettivo di diminuirle senza andare a tagliare i servizi, quindi di ottenere la stessa tipologia di servizio. Lo sforzo non è facile, perché nel momento in cui abbiamo dei tagli dal punto di vista dei trasferimenti, anche mantenere il grado di servizi allo stesso livello è difficile.

L'altro modo meno corretto sarebbe quello di diminuire i pagamenti ed è la scelta che il Comune non ha fatto, tant'è vero che è stato indicato come il comune che rientra tra i comuni che hanno un tempo di pagamento corretto.

È chiaro che se avessimo seguito il comportamento di altri enti pubblici locali o enti pubblici in genere, avessimo pagato a novanta, centoventi, centottanta, trecentosessanta giorni, è chiaro che l'anticipazione di cassa sarebbe sicuramente migliorata, perché entra il flusso attivo e non esce il flusso passivo. Questa scelta sarebbe però stata deleteria da altri punti di vista.

Il credito nei confronti di Acqua Novara Vco, che secondo la Corte dei conti non è esigibile in quanto, a seguito della clausola di subordinazione, approvata dall'assemblea di Acqua Novara Vco, per consentire il finanziamento di Acqua Novara, finalizzato agli investimenti, in questo momento viene prorogato e postergato al 2025. Su questo sono già stati presi contatti sia con la banca che con Acqua Novara, per arrivare a sbloccare, quindi a una deroga a questa postergazione e cominciare già dal 2015 ad un pagamento, noi auspichiamo in tre annualità, di questo credito di 1.727.000,00 euro che a questo punto contribuirebbe, ovviamente non è che risolva il problema, ci mancherebbe altro, anche a creare dell'ulteriore liquidità.

Accantonamento passività potenziale, non costituito in bilancio, in modo particolare per quanto riguarda lo Sporting. La Corte prende atto che per quanto riguarda lo Sporting è stata raggiunta una soluzione che elimina, certo, con il costo che è quello che deriva dal lodo, la situazione in essere.

D'altro canto va anche detto che questo, dal punto di vista della soluzione del miglioramento dell'anticipazione di cassa, con l'attuazione del lodo, il Comune potrà incassare e i due milioni di crediti arretrati nei confronti di Sporting, che anche quelli contribuiscono ed hanno contribuito a mantenere una anticipazione di cassa negativa.

La Corte dei conti sottolinea e dà atto della legittimità del ricorso di indebitamento per il lodo dello Sporting per la parte che è relativa all'acquisizione del diritto di utilizzo degli immobili, esprimendo una preoccupazione per l'entità di questo indebitamento. Non è uno dei punti inseriti nelle tre risposte che dobbiamo dare, però è una preoccupazione che noi, nel contesto della risposta, daremo, che è stata tenuta ben presente dal Comune e che è sopportabile con la capacità di far fronte agli indebitamenti.

L'alternativa che ci suggerisce la Corte, che è quella di procedere a dei tagli sulle spese correnti, oggettivamente, viste anche le entità, diventa, di fatto, inattuabile.

Conteggio svalutazione crediti. La Corte prende atto che era corretto.

Il risultato di gestione, verificare la gestione del bilancio per conseguire una gestione positiva di equilibrio. Su questo punto viene anche sottolineato come l'equilibrio di bilancio venga ottenuto attraverso l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. È stato anche uno degli argomenti che abbiamo trattato nell'ambito dell'incontro con la Corte dei conti. Certo, astrattamente gli oneri di urbanizzazione dovrebbero essere utilizzati per realizzare le opere di urbanizzazione. Nella realtà, da ormai parecchi anni o decenni, la legge deve consentire ai Comuni di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per coprire la spesa corrente, proprio perché tiene conto delle difficoltà che tutti quanti i comuni hanno.

Noi abbiamo, per il 2015, inserito, che è l'ultimo anno dell'ultima proroga che è stata data, la quota degli oneri di urbanizzazione, nulla nel 2016 e nel 2017, in quanto ancora non è intervenuta un'ulteriore proroga, per cui, da questo punto di vista, anche il bilancio di previsione e il bilancio triennale rispetta la normativa esistente.

Verifiche equilibri di parte corrente. Qui veniva segnalata la contrazione delle entrate del titolo primo e l'aumento delle entrate del titolo terzo. Abbiamo fatto

presente e la Corte ha preso atto che questa era conseguente alla variazione della norma che in quell'anno cambiava la destinazione delle entrate del fondo di solidarietà.

Recupero in regione tributaria e residui attivi, bassa entità della riscossione. Ci invita a migliorare l'entità della riscossione. Anche su questo noi avevamo già fatto una ridefinizione dei residui attivi con riferimento alla precedente pronuncia della Corte dei conti. In sede di rendiconto 2014 si è provveduto ad una ulteriore – così anche come chiesto dalla Corte dei conti – ridefinizione delle entrate. Sono state emesse, verso la fine del 2014, un notevole numero di ingiunzioni, sia per quanto riguarda TARI che per quanto riguarda le contravvenzioni. Ormai sono passati sessanta giorni, novanta giorni, quindi sono diventate definitive e sono già state consegnate per la riscossione coattiva.

Ovviamente la riscossione coattiva deve tener conto delle difficoltà oggettive esistenti. Un credito noi possiamo riscuoterlo se riusciamo a trovare un credito, un rapporto di lavoro del debitore che consenta, ad esempio, l'iscrizione, il pignoramento del quinto dello stipendio. Altrimenti, oggettivamente, diventa molto complicato riuscire ad eseguire, riscuotere coattivamente importi anche di bassa entità. Su questo, però, inseriremo delle misure, cercheremo di incrementare tutti gli sforzi che sono stati fatti fino ad oggi.

Richiede un controllo attento sui residui attivi e passivi, che poi la Corte si riserva di verificare in sede di rendiconto 2014.

Il rapporto crediti e debiti. Il pagamento fatto alla Sun e il pagamento di un importo dovuto a seguito della contrattazione collettiva di lavoro per il personale autoferrotranviere del 2008, per il quale una commissione tecnica aveva appurato la debenza del diritto di Sun di avere questo contratto, di questo importo, questo importo era stato inserito tra la Sun nei propri crediti ma non del Comune nei propri debiti, l'Amministrazione ha ritenuto che questo importo comunque spettasse a Sun. E quindi, anche per un'esigenza di allineamento di rapporti creditizi, creditori e debitori nei confronti delle partecipate, è stata fatta una variazione di bilancio, utilizzando il fondo di riserva. Variazione che, peraltro, è stata portata in comunicazione in sede di Consiglio comunale per effettuare questo pagamento.

Quello che viene contestato non è tanto il merito di questo importo ma è il metodo che è stato utilizzato, in quanto la Corte ritiene che questo dovesse seguire la strada del debito fuori bilancio. Siccome le delibere dei debiti fuori bilancio devono essere trasmesse alla procura della Corte dei conti, questo è uno dei due punti per cui verrà fatta una trasmissione alla procura, che deve valutare comunque

il fatto che vi possa essere stato un danno erariale, ove dovesse essere accertata la mancanza di utilità del pagamento.

Noi riteniamo che essendo un pagamento risultante da un verbale della commissione tecnica, previsto dal contratto collettivo di lavoro, fatto dal Comune ad una partecipata al cento per cento, sia impossibile – almeno secondo la nostra opinione – che si possa ipotizzare un danno erariale, vista e considerata la natura dell'importo pagato.

Sulle alienazioni patrimoniali ho accennato all'inizio, quindi questo costante monitoraggio e adottare massima prudenza nell'indicazione nelle previsioni di bilancio per quanto riguarda le alienazioni che si intende effettuare.

L'altra comunicazione alla procura della Corte dei conti riguarda l'importo di 1.700.000,00 euro, che ritiene la Corte poteva essere erogato soltanto a fronte di investimenti.

In realtà noi riteniamo di aver rispettato la normativa, intanto perché questo versamento è stato effettuato per far fronte ad un obbligo di legge, in quanto derivava dalla pronuncia europea che aveva dichiarato l'illegittimità della normativa italiana in ordine all'esenzione delle imposte dovute dalle società municipali ed aveva ordinato il recupero delle imposte dei relativi interessi. Era un provvedimento obbligatorio a cui il Comune non poteva assolutamente SIN ed essendo ovviamente SIN non in grado di effettuare il pagamento, non poteva sottrarsi a questo pagamento.

Questo contributo è un finanziamento che è stato effettuato a SIN, che verrà restituito. È un finanziamento che viene poi utilizzato attraverso la postergazione del credito, per consentire ad Acqua Novara VCO di procedere agli investimenti effettuati. In ogni caso la destinazione finale di questo importo non è quella di spesa corrente ma è quella di consentire gli investimenti da parte della società partecipata.

Queste sono le criticità che sono state evidenziate. Si tratta di sette punti e per tre di questi punti, quindi l'anticipazione di cassa, i residui attivi e i pagamenti fatti a società partecipate, che sono quelle della Sun, venga trasmessa un'indicazione da parte dell'Amministrazione comunale, che provveda a trasmettere, ai sensi dell'articolo 148, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della presente, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità rilevate e a ripristinare gli equilibri di bilancio, ai fini della relativa verifica.

Queste sono le criticità dei punti 1 cassa, 2 inesigibilità del credito nei confronti di Acqua Novara VCO e cinque, bassa riscossione delle entrate proprie e

riaccertamento ordinario dei residui, su cui il Comune di Novara, l'Amministrazione, ha già individuato, in una serie di attività.

Per quanto riguarda il punto 1, finalizzate ad incrementare il flusso di entrata, quindi la riscossione, e il flusso in uscita, quindi il contenimento della spesa.

Al punto 2 l'operazione è già stata portata avanti con banche e con Acqua Novara, per avere un piano di rientro triennale.

Il punto 3, il riaccertamento dei residui di parte corrente.

Questi saranno oggetto delle misure che verranno portate all'esame del Consiglio comunale.

***Esce il Presidente, Massimo Bosio
Assume la Presidenza il Vice Presidente, Cesare Gatti***

PRESIDENTE. Grazie assessore Dulio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Un chiarimento le chiederei. Io ad esempio ho fatto l'intervento sulle dichiarazioni del sindaco. Sul punto "relazione ed atti di indirizzo" mi riservo di fare l'intervento. Vorrei che sia chiaro, perché sennò non abbiamo capito più niente sul come si procede. È così, presidente?

Mi sembra che abbiamo discusso gli interventi del sindaco, che è il terzo punto, perché è intervenuto ed ha fatto le sue...

(Interventi fuori microfono)

No, no, nessuno ha detto che era...

(Intervento fuori microfono)

Scusami, Brivittello, è stato chiarissimo il presidente prima.

(Intervento fuori microfono)

Non c'entra l'integrazione, io devo fare l'intervento. Cosa c'entra l'integrazione! Ci sono gli altri punti, si parla degli altri punti.

Il presidente ha detto: potete scegliere voi come fare, ogni singolo può fare l'intervento iniziando dalla fine, poi può intervenire sull'altro, cioè ha lasciato ampia libertà il presidente.

L'italiano deve essere un'opzione, ognuno interpreta la sua materia.

Richiamiamo il presidente, scusi Gatti.

(Interventi fuori microfono)

Tanto per far capire, c'è stata la relazione dell'assessore sui punti 1 e 2. A questo punto possiamo intervenire sui punti 1 e 2?

Rientra il Presidente Massimo Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Naturalmente l'introduzione dell'assessore Dulio, con la sua relazione ha introdotto gli elementi di natura tecnica con cui l'Amministrazione intende muoversi dopo aver fatto una disamina.

È chiaro che se mi viene richiesto un intervento in merito a quanto Dulio ha dichiarato, io non potrò minimamente non ottemperare a questa richiesta, nei limiti naturalmente che tutti noi sappiamo di interventi che abbiano non una durata oceanica ma che consentano a tutti i consiglieri di poter intervenire. Questo mi pare nella normale gestione di un Consiglio, dove le informazioni, come tutti noi possiamo vedere, arrivano in progressione sulla base degli interventi.

Su questo mi pare che non ci debbano essere preoccupazioni, anche perché credo che l'assessore Dulio abbia fornito a piene mani notizie utili al dibattito, sia per la minoranza che per la maggioranza. Non credo ci siano problemi.

Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Una domanda di venti secondi all'assessore. La posso fare?

PRESIDENTE. Se lei me la fa come richiesta di intervento sull'ordine dei lavori, quindi sulle sue dichiarazioni, sì.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Una domanda all'assessore, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Se me la richiede come richiesta di approfondimento su quello che ha detto l'assessore, sì.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Di chiarimento, sì. Venti secondi.

La domanda è questa, perché l'assessore ha dichiarato all'inizio, quando ha fatto la ricostruzione "avremmo potuto dare comunicazione della pronuncia", poi però fa questo passaggio: "Comunque ho ritenuto che il bilancio di previsione potesse essere approvato anche alla luce di una lettura". Dice di avere avuto tre giorni, pochi giorni, ma riteneva che il bilancio di previsione potesse essere approvato.

La domanda che gli faccio, che non ho capito, quindi prevede un sì, un no, un non rispondere: oggi è il 27 aprile, ritiene che anche oggi 27 aprile lo stesso bilancio, avendo magari riletto meglio la pronuncia, lo stesso identico bilancio potesse essere approvato anche oggi? Siamo il 27 aprile.

ASSESSORE DULIO. La mia valutazione non cambia, certo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Quindi sì, grazie.

PRESIDENTE. Possiamo riprendere con l'ordine degli interventi. Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie presidente, vedrò di fare un intervento unico. Non parlerò della mia collocazione all'interno del Partito Democratico, perché credo che non interessi nessuno. Poi la chiederò al consigliere Zaccherò che sa tutto, quindi mi dirà come sono collocato all'interno del partito.

Debbo dire che anch'io, in prima battuta, quando ho saputo dell'esistenza delle osservazioni della Corte dei conti, ho pensato che il Consiglio avrebbe dovuto esserne messo tempestivamente e formalmente a conoscenza. Però poi ci ho pensato a mente un po' più fredda e a qualche chilometro di distanza da qua, ho cercato di pensare a quale fosse, in quel momento, l'interesse primario della città. E quando dico interesse primario della città, non dico l'interesse del sindaco, della Giunta, mio, della minoranza o di altri gruppi più o meno organizzati o in gestazione.

La risposta che mi sono dato era che l'interesse della città fosse quello della approvazione del bilancio, perché eravamo stati convocati per quello e quello abbiamo fatto.

Forse qualcuno non ricorda più delle polemiche e della figuraccia di quando due anni or sono, a causa del ritardo di alcuni consiglieri di maggioranza, dovemmo differire l'approvazione del bilancio.

Le osservazioni della Corte non ne stravolgevano l'impianto, quindi in quel momento abbiamo fatto né più né meno di quello per cui eravamo stati convocati.

Sono certo che qualsiasi comunicazione avrebbe spostato il dibattito dall'approvazione alla lettera. In quel momento, magari, placando la nostra sensibilità di consiglieri, ma in mancanza della possibilità di approfondimento tecnico, avrebbe differito a non si sa quando l'approvazione del bilancio, perché sicuramente qualcuno avrebbe poi chiesto di aspettare la risposta della Corte alle controdeduzioni della Giunta, creando un danno forse anche al sindaco e alla Giunta, cosa che avrebbe fatto gongolare alcuni colleghi della minoranza ma avrebbe creato sicuramente un danno alla città, che tutti, maggioranza e minoranza, siamo qui a rappresentare.

Poi ho fatto una riflessione sulle varie responsabilità e in particolare su quella del collegio dei revisori dei conti. In prima battuta la decisione presa dal collegio mi è sembrata coerente. Qui c'è un però, perché su questo ho un però, questa coerenza ha avuto una caduta quando – penso siano stati i revisori – hanno fatto circolare un verbale interno, per dimostrare che non erano d'accordo con la decisione presa.

A questo punto le cose non tornano: erano d'accordo o no, indipendentemente dal percorso effettuato per arrivare a quella decisione? Perché è legittimo cambiare idea anche all'ultimo momento, possono discutere tutta una giornata e poi prendere una decisione finale che può essere in un modo o nell'altro.

Delle prerogative del collegio dei revisori dei conti ne parla chiaramente il Tuel, all'articolo 239, che ha un'attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento.

Lo statuto, all'articolo 98, testualmente recita: “Relaziona al Consiglio comunale – il collegio – sulle eventuali gravi irregolarità di gestione e presenta contestuale denuncia nelle ipotesi di responsabilità agli organi giurisdizionali competenti”.

Ancora: “Il collegio dei revisori può presentare, in qualsiasi momento, informative o segnalazioni alla Giunta e al Consiglio”.

Se i revisori confermano che sono stati costretti, contro la loro volontà, a prendere la decisione di non informare il Consiglio, io ne chiedo le dimissioni immediate. Non li dimetto, perché non possiamo, giustamente, non è nostro compito

dimettere, ma se hanno preso una decisione perché costretti ne chiedo le dimissioni immediate.

Se, diversamente, confermano di avere preso la decisione in scienza e coscienza, ne approvo la scelta come qualità di consulenti tecnici del Consiglio in materia di bilancio. Scelta discrezionale quanto si vuole ma appartenente alle loro attribuzioni.

Se sono stati costretti, non potevano essere costretti da nessuno, quindi ne chiedo le dimissioni. Diversamente, hanno fatto un'ottima scelta.

(Intervento fuori microfono)

Sì, collega. Se qualcuno li ha costretti a prendere la decisione, siccome non possono farsi costringere da nessuno, ne chiedo le dimissioni.

(Intervento fuori microfono)

Ci hanno provato.

Siccome, comunque, penso che abbiano preso una decisione in scienza e coscienza, ritengo che abbiano preso la decisione giusta.

Qualche collega e molti commentatori hanno pensato che fossimo vittime del reato di lesa consiglio comunale. Mi dispiace che tra questi ci fossero e ci siano colleghi di maggioranza, ma ribadisco che quella sera l'atto fondamentale, l'unico per cui il Tuel, in caso di bocciatura, prevede le dimissioni del sindaco, era quello dell'approvazione del bilancio.

La Corte non dice che si debba sospendere il bilancio nella sua lettera, non parla di sospensione del bilancio. Dice che occorrono risposte entro sessanta giorni, non dice immediate. Non ce le chiede la Corte e le volevamo noi quella sera, su argomenti estremamente tecnici e ostici, che molti di noi non è che mastichino tutti i giorni come il pane.

C'era un tempo per l'approvazione del bilancio e uno per le osservazioni della Corte.

Cosa dice nel merito la Corte? Ribadisce che non è la prima volta, ad esempio ricorso continuo alla anticipazione di cassa. Bene, penso che questo sia un problema risolvibilissimo, non paghiamo i fornitori fino a che non abbiamo le entrate dai tributi e dai trasferimenti, non paghiamo gli stipendi e possiamo tranquillamente allinearci ai comuni notoriamente virtuosi come Reggio Calabria.

Ci dice che il debito del PalaNastri ce lo porteremo dietro per parecchio tempo. Ma bravi, sette più dicevano...

(Interventi fuori microfono)

Perché nelle classifiche è l'ultimo dei pagatori. Ci mette due anni a pagare. Per questo, l'ho spiegato.

Ci dice che il debito del PalaNastri o Pala Sporting o Sporting, o come lo si vuol chiamare, ce lo porteremo dietro per parecchio tempo. Bravi, sette più, dicevano Cocchi e Renato. Ma ci faranno vedere prima o poi un'indagine su come il debito ha potuto prendere forma? Io penso che dovrebbe essere un caso da insegnare nelle scuole di economia e di pubblica amministrazione. Per ora lo insegnano solo nelle scuole del malaffare.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio. Silenzio, fate svolgere gli interventi. Consiglieri, per cortesia, ogni consigliere ha diritto di poter esprimere il proprio pensiero.

CONSIGLIERE SPANO. La ringrazio, presidente. Che lei sia costretto a ribadire ogni volta questa cosa, forse qualcuno non l'ha ancora capita.

PRESIDENTE. Ma è sempre corrispondente al palazzetto dello sport.

CONSIGLIERE SPANO. La lingua batte dove il dente duole.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. È uno dei punti segnalati dalla Corte dei conti, quindi mi pare pienamente in tema.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie presidente di avermi confermato che sono in tema. Grazie professore, sette più.

Poi parla di alienazioni. In questo Consiglio, come già diceva l'assessore, abbiamo sempre detto, siamo anche sempre stati criticati di mettere attività coperte

dalle alienazioni. Si è sempre detto non si fa, coprite con le alienazioni, sono attività che non si faranno mai. Certo, quelle coperte da alienazioni, se le alienazioni non ci sono, non si faranno. E la Corte mi sembra che abbia detto una ovvietà che noi sapevamo da tempo.

Questa Corte, probabilmente, lasciatemi dire, è la stessa Corte che manda prosciolto un ex sindaco e a giudizio i suoi assessori, ex assessori, alcuni qua presenti, solamente perché quel giorno in giunta non c'era, perché il sindaco era assente. Un sindaco a sua insaputa. Dov'era nei giorni precedenti e soprattutto il giorno dopo? Non ha letto quello che aveva deliberato la sua giunta e le determinazioni del dirigente? Questo per me, lo devo dire, è un grande mistero, che un sindaco venga prosciolto e i suoi assessori no, solamente perché quel giorno non c'era. È una cosa che... mi scredita la Corte.

(Interventi fuori microfono)

Sto parlando anche di persone che ci sono qua ora, sto parlando di presenti e di assenti. Quello di cui sto parlando non è il merito, sto parlando del metodo, sto parlando della Corte e del metro di giudizio della Corte.

PRESIDENTE. Silenzio in aula, per cortesia.

CONSIGLIERE SPANO. Non sto parlando assolutamente del merito, perché io non sono un giudice e non mi arrogo. Parlo del metodo e il metodo mi sembra perlomeno un po' strano.

(Intervento fuori microfono)

(Esce il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli. Consiglieri, per cortesia.

Scusi, consigliere Spano, io chiedo a tutti di mantenere un minimo di rispetto nel trattare temi che sono così di attualità e di grande polemica.

Le questioni degli squallori lasciamole ad altri luoghi e ad altri giudizi. Ci si comporti nel rispetto delle espressioni e delle opinioni. Nessuno è intervenuto a dare giudizi di carattere morale sugli interventi che sono stati fatti fino a questo momento. Sta facendo una disamina, lasciatelo almeno terminare.

CONSIGLIERE SPANO. **Presidente**, posso continuare a parlare della lingua che batte dove il dente duole, perché io non volevo assolutamente entrare nel merito delle questioni personali di alcuni ex assessori.

PRESIDENTE. Se non lo fate parlare, è inutile.

CONSIGLIERE SPANO. Io intendevo stigmatizzare alcuni comportamenti della Corte dei conti, che secondo me non mi sembrano lineare.

Per tutte le altre cose aspettiamo che ci sia il giudizio, spero che sia di completa assoluzione per tutti, ma non mi sembra...

(Intervento fuori microfono)

Sì, chiedo anche che si dimetta la Corte dei conti. Se vuoi, chiedo tutto.

(Intervento fuori microfono)

Tanto, per quello che vale, vale.

Di oneri di urbanizzazione ne ha già parlato l'assessore. Da sempre una quota di oneri di urbanizzazione va nel bilancio, finché la legge lo permette c'è. Non vedo perché la Corte dei conti debba andare a contestarla. Lo fa notare ma c'è.

Parla addirittura di lavori non eseguiti. Questa è una domanda che vorrei anch'io fare, lavori deliberati nel 1998, nel 2000, non mi ricordo quando, e mai eseguiti. Su questo sono molto curioso, se poi mi vorrà dire qualcosa l'assessore su queste cose qua, dov'è che sono rimasti nel bilancio questi lavori.

Giusto per finire, sembra quasi che qui siamo tutti contenti che la Corte – non tutti ma alcuni – dia addosso alla città di Novara. A me sembra che sia un po' come quando un professore, non per dare addosso, per carità, ha un suo allievo che solitamente prende otto e lo costringe, ed ha tutto l'interesse, a prendere nove, mentre e quello che prende cinque, va beh, se prende cinque e mezzo è comunque bravo.

Sembra che gongoliamo tutti quanti perché la Corte ci dà addosso su alcune cose. Ma quando un'altra Corte ha levato dei punti a Novara, tutti quanti gridavamo "Forza Novara", gridiamo allo scandalo. Quando invece un'altra Corte cerca di penalizzare Novara, mi sembra che qualcuno gridi "Forza Corte".

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.
Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Siamo ancora fermi alla questione dello Sporting. Consigliere Spano, permettimi, siete sempre lì che parlate dello Sporting. Sembra che tutta la vostra linea amministrativa si basi sulla questione dello Sporting. Salvo poi scoprire che nel video di presentazione della città di EXPO voi cominciate a riprendere, mettete lo Sporting al centro di questo video, come se fosse un grosso vanto della città.

Mettetevi un attimino d'accordo, perché qui non si capisce se lo Sporting è un vanto della città o una disgrazia per questa città.

(Intervento fuori microfono)

Comunque sia, detto questo, cerchiamo di andare un attimino avanti con considerazioni un po' più serie.

Assessore, abbiamo ascoltato molto attentamente la sua relazione, abbiamo appreso oggi due cose.

La prima, che vi siete già incontrati con la Corte dei conti e avete cominciato a spiegare come volete, anzi avete probabilmente meglio perimetrato determinati rilievi della Corte e avete cominciato ad immaginare come uscire da questa situazione o come rispondere a questi rilievi. Poi entreremo magari un po' più nello specifico di quello che ci ha detto.

L'altra considerazione è che abbiamo appreso oggi, finalmente, dopo un tamtam che durava ormai da una settimana, dieci giorni, chi ha la responsabilità dell'aver tenuto nascosto al Consiglio comunale questo documento. Inizialmente si era presa tutta la responsabilità l'assessore Dulio durante la prima commissione. Durante la seconda commissione sembrava proprio che la responsabilità fosse stata scaricata tout court sui revisori. Invece finalmente oggi il sindaco ha annunciato urbi et orbi che si prende la responsabilità della decisione.

Ora, noi avevamo presentato tra l'altro una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Dulio perché lui si era preso la responsabilità, aveva fatto un po' l'agnello sacrificale. Lo sapevamo che aveva fatto l'agnello sacrificale, assessore Dulio. Sapevamo benissimo che la responsabilità della decisione era del sindaco,

anche perché, durante il suo mandato, il sindaco ha dato più volte prova e ha dato indizi di un certo suo atteggiamento che sicuramente si è riproposto in questa occasione.

Finalmente che ora il sindaco si è preso la responsabilità di questa decisione, che secondo me è e rimane una decisione sbagliata e grave nei confronti del Consiglio comunale, e poi spiegherò anche il perché, oggi finalmente abbiamo appreso che il sindaco si è preso la responsabilità. A mio avviso, quindi, una mozione di sfiducia andrebbe fatta al sindaco, a questo punto, perché l'assessore Dulio viene bypassato. Non ha più la responsabilità lui, ce l'ha il sindaco e la mozione di sfiducia va al sindaco, perché è lui che ha scelto deliberatamente di tenere nascosto un atto importante per il Consiglio comunale.

Comunque sia adesso noi possiamo dire tutto, però oggi c'è la prova provata che questo benedetto documento, con questi rilievi della Corte dei conti, poteva benissimo essere affrontato e discusso immediatamente, in sede di Consiglio.

Non l'ha scritto nessuno che il Consiglio deve durare un giorno e basta. Il Consiglio poteva essere prorogato per un'altra giornata, il martedì, il mercoledì. È arrivato un fatto nuovo? Era un mese che parlavamo di bilancio, avremo fatto quindici commissioni sul bilancio, tra una cosa e un'altra. Arriva il rilievo della Corte dei conti tre giorni prima, quattro giorni prima? Vivaddio, lo porti in Consiglio comunale, fai una riunione di maggioranza, fai una riunione con i capigruppo di minoranza, se non hai voglia di sentirli tutti, gli spieghi che è arrivato, com'è tuo dovere, informare il Consiglio comunale che è arrivato questo documento.

A maggior ragione, se secondo voi questo documento non incideva sul bilancio previsionale 2015, lo spiegavate, spiegavate le vostre ragioni. Sentirete la minoranza in Consiglio comunale, invece che per sedici ore la sentirete per venticinque ore andarvi contro, cosa cambia? Però intanto voi avete fatto il vostro dovere, vi siete comportati correttamente, avete trattato con dignità... avreste dovuto trattare, in questo modo con dignità, questo Consiglio comunale. Cosa che non è stata fatta.

Perché non viene trattato con dignità questo Consiglio comunale? Perché il pesce puzza dalla testa ed è il sindaco che non vuole trattare con dignità questo Consiglio comunale, perché la riprova l'abbiamo in continuazione.

Quando parlano i consiglieri di minoranza, il sindaco sbuffa, comincia a fare così, parla con il presidente del Consiglio, dicendogli basta. Lo faceva prima, quando c'era l'intervento del consigliere Perugini, come dire: questo ha finito di

parlare, sì o no? Ma si tratta così la gente, il Consiglio comunale, che è quello che lo regge, che gli consente di fare il sindaco, tra l'altro, purtroppo. Non si fa così.

La decisione che avete preso, voi potete dire tutto quello che volete, è sbagliata ed è sintomatica del fatto che il sindaco considera questo Consiglio comunale come una appendice fastidiosa alla sua amministrazione. Questa è la vera verità, che è emersa non soltanto in questa occasione ma è emersa in tantissime occasioni.

Ve l'ho già detto in commissione, il sindaco vi considera degli utili idioti, a voi e a noi. Voi servite solo ed esclusivamente per alzare la mano, basta.

Almeno l'assessore Dulio ha detto: guardate, è una decisione che ho condiviso. Però ha chiesto scusa, perché l'ho sentito chiedere scusa. "Vi chiedo scusa", ha detto.

Il sindaco viene qua e non ha neanche l'umiltà di chiedere scusa, perché si è assunto la responsabilità e doveva chiedere scusa.

(Intervento fuori microfono)

No, no, ha chiesto scusa alla maggioranza, perché gli fa comodo, perché deve rimbarcare i due che sono usciti. Non siamo mica abbottonati di dietro! Non diciamo stupidaggini. Ha chiesto scusa solo per quel motivo lì, alla maggioranza e basta. Peccato che il Consiglio comunale è composto da maggioranza e da minoranza.

Voi potete dire tutto quello che volete, ma l'atteggiamento che si è verificato in questa circostanza, in questa situazione, è sintomatico di un atteggiamento che il sindaco ha da quattro anni a questa parte: presuntuoso, supponente, arrogante.

Il Consiglio comunale non serve a niente, c'è solo lui, che tra l'altro mistifica la realtà in un modo impietoso.

Abbiamo letto tutti che cosa ha detto sul giornalino, la newsletter, vantandosi della posizione che lui ha tenuto sui sondaggi de "Il Sole 24 Ore", una roba che neanche nell'era di Breznev veniva fuori una cosa del genere.

PRESIDENTE. No. Fatto personale.

CONSIGLIERE CANELLI. Scusi, presidente. Neanche Achille Starace, all'epoca del fascismo, avrebbe potuto fare meglio. Era il presidente del Pnf, il segretario.

È arrivato ottantottesimo, non è arrivato ultimo come l'anno scorso, è arrivato penultimo, capirei che cosa cambia. Ed è riuscito a dire che è un grande risultato, quindi mistifica la realtà, questo è l'atteggiamento.

Questa vicenda è figlia di quell'atteggiamento. Questa vicenda è figlia di quell'impostazione caratteriale. Impostazione caratteriale che spero non abbia ormai permeato e pervaso tutta la Giunta, però l'ha influenzata, perché l'assessore Dulio ha accettato anche lui, in quella occasione, di non rendere edotto il Consiglio di questo documento.

Di quel documento, anche se fosse arrivato la mattina stessa del Consiglio, voi avevate l'obbligo di informarci. Non sarebbe cambiato niente, assessore. Avreste blindato comunque la vostra maggioranza spiegandoglielo. Non si approvava alle tre di notte questo benedetto bilancio previsionale, lo approvavate il mercoledì o il giovedì, cosa cambiava nell'economia generale della città questa cosa qua, fatemi capire.

Avendo sgombrato il campo da ogni equivoco, perché nessuno può dire che non si poteva fare e che è stato fatto perché è stato fatto un favore alla città non presentare un documento, veramente è ridicola una posizione di questo genere, andiamo ad analizzare ciò che ha detto l'assessore.

Non c'è ancora stato detto, lo scopriremo, come l'Amministrazione intende aumentare la sua capacità di riscossione. Alla fine della fiera il vero nodo, la vera problematicità della nostra Amministrazione sta, tra le altre cose e quant'altro, in quello. È quello che origina l'eccessivo utilizzo dell'anticipo di tesoreria, assessore.

È già da due o tre anni che la Corte ci dice: state attenti, perché avete una capacità di riscossione, date l'idea di non essere in grado di farlo, ci dite cortesemente che cosa state facendo? È da due o tre anni che ce lo dicono. Ora voi, nell'arco di trenta giorni, ci direte come avete intenzione di ovviare al problema.

Benissimo, noi speravamo di ascoltarlo stamattina, perché questo potrebbe veramente tagliare la testa al toro. Se voi venite fuori con degli interventi che ci convincono, noi stiamo più tranquilli, perché sul documento della Corte dei conti, caro assessore, la Corte dei conti non è che interviene solo ed esclusivamente quando ci sono fatti di natura straordinaria. È compito della Corte dei conti andare anche a verificare l'andamento gestionale per anticipare, prevenire possibili problemi di disequilibrio economico-finanziari che si possono verificare nei prossimi anni. Ecco perché è importantissimo tenerne in considerazione e portarlo all'attenzione del Consiglio comunale.

Sappiamo anche noi che voi potevate approvare il bilancio decisionale senza quel documento lì, basta che la maggioranza alzi la mano e lo si approva. Era importante far percepire, far venire a conoscenza del Consiglio comunale questi rilievi, perché ognuno di noi si sarebbe potuto fare una opinione più completa di quello che poteva essere l'andamento gestionale e finanziario del Comune, non solo per il 2015 ma anche per i prossimi anni, perché noi abbiamo approvato anche un bilancio pluriennale, capite.

Assessore, io non ho sentito dire da lei niente sulla base della disamina che ha fatto prima sui vari punti, oppure non sono stato abbastanza attento e magari l'ha detto, in ordine al rilievo sulla rilevante cancellazione dei residui. Penso che parli di quei 5 milioni e passa di euro, giusto? Fa un rilievo su quello. E poi anche lì, l'ha già ripreso Spano nel suo intervento, sui residui passivi vecchi, quindi la non realizzazione di determinate opere pubbliche.

Su questi due punti mi sembra che lei non abbia detto nulla nella sua relazione, la ritengo quindi parzialmente incompleta.

Un'annotazione finale. Il sindaco ha parlato prima di trasparenza. Io vi voglio soltanto trasmettere questo mio pensiero: non è che la trasparenza tu la fai solo annunciandola, sono parlandone. La trasparenza la fai con i fatti, con i comportamenti. Il sindaco continua a parlare di trasparenza ma si comporta esattamente nella maniera opposta.

Voi avete un compito, voi consiglieri di maggioranza, che è quello di indirizzo e di controllo, così come noi di minoranza. Cortesemente, visto che magari vi ascolta un po' di più, perché ha un po' più bisogno di voi che di noi, fate capire al sindaco di essere un po' più corretto nei confronti dei consiglieri del Consiglio comunale, fategli capire che non è che facendo il ducetto, scimmiettando Renzi, riesce a risolvere le questioni di questa città. Fategli capire che lui non è Renzi. Renzi non sa neanche chi è il sindaco, ormai, soprattutto dopo i risultati che sta dando.

Fategli capire che forse un bagno di umiltà sarebbe opportuno per concludere, in maniera meno indecorosa, questa ultima parte del suo mandato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Catelli.

Consigliera Stoppani, poi si prepari il consigliere Murante.

CONSIGLIERE STOPPANI. Questa vicenda, relativa ai rilievi della Corte dei conti, ha assunto toni surreali. Mi rendo conto che la politica a volte è anche teatro, con i suoi riti. Ribadisco che la mia preferenza è per una politica di fatti e soluzioni concreti alle polemiche strumentali.

La prima domanda che mi sono fatta è stata: era utile l'approvazione del bilancio preventivo entro fine marzo? La risposta è stata: sì, sbloccare alcuni interventi utili alla città era essenziale.

Inoltre conoscere il testo della missiva della Corte prima dell'approvazione del bilancio preventivo non avrebbe cambiato di una virgola le scelte che ora abbiamo di fronte, quindi tutta la vicenda appare più legata a formalismi burocratici che a reali – lo dico anch'io – esigenze di trasparenza.

Le parole dell'assessore Dulio, se non erro, ci hanno fornito molti elementi per provare a chiudere questa storia. La partita relativa al credito vantato presso Acqua Novara VCO trova un'ottima soluzione, che lenisce contemporaneamente il problema del troppo frequente ricorso agli anticipi di cassa.

Non indulgo sulla questione Sporting, che abbiamo più volte sviscerato. Come dice anche la consigliera Arnoldi, nessuno deve pagare le colpe dei padri. È un debito e insieme dobbiamo cercare in questo ultimo anno di parlarne, di tentare di fare qualcosa.

Sono inoltre contenta del salvataggio della Sun, lascio ai tecnici la valutazione, visto che non sono una tuttologa del metodo. Il risultato secondo me è stato buono ed è questo che, alla fine, deve contare sul giudizio politico. O qualcuno pensa realmente che avremmo dovuto onorare quel debito fuori bilancio, lasciando fallire la Sun, con duecento persone a casa?

Per chiudere vorrei sottolineare un argomento già ripreso, mi hanno detto, perché io non ero in commissione, dal sindaco, grazie all'articolo de "Il Sole 24 Ore", del Comune di Novara, che sia stato un ottimo pagatore, con il tempo medio di pagamento dei fornitori intorno ai sessanta giorni. Io penso che chiunque lavori in proprio sappia che cosa significa questo, sapendo bene che cosa significa anche per tutta l'economia della cittadina.

Si può razionalizzare, definire meglio la tempistica, secondo me, perché sono quelli gli errori di alcuni interventi di spesa, ma non mettere in discussione che dei piccoli risultati ci sono stati.

Un'altra cosa che volevo dire era questa: a me non piacciono le parole minoranza e maggioranza, preferirei opposizione e maggioranza. Ragazzi, siamo

qua per occuparci di Novara, quindi non penso che ognuno di noi voglia il malessere della città.

PRESIDENTE. Grazie consigliera.

Consigliere Murante, poi si prepari il consigliere Gatti.

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie presidente. Io comincio il mio intervento dando una risposta al consigliere Perugini, poi voglio anche dire una cosa al consigliere Spano. Non sono intervenuto per fatto personale, perché mi avrebbe dato la parola da lì a poco e quindi ho aspettato di intervenire.

Al consigliere Perugini, che ha detto di quel dato che il sindaco ha gridato ai quattro venti, del più ventidue per cento delle presenze negli alberghi novaresi da parte di turisti, Federico hai detto che una parte di quelli sono degli extracomunitari e via discorrendo, io ti dico che sicuramente una parte di quei turisti che sono negli alberghi sono dei pendolari. Sicuramente sono dei pendolari che lavorano a Novara e che dopo l'entrata in vigore del Musa gli costa meno pernottare che parcheggiare a Novara. Sono loro che fanno diventare gli alberghi pieni, non è l'EXPO ma è Musa, costa meno pernottare in un albergo che parcheggiare tutto il giorno a Novara, quindi invece che fare avanti e indietro vengono con il treno e dormono in albergo.

La seconda cosa che volevo dire, prima di arrivare a Spano, è che questa è stata una mattinata di scuse. So che quando intervengo io ti diverti, Rossano.

È una mattinata di scuse: si è scusato il sindaco con la maggioranza, con la minoranza no perché non contiamo niente. D'altronde lui ha bisogno della maggioranza per andare avanti e non della minoranza.

Si è scusato l'assessore Dulio. Io sono persino stufo di sentire le scuse dell'assessore Dulio, della sua voglia di assumersi le responsabilità in questa vicenda. Sono giorni e giorni che lo vedo lì affranto a dire scusate, scusate, scusate. Basta Giorgio, basta.

Quello che più mi ha fatto ridere è stato il consigliere Pronzello, perché lui non si è reso conto che io l'ho sentito venerdì in commissione, ed è lo stesso pensiero che ha avuto lui e che ha detto al consigliere che aveva seduto affianco venerdì in commissione, l'ho avuto io.

Il sindaco venerdì in commissione, fuori onda, dopo che la consigliera Moscatelli gli aveva chiesto le scuse per avere usato la parola "fregole della minoranza", questa cosa l'ha chiesta la consigliera Moscatelli al sindaco durante il

mio intervento, io dissi al sindaco: “Guarda, hai tutto il tempo del mio intervento per pensare se chiedere scusa o no per la parola fregole usata”. Finito il mio intervento, il sindaco si è scusato e ha detto: “Chiedo scusa ai consiglieri”. E Pronzello ha avuto il mio stesso pensiero, nel senso che mi è sembrato di rivedere Fonzie in Happy Days, che quando doveva dire “ho sbagliato” faceva “ho sb... ho sb...” ma non diceva mai ho sbagliato.

La stessa cosa ha fatto il sindaco, ha chiesto scusa ma l’ha sentito chi c’era vicino a lui e gli altri non l’hanno sentito, però l’ha chiesto.

Queste erano le due cose, per cominciare l’intervento in maniera goliardica, visto che comunque ogni tanto bisogna anche scherzare.

Rispondo a Spano. Vedi, Spano, tu brandisci, come ha brandito Brivittello, quel provvedimento della Corte dei conti per danno erariale nei confronti di alcuni amministratori che sedevano in quella Giunta. Io ti rispondo che io ero uno di quegli assessori che in quella Giunta ha votato quella delibera. Quando tu parli che ci sono persone presenti, io non mi nascondo dietro un dito, io ho un provvedimento in corso per quella cosa.

Siccome, però, bisogna sempre fare chiarezza e visto che tu sei intervenuto, l’altra volta era intervenuto Brivittello, la faccio io chiarezza: io non ho nessun tipo di problema, non mi sento toccato da questi vostri attacchi che usate per giustificare atteggiamenti del vostro sindaco, della vostra maggioranza, della vostra Giunta.

Io votai una delibera in Giunta, portata da un mio collega assessore, con un parere favorevole di un dirigente. Io ero, come sono gli assessori che fanno parte di questa Giunta oggi, tranquillo con me stesso, perché se un dirigente dava un parere favorevole ad una delibera era perché quella delibera aveva tutti i crismi della regolarità.

Quando andremo a processo, quello che sarà, se dovrò pagare perché il dirigente ha sbagliato e siccome gli assessori, come i consiglieri comunali, devono rispondere di eventuali errori, io lo farò come è giusto che sia, ma con la consapevolezza di non aver fatto nulla scientemente di illecito.

Fammi finire. Tu non puoi dire questa cosa argomentando che noi, così così.

Il problema vostro sai qual è? Il problema è che voi siete in una situazione diversa, perché voi avete votato un bilancio. Se domani la Corte dei conti vi verrà a chiedere conto, come danno erariale, rispetto al fatto che c’era un provvedimento della Corte dei conti che avrebbe impattato su quel bilancio che voi avete votato, voi dovete andare a chiedere conto al signor sindaco che vi ha fatto votare una cosa

farlocca e falsa, perché era impregnata di qualcosa che doveva essere visto con il documento della Corte dei conti.

Se a luglio, quando ci sarà questa cosa, pagherò, pagherò con la tranquillità di avere fatto qualcosa nella tranquillità più totale, perché nessuno mi ha costretto o mi ha fatto fare una roba senza delle informazioni.

Tu hai votato una roba senza delle informazioni che probabilmente ti avrebbero fatto votare in maniera differente.

Vado al mio intervento, presidente. Dagli atti si evince chiaramente che c'è stata, da parte del sindaco, la volontà di non informare il Consiglio comunale del provvedimento della Corte dei conti, perché comunque la paura del sindaco – e domani lui, o oggi, se viene, potrà anche smentirmi, ma io non dico mai bugie – detta a me, personalmente dal sindaco, è: “Sai, Gerry, se io portavo questa roba in Consiglio comunale il bilancio non sarebbe passato, quindi non l’ho voluta portare”.

L’ha detto a me il sindaco e può venire qua a smentirmi, se vuole. Questa è stata proprio una volontà sua.

Nelle e-mail che io ho letto in commissione, non serve che le legga ancora, dei revisori dei conti, hanno certificato la loro preoccupazione. Quando è arrivato il provvedimento, le e-mail che si sono mandati i revisori, che hanno mandato a Daglia, certificavano la loro preoccupazione che il provvedimento potesse avere sul bilancio. E nelle e-mail ipotizzavano un rinvio del Consiglio comunale, in modo da poter analizzare il provvedimento prima di approvare il bilancio, tanto fretta non ce n’era perché c’era un rinvio alla fine di maggio e si poteva fare.

Il verbale dei revisori dei conti certifica che i revisori stessi abbiano informato il sindaco e l’assessore Dulio della loro preoccupazione e del fatto che forse era il caso di informare il Consiglio comunale e di rinviare. Invece il sindaco ha minimizzato il tutto, gli ha detto che non era il caso ed ha deciso lui.

Il sindaco ha dichiarato di essere sicuro che il provvedimento non aveva nessun impatto sul bilancio, certezza che non avevano nemmeno i revisori e nemmeno il dirigente del servizio Daglia, da come si evince dalla sua e-mail che non sto qui a leggere.

Il sindaco si è preso l’arbitrio di non ascoltare il consiglio dei revisori dei conti ed ha deciso lui, invece che far decidere al Consiglio comunale, togliendo al Consiglio comunale la sovranità e la dignità. E lui ha deciso di sostituirsi al Consiglio comunale. Tutto questo è gravissimo.

Non è grave il provvedimento che poteva andare ad impattare, non è grave tutto quello che è grave. Quello che è grave è che una persona ha deciso lui per tutti

noi. Una persona ha deciso di non ascoltare il parere di chi vigila sul Consiglio comunale perché lui, probabilmente, essendo stato il revisore dei conti del Comune di Novara, è più furbo, più intelligente, più preparato dei revisori e quindi non serviva ascoltare il parere dei revisori per andare in Consiglio. Questo è grave.

Il sindaco sapeva, l'assessore Dulio sapeva, la Giunta sapeva perché l'assessore Dulio in commissione ci ha detto di avere fatto un passaggio in Giunta il 26 marzo, Daglia sapeva, i revisori sapevano.

Chi non sapeva? Non sapevano i consiglieri comunali, né di maggioranza né di minoranza, Stoppani chiamali come vuoi ma non sapevamo noi, né noi né voi. Ma soprattutto – e questa è la cosa più grave, perché è scientemente stata fatta – non sapeva il presidente del Consiglio Massimo Bosio, che volutamente non è stato informato in quanto lui, Massimo Bosio, lui sì avrebbe informato il Consiglio comunale, disattendendo e disobbedendo al sindaco e all'ordine di silenzio.

Massimo Bosio, per la stima che ho per lui e per la persona che è, per come lo conosco, non avrebbe mai permesso, una volta venuto a conoscenza di questa cosa, che un Consiglio comunale sarebbe andato avanti o si sarebbe svolto senza questa informazione ai consiglieri e quindi, volutamente, non è stato informato.

Nella commissione il sindaco ha detto delle cose anche sui revisori dei conti, ha detto: potevano venire dentro loro a dire ai consiglieri che era arrivata questa roba qua, dovevano. Il sindaco sta cercando di annacquare le sue responsabilità dandole ai revisori dei conti.

Per noi i revisori dei conti hanno avvisato il Consiglio comunale, eccome se l'hanno avvisato, perché quando hanno informato ed invitato ad informare il Consiglio, hanno informato il primo consigliere comunale, perché il sindaco è il primo consigliere comunale. Loro il Consiglio l'hanno informato. È stato il primo consigliere che ha deciso di non informare gli altri, ma loro il Consiglio l'hanno informato. Non si può scaricare la colpa sui revisori dei conti.

Se il sindaco afferma questo, allora ci aspettiamo, a questo punto, che sia lui stesso a chiedere la sostituzione dei revisori dei conti, in quanto non sono più di garanzia, visto che lui scarica la colpa sui revisori dei conti e non si assume la sua di responsabilità.

Alle nostre richieste di convocare un Consiglio comunale in merito, il signor sindaco, agli organi di stampa, ha dichiarato che non aveva tempo di correre dietro alle fregole della minoranza. L'ho detto prima, in commissione lei si è scusato per il termine offensivo usato nei nostri confronti e con il suo comportamento, di non volere informare i consiglieri comunali del provvedimento, di avere gestito il

problema con le fregole della minoranza, lei ancora una volta ha mancato di rispetto a tutto il Consiglio comunale, lo ha svuotato della sua sovranità e del suo ruolo.

Ha messo in condizioni Dulio di assumersi colpe che non ha, perché se Dulio una colpa ha è quella di avere obbedito al diktat del sindaco e di non essersi ribellato alla decisione che noi stiamo discutendo.

Noi oggi abbiamo presentato una mozione di sfiducia nei confronti di Dulio non perché lui non abbia informato il Consiglio comunale, la mozione di sfiducia è solo perché lui avrebbe dovuto disobbedire all'ordine del silenzio.

Voglio ricordarvi un'altra cosa, che Bosio – scusa se ti tiro in ballo, ma Massimo è storia – nella riunione dei capigruppo, dove abbiamo parlato di questa cosa, e in commissione ha dichiarato, dopo che io gli ho detto “scusa, ma il sindaco ha dichiarato che eravate tutti a conoscenza, tu stesso”, ha dichiarato di essere, correggimi se sbaglio, “silenziosamente infastidito” nei confronti del sindaco. L'ha dichiarato nella Riunione dei capigruppo ed è stato messo a verbale. “Silenziosamente infastidito”.

La stima che nutro nei tuoi confronti, Massimo, non è solo di facciata, è una stima vera e mi fa pensare che dinnanzi alle sue non dimissioni, perché noi abbiamo chiesto le dimissioni del sindaco, cosa del quale se ne fa beffa, dinnanzi al non ritiro delle deleghe a Dulio, a questo punto sia tu a dimetterti, per quello che hai subito, perché tu sei il presidente del Consiglio e sei di garanzia di tutti. Questa cosa che ti hanno fatto è un affronto personale, che una persona con la tua personalità non può permettersi di subire.

So già che le speranze, ma non sono speranze perché tu ti dimetta, perché domani ce n'è un altro e non cambia niente, per cui se a me dicessero, a livello della maggioranza, chi volessi come presidente del Consiglio, io direi ancora Massimo Bosio, quindi non sono dimissioni volute ma sono dimissioni che farebbero vedere che anche tu hai la schiena dritta e non ti pieghi come qualcuno si è piegato in questi giorni.

Dicevo, speranze che svaniranno come ne ero certo, come ne ero certo che non sarebbero mai uscite dalla maggioranza né Diana né D'Intino, perché il prezzo che dovrebbero pagare è la reprimenda del sindaco di espellerli dal Pd. E qui Renzi docet.

Il sindaco di Renzi è una fotocopia in bianco e nero. Prima, quando è stato eletto sindaco, è stato qua scoperto, e il merito va ai consiglieri della Lega, di avere in parte copiato il programma del sindaco di Firenze, oggi lo scimmiotta dicendo quello che dice Renzi: qui comando io, chi è con me bene, chi non è con me fuori

dal Pd. Questa è pura democrazia e il comportamento del sindaco sulla Corte dei conti è pura trasparenza.

Oggi lei poteva riportare quella dignità che lei ha tolto al Consiglio comunale con il suo operato, facendo l'unica cosa che le restava da fare: dimettersi.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Murante.

Consigliere Reali, poi si prepari il consigliere Coggiola che non vedo, perché è tra il pubblico e quindi si è già dimesso.

CONSIGLIERE REALI. Io vorrei esporre la mia opinione, come già ho fatto in commissione, sui punti richiesti dai consiglieri di opposizione nel Consiglio di oggi.

Siccome la mattina del 31 io sono rimasto molto male quando ho visto il titolo della stampa, stampa intesa come giornale locale, accetto le scuse sia del sindaco che dell'Assessore al bilancio.

È una parola grossa parlare di offesa, non ero offeso però ci sono rimasto male.

Credo fermamente che sia vero che non c'erano volontà diaboliche di tenere nascosto, e dopo spiegherò perché secondo me è stato un errore. Credo sia vero che le regole vengono rispettate da questa Amministrazione. Credo di poter dire che la mia fiducia in Dulio è totale, perché la ritengo persona molto seria.

Detto questo, queste cose non mi impediscono di affermare, come ho fatto in commissione, che secondo me è stato fatto un errore. E vi spiego il perché. Poi, però, voglio anche entrare nel merito del documento.

È stato fatto un errore perché il merito del documento, come ancora oggi, a giorni di distanza, l'Assessore al bilancio ci spiega, è opinabile se interessi o no il bilancio preventivo. Lui spiega che non interessa il bilancio preventivo perché abbiamo gli strumenti del consuntivo per mettere a posto delle cose e abbiamo gli strumenti di variazione di bilancio del preventivo stesso per mettere a posto le cose.

Proprio con questa spiegazione io dico a maggior ragione si poteva portare alla discussione quel documento. Dico sinceramente come la penso fino in fondo: io credo che non è vero, come ho sentito, che il bilancio si sarebbe spostato alle calende greche, con grave danno per il Comune, poteva spostarsi al massimo di una settimana. La discussione sul documento il sindaco e la maggioranza, noi la chiedevamo al posto della discussione di oggi, e non saremmo arrivati ad utilizzare

il novanta per cento del tempo per discutere del fatto che non è stato detto ma si sarebbe discusso il merito del documento. Non so se sono stato chiaro.

Noi l'avremmo chiesta quella discussione, per dire, secondo il nostro Assessore al bilancio, è opinabile. So che Silvana Moscatelli dirà cose contrarie alle mie, però è opinabile, è scontro politico pulito, chi dice io penso che c'entra, oppure chi dice io penso che non c'entra. Per questo sono convinto che sia stato fatto un errore.

Detto questo e accettate le scuse, chiuso. Voglio parlare di qualche cosa che c'entra con il merito del documento, perché vedo che se ne parla poco.

La Corte dei conti, correggetemi se sbaglio, è normale che tenga corrispondenza con il Comune e con i comuni su questi temi, perché è un organo di controllo dei bilanci. Io sono sincero, magari sono smemorato, Silvana Moscatelli me lo dirà se sono smemorato, magari ci sono anche dei motivi, e poi vedremo il perché, ma è solo in questo quinquennio che sento parlare di documenti della Corte dei conti.

Per dieci anni io non ho mai sentito parlare di documenti della Corte dei conti, ma penso che ci fossero anche allora. E questo perché la trasparenza vorrei veramente che fosse una cosa seria, da parte di tutti.

Allora mi chiedo perché anche la Corte dei conti ha così il fucile puntato. Forse che c'entri quello che è accaduto non tantissimo tempo fa al Comune di Alessandria? Forse che c'entri che la Corte dei conti è diventata un po' una serpe velenosa da questo punto di vista? Forse che c'entri che abbiamo delle criticità nel nostro Comune per cui la Corte dei conti, uso l'espressione un po' metaforica, ci tiene i fucili puntati in modo particolare?

E poi anche alcune cose che dice, perché quando la Corte dei conti cita la parola alienazioni, e lo dico con molto rispetto verso magistrati ed amministrativi che ne fanno milioni di volte più di me, mi viene da sorridere. Tutti i comuni utilizzano lo strumento delle alienazioni per dire: se vendo quelle cose lì, faccio delle cose.

Venire a sottolineare che abbiamo delle partite di bilancio che dipendono da alienazioni, per quello sorrido, perché è una cosa comune a tutti ed è un problema comune a tutti. Era comune ai dieci anni delle due giunte Giordano, è comune ai cinque anni della giunta Ballarè, sarà comune anche alla futura amministrazione, perché il tema delle alienazioni è sempre stato un tema delicato.

Mi sarebbe piaciuto, ma so che questo non avviene, perché il loro compito è solo di dire le cose che a loro parere non vanno, che avessero notato che a

differenza di altri bilanci c'erano delle cosine non proprio indifferenti nei lavori pubblici che quest'anno non erano più di alienazioni ma erano di soldi freschi, guarda caso per mettere a posto qualche amianto nelle scuole. Sarebbe stato bello che notassero quello, però nel mondo c'è il vizio di dire solo le cose che non vanno, pochi dicono le cose che vanno bene.

Sugli indebitamenti. Io non voglio, perché poi passo per quello che tira sempre fuori lo Sporting, però sì, certo che ci indebitiamo, perché per mettere a posto le sciagure siamo costretti ad indebitarci. Sapete perché io le chiamo così.

Badate, io finisco. Come sempre io penso di essere stato onestamente sincero nel dire che è stato un errore quello che è stato fatto ed ho spiegato il perché.

Finisco. Guardate, io non chiedo le dimissioni di alcuno, perché non richiede le dimissioni di nessuno questa cosa, però parlo di due questioni finali: una amministrativa e una etica.

Sul piano amministrativo sono convinto che metteremo a posto le questioni sollevate e sul bilancio consuntivo e su eventuali variazioni, dovessero essere necessarie, su quello preventivo.

Due parole finali davvero anche sulla questione etica. Ci sono due parole a cui io tengo tantissimo, ed io sono uno che ha il vizio di dare molta importanza alle parole e mi spiace quando vengono dette a vanvera. Le due parole sono trasparenza e educazione.

Trasparenza vuol dire che dobbiamo essere trasparenti in tutto, non dobbiamo avere paura se un documento, se un atto, se qualche cosa ci può provocare dei problemi. Nel caso specifico ho spiegato che, secondo me, l'aver fatto in questo modo è stato sbagliato e fare invece in un altro modo ci avrebbe dato più forza, evitando un dibattito estenuante, tutto incentrato sul fatto che non era stata detta la cosa.

Sull'educazione insisto molto, educazione vuol dire ascolto, educazione vuol dire non offendere, educazione vuol dire affermare le proprie convinzioni sempre con estremo rispetto.

Ho finito signor presidente, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

L'ultimo intervento credo sia quello del consigliere Gatti, poi procediamo alla sospensione dei lavori.

CONSIGLIERE GATTI. Grazie presidente. Questa vicenda anche a me ha suscitato molte riflessioni, il dibattito è stato ampio anche fuori dalla sala consiliare, anche tra noi consiglieri, anche sulla stampa.

Questa vicenda della Corte dei conti io la ritengo un incidente di percorso di questa Amministrazione, a cui, personalmente, rinnovo la piena fiducia e la piena stima, sia nei confronti del sindaco sia nei confronti dell'assessore Dulio che, secondo me, insieme alla Giunta intera, ha portato avanti questo Comune, questa città, in questi anni così difficili, in questi momenti anche economici così complicati, con la scarsità di risorse e con tutto quello che sappiamo.

In particolare in questi giorni ho riflettuto sulla natura e sul ruolo del consigliere di maggioranza, quindi sul mio ruolo, che prevede l'alzata di mano, della manina, come spesso ci viene rinfacciato. Mi sono dovuto rifare al percorso di questi quattro anni che ci ha visti amministrare e su questo percorso vorrei delineare alcuni aspetti, alcuni momenti che ritengo particolarmente importanti e che hanno visto il ruolo di questi consiglieri, tutti intendo, e qui sottolineo la parola tutti i consiglieri di maggioranza, hanno avuto un ruolo fondamentale.

Vengo ad elencare i momenti che, secondo me, sono fondamentali, gli aspetti su cui il nostro ruolo è stato determinante, il nostro ruolo di consiglieri.

Io ho messo giù un elenco, non è in ordine di importanza ma sicuramente è come mi è venuto.

Parliamo di cultura. Questa città sulla cultura ha investito moltissimo. Ha portato il Teatro Coccia a tornare ad essere sulle pagine dei giornali nazionali, con stagioni teatrali di primissimo livello. Oltre alle stagioni teatrali l'ha anche risanato, perché l'ha portato ad essere un ente che non è più un buco di bilancio ma è una posta in attivo, se parliamo di aspetti culturali.

Le mostre. Le mostre di respiro nazionale hanno portato a Novara moltissime persone anche da fuori provincia, da fuori regione. Si è parlato di Novara sui giornali, sulla stampa non locale ma su quella nazionale.

Vogliamo parlare di urbanistica, degli strumenti che questa Amministrazione ha messo in atto e sta mettendo in atto? Vogliamo parlare che sono state gettate le basi per il recupero di importanti fette della nostra città? Parliamo delle caserme e di quello che potrà essere la città di Novara del domani?

Vogliamo parlare del trasporto pubblico? Vogliamo parlare della Sun, un'azienda che abbiamo trovato con i libri quasi in tribunale, in uno stato prefallimentare? Questa azienda è tornata a lavorare e a lavorare bene, senza

soppressioni di linee, con un futuro assicurato. E non è cosa da poco, direi, per le famiglie che ci lavorano, per le famiglie novaresi.

Vogliamo parlare dell'Assa? Anch'essa è un'azienda che è un fiore all'occhiello per questa città, abbiamo continuato a garantire il livello di efficienza e di buona amministrazione anche in quel caso.

La città è tornata ad essere pulita e molti sforzi sono stati fatti in questo senso.

Vogliamo parlare di mobilità? Parliamo di mobilità: la città è tornata ad essere in ordine, un centro fruibile finalmente, non più caotico. Abbiamo evitato una sciagura. Il mio amico e consigliere Reali le chiama così, abbiamo evitato la sciagura del parcheggio sotterraneo, che sarebbe stata l'ennesima tegola su questo bilancio, che avrebbe portato probabilmente al dissesto definitivo.

Parliamo dello sviluppo economico. Qui mi sono segnato alcune cose, nello sviluppo economico io ci metto anche gli sforzi che stiamo facendo per portare la città della salute qua a Novara. Questo è un tema che era stato praticamente quasi dimenticato, nonostante avessimo in Regione dei novaresi o al novarese noto che non ha fatto moltissimo per avere la città della salute qua a Novara, tutt'altro.

Noi, questa Amministrazione, dico, ha preparato tutte le carte, tutte le condizioni per poterla avere e in questo momento siamo lì, siamo pronti per riceverla e stiamo facendo forza sugli enti sovraordinati per poterla avere.

Ma un è solo questo lo sviluppo, tutto il tema e tutti gli sforzi che si stanno facendo per le start up, le start up giovanili. Sul CIM, stiamo investendo ancora anche lì.

Il supporto e la vicinanza di questa Amministrazione verso tutte le vertenze sindacali o comunque i problemi delle aziende in crisi nel novarese. Io ho sempre visto questa Amministrazione fianco a fianco dei lavoratori, per cercare soluzioni.

Parliamo di Agognate. Facciamo in fretta, io dico, stiamo perdendo troppo tempo. Io ritengo anche questa una freccia al nostro arco, per dare sviluppo, una possibilità di lavoro per questa città. Io dico facciamo in fretta, andiamo avanti.

Parliamo della modernizzazione della macchina comunale? Ci sono cose che si vedono e ci sono cose che vengono fatte sotto traccia, come ad esempio la modernizzazione della macchina comunale, che sappiamo che sta tornando a correre.

Volevo risottolineare il fatto che tutto questo è e stato fatto con il contributo di tutta questa maggioranza e con la forza di questo gruppo consiliare.

Arriviamo alla Corte dei conti. Va beh, la Corte dei conti fa il suo lavoro, controlla i bilanci, è un'attività consueta e non di particolare straordinarietà. Non è

il primo provvedimento che è arrivato in questa sala, in questa aula, e non sarà neanche l'ultimo.

Nei confronti di queste cose l'assessore ci ha assicurato che si stanno prendendo le giuste contromisure. Abbiamo tutto il tempo per sistemare, abbiamo i bilanci di assestamento e quindi si potrà intervenire.

Vengo a concludere. Rinnovo la mia personale fiducia e stima nei confronti di sindaco e Giunta, che in questi anni hanno dimostrato di lavorare bene.

Voglio anche rivendicare un ottimo lavoro di questa maggioranza, perché in questi giorni abbiamo sentito commenti, io stesso personalmente, anche non proprio simpatici nei confronti del nostro ruolo ed io qua lo voglio rivendicare con orgoglio, abbiamo lavorato bene, cari consiglieri. Mi auguro di proseguire questo cammino insieme a voi ancora per questo anno che ci attende.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gatti.

Visto che abbiamo raggiunto le ore 13:00 come da ordine del giorno, sospendo i lavori e li riprendiamo alle ore 14:30. Intanto vi ringrazio e sospendo la seduta.

(La seduta viene sospesa alle ore 13:05)

(La seduta riprende alle ore 14:45)

*(Escono i consiglieri: Negri, Reali, Arnoldi ed il Sindaco
Entra il consigliere Iodice – presenti n. 24)*

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio comunale, eravamo fermi agli interventi. All'inizio della seduta era stato richiesto il minuto di silenzio dalla consigliera Aralda. Sembra necessario, aderendo alla richiesta, fare un minuto di silenzio, in memoria non soltanto delle numerose e sempre più frequenti vittime

Preme a me, naturalmente come eravamo d'accordo e come avevo proposto io, all'inizio della seduta, dopo la pausa, fare un minuto di silenzio, ricordare non soltanto la memoria di tante persone e di tante persone che muoiono in maniera drammatica, per tanti motivi. La riflessione su cui vorrei che tutti noi, al di là di quelle che sono le posizioni politiche, provassimo a ragionare, è insieme comprendere qual è l'orizzonte e il destino che ci sta riservando il mondo e che ci stanno riservando le cose che nel mondo avvengono.

A volte non sono conosciute nella loro ragione più profonda perché, se mi consentite, ma non è una critica rivolta a coloro che hanno il dovere di riportare le notizie ma a coloro che, in realtà, possono avere le notizie. Spesso e volentieri siamo informati inconsapevolmente o non informati di ciò che sta succedendo nel mondo.

Voglio solo ricordare che di vittime, in questo momento, ce ne sono a decine in Europa, in Europa dell'est. Sono oramai quattro anni che c'è una guerra civile in Siria e vorrei ricordare la popolazione siriana vittima di quella guerra.

Voglio ricordare i tanti nuclei di guerra civile, come in Yemen.

Voglio ricordare la cosa più vergognosa di tutte, secondo me, che ad un anno e mezzo dal rapimento di trecento ragazze in Nigeria, ancora oggi nessuno ha posto il problema di come riuscire a salvare quelle ragazze.

C'è un mondo che continua ancora a ragionare in termini di prevaricazione di genere.

C'è un mondo che continua ancora a ragionare in termini di prevaricazione sul più debole.

C'è un mondo che vive e non contrasta le ingiustizie.

Questo è l'elemento su cui dovremmo, tutti insieme, essere preoccupati. Il destino dell'uomo è nel ventre di Giove, ma soltanto quando saremo consapevoli, ciascuno svolgendo la propria funzione, il proprio ruolo, che questo destino può

essere modificato, è chiaro che abbiamo la necessità di agire, ricordando, commemorando.

Talvolta alcuni silenzi avrebbero bisogno di essere urlati, così come giustamente ricordava la consigliera Moscatelli è inaccettabile ciò che sta avvenendo in una parte del mondo, dove alla pacifica convivenza tra religioni si sta sostituendo il massacro delle popolazioni cristiane. Cristiane, che implica un concetto ampio. Penso ai cristiani copti in Siria come ai cristiani cattolici in Nigeria.

Questo mondo è importante conoscerlo perché va cambiato, ed è questo forse il motivo per cui noi, commemorando anche un nostro concittadino morto in un attentato vigliacco a Tunisi, il Consiglio comunale di Novara ha il dovere di un minuto di silenzio per commemorare queste vittime ma soprattutto per agire di conseguenza.

Un minuto di silenzio, grazie.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Possiamo riprendere con il nostro dibattito. Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, molto gentile presidente. Durante questa pausa il nostro gruppo ha fatto alcune riflessioni. Manca un tassello, che è sempre a beneficio del dibattito che si svolgerà nel pomeriggio.

Ci siamo chiesti, non abbiamo avuto modo di vederlo attraverso gli atti, se nella riunione di Giunta, in cui l'assessore Dulio ha reso edotta tutta la Giunta sul documento della Corte dei conti, fosse presente l'assessore Pirovano.

In quanto Assessore ai rapporti con il Consiglio comunale, se è vero che a lei presidente, come abbiamo detto nel nostro intervento, non hanno dato, in tempo reale, l'informazione e non le è arrivata per la via formale, attraverso il giro e-mail, pec od altro, e quindi non ha potuto darcene formale informazione, come peraltro disposto dalla Corte, è però altrettanto vero che l'assessore Pirovano, se presente, e quindi ce lo confermerà, avrebbe avuto il dovere politico, intrattenendo i rapporti con questo Consiglio, di darne informazione a tutti quanti.

Se era presente e questo non è avvenuto, io credo che non possiamo che sentirci traditi e quindi faccia una riflessione alla Giunta sulle deleghe come assegnate e se dobbiamo noi continuare ad avere fiducia nel dialogo con questa Giunta.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Il quesito posto lo ha sentito, prego assessore.

ASSESSORE PIROVANO. Sì, ero presente in Giunta. Ero presente e l'assessore Dulio, come ha più volte spiegato, non è entrato nel merito dei quesiti che la Corte dei conti aveva posto all'Amministrazione.

Anche perché, come voi ben sapete, il dottor Dulio era impegnato in commissione per tutta la settimana e quando c'è stata Giunta sugli emendamenti ha comunicato alla Giunta che era arrivato il documento della Corte dei conti, ma per mancanza proprio di impegni suoi non era entrato nel merito.

Io il documento della Corte dei conti l'ho visto il mercoledì dopo, dopo il Consiglio comunale del lunedì, dove praticamente poi siamo entrati nel merito in Giunta e abbiamo visto i punti.

Conoscevo, sapevo che era arrivato un documento dalla Corte dei conti, ma non conoscevo il contenuto del documento.

Abbiamo in qualche modo condiviso la linea che ha tenuto il dottor Dulio con il sindaco ed abbiamo ritenuto di non dare comunicazione per i motivi che il sindaco stamattina ha illustrato all'aula.

Ripeto, io però non conoscevo cosa c'era scritto nel documento della Corte dei conti, in quel documento.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Io non vorrei aver capito male, come al solito c'è una cosa in più. Questa mattina il sindaco ha detto che si prendeva la colpa, invece l'assessore Pirovano dice che ha condiviso la linea indicata dall'assessore Dulio e dal sindaco.

Io vedo che regna molta confusione, continuate ad arrampicarvi sugli specchi e al di là di ogni ragionevole dubbio, assessore mi permetta, crediamo fermamente che al di là dei contenuti, quelli numerici, presumiamo che lei sappia, per il ruolo che svolge, che era dovere informare il Consiglio.

Si sarebbe dovuto porre dei quesiti ed agire in quel senso.

Oggi che lo sa, forse basterebbe farle la domanda cosa ne pensa.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Era una domanda retorica.
È iscritto a parlare il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Mi fa piacere poter intervenire in questa seconda parte del Consiglio, perché ho avuto modo di ascoltare molte posizioni, molte opinioni.

Io credo che si debba, come mio giudizio, evitare, dove possibile, di fare politica e campagna politica in seno a questa assemblea, perché ritengo non sia questo il luogo più idoneo. Forse lei meglio di me conosce la funzione esatta del Consiglio comunale.

Io credo che in quest'aula sia necessario dibattere di argomenti che rimandano alla questione amministrativa e non tanto a quella del dibattito politico che può agitarsi sicuramente in altri luoghi.

Abbandonata questa prima riflessione sul ruolo politico e di amministratori da tenere in quest'aula, sottolineo quello che è stato un errore politico del sindaco, come già in commissione avevo accennato e nel fuori onda male colto dal consigliere Murante.

Errore politico che, secondo me, avrebbe placato qualsiasi velleità di speculazione politica appunto con una semplicissima ammissione di sbaglio, un errore che può essere commesso. Come ho già detto è un diritto degli onesti commettere degli errori. Nulla di male, se non quello di far tesoro ed eventualmente evitare di commetterne altri.

Perché dico questo? Perché tecnicamente il sindaco non ha un obbligo di regolamento di comunicare al Consiglio ciò che non ritiene opportuno di fare, pur commettendo un errore.

Altra cosa è, invece, l'obbligo di regolamento che, per come oggi è ancora scritto il nostro regolamento di contabilità, attiene al collegio dei revisori dei conti, che a mio parere, essendo ancora più forte in questo ultimo triennio, primo credo di nomina esterna, secondo il mio modesto parere avrebbe l'obbligo di alzare la mano.

Nel momento però in cui si rende conto che, nonostante i suggerimenti ed altro, non avviene quanto ha stabilito con altri organi, che non sono né il Consiglio né la presidenza del Consiglio, nel merito di una questione che riguarda la contabilità del Comune, e quindi le loro competenze, io credo che avrebbero dovuto alzare la mano e almeno in chiusura di dibattito avvisare di questa errata o mancante

comunicazione. Stante il fatto che tutti, da quanto comprendo, ragionevolmente indicano non inquinante l'esito del dibattito che si era svolto alla fine di marzo sulla previsione di bilancio.

Nel merito di quanto la Corte dei conti ci viene ad indicare come manovre correttive o segnalazioni di errori commessi, io posso soltanto essere contento che la Corte dei conti, finalmente, fa il suo lavoro.

Altresì sono molto contento che l'attuale minoranza in Consiglio comunale pone l'attenzione su quelli che sono degli argomenti amministrativi e sue eventuali posizioni giudicate errate dalla attuale maggioranza ed esecutivo.

Perché dico questo? Perché, rifacendomi anche ad un ragionamento molto lucido che ha condotto il collega Canelli, sul fatto che la Corte dei conti – io mi sono scritto così – anticipa e previene eventuali dissesti economici, e lo reputo correttissimo perché la Corte dei conti stessa, sul proprio sito, dice proprio questa stessa cosa, io – ripeto – sono molto onorato che la Corte dei conti finalmente alza gli occhi e va a guardare quello che succede nelle periferie delle pubbliche amministrazioni, perché nel merito di quanto ci scrive oggi c'è molto di quello che avrebbe dovuto controllare prima.

Purtroppo mi dispiace ritornare sempre su un argomento doloroso, anche se di grande lustro cittadino, che è lo Sporting. Intorno a quella vicenda lì ruotano cinque dei sette punti che ci vengono oggi messi in evidenza dalla Corte dei conti.

Noi abbiamo un debito che purtroppo deve essere coperto e in forza di quella necessità ci siamo privati di investimenti, ci siamo privati di altre risorse necessarie e che non avrebbero causato il richiamo della Corte dei conti.

Io mi domando se la Corte dei conti avesse valutato questa bomba ad orologeria, innescata nel lontano 2004 ed esplosa nel 2012.

Perché dico bomba ad orologeria? Perché io non so se questi giudici, questi procuratori, questi dottori che rappresentano la Corte dei conti, sanno ed hanno mai letto qual è l'origine ed il documento che innesci questa bomba ad orologeria. Perché l'esito di quello che noi oggi andiamo a scrivere, che la Corte dei conti ci contesta, era già scritto nel contratto di convenzione strutturato tra pubblico e privato.

Prima di segnalare questa vicenda in Corte dei conti, perché oggi ci porta ad un dissesto, a me piacerebbe che venisse espresso un loro parere anche su quello che è l'origine di questo dissesto

Mi sento di chiedere, e lo chiedo a lei, presidente, se è possibile ottenere una risposta da due assessori che all'epoca hanno scritto e firmato una delibera di

Giunta, che a mio modesto parere provoca questo dissesto che noi oggi andiamo a registrare e di cui la Corte dei conti ci richiama l'attenzione.

Da quella cosa lì nasce tutto questo nostro disagio, perdita di tempo, inteso come tempo vita dei singoli consiglieri che devono dedicare ore a questioni che sono sì importanti ma veramente molto tecniche e di tecnica amministrativa, che per fortuna il nostro assessore Dulio è molto bravo a risolvere come questioni.

La domanda che a me verrebbe da porre all'allora assessore Moscatelli e Raimondo Giuliano, per quale motivo si è autorizzata una spesa così elevata per la realizzazione di un complesso sportivo, ovvero perché si è autorizzata una spesa che andava oltre quelli che erano i presupposti di costruzione?

In quell'epoca il pubblico, tra Regione e Comune, avevano messo in gioco circa 21 o 22 milioni di euro per realizzare un'opera con finalità sportive e di intrattenimento. Dopo un mese da questa decisione, che io reputo importante, perché si è riusciti a prendere del denaro, che passava in Regione per il tramite delle Olimpiadi invernali, e farlo gravitare intorno al sistema comunale, con un'opera che all'epoca, ancora prima, vent'anni prima, veniva detta necessaria per la città di Novara. L'oggetto è il complesso sportivo.

Importantissima scelta, scritta anche bene, perché veniva messa in gara la gestione e la costruzione. Ovviamente il denaro è pubblico, si chiede al privato di costruire e poi mantenere quello che ha costruito. Quale condizione migliore per questa situazione.

A novembre si scrive un contratto e un mese dopo, a dicembre, sempre del 2004, l'esecutivo di allora stabilisce che si possono spendere 14 milioni in più.

In quel regolamento, scritto un mese prima, c'era scritto che se questo privato gestore, autorizzato a spendere 14 milioni in più, se ne fosse andato via anche per sua colpa, poteva chiedere il rimborso di questi 14 milioni spesi. Guarda caso il lodo si conclude con il rimborso quasi della stessa cifra. Casi strani.

Tutto questo è una bomba ad orologeria, perché era già scritto tutto. Io credo che la Corte dei conti questa cosa qua non la conosca.

Prima di domandarlo alla Corte dei conti lo domando ai qui presenti, per quale ragione si è autorizzata una maggiore spesa fuori dalle regole contrattuali dell'epoca?

Forse dando una risposta a questa vicenda ci rendiamo conto che oggi stiamo ancora spendendo del nostro tempo per discutere di questioni delle quali come possiamo non discutere. Sono lì e la Corte dei conti oggi ci pone in evidenza queste cose.

Io mi fermo qua e la ringrazio.

(Rientrano la consigliera Arnoldi ed il Sindaco – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.
Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie presidente. Tornando all'oggetto del Consiglio comunale, quello che è emerso dal dibattito oggi è un aspetto che secondo me andrebbe sottolineato meglio. Ovvero, quando si è assunta la decisione di non rendere noto al Consiglio comunale dell'esistenza di quel documento della Corte dei conti, si è, a mio avviso, compiuto un atto grave. Ma non solo, com'è parso di sentire in alcuni commenti dei colleghi, da un punto di vista della forma ma dal punto di vista della sostanza.

Il rendere a conoscenza i consiglieri comunali circa atti rilevanti il loro ufficio non è una gentile concessione dell'Amministrazione comunale. Il fatto che non l'abbiano fatto non è uno sgarbo, è una violazione di legge.

È la legge, nonché lo statuto del Consiglio comunale, che impone agli uffici di rendere noti, ai consiglieri comunali, tutti gli atti utili all'espletamento delle loro funzioni.

È qui, secondo me, che la vicenda assume toni di una gravità che a mio avviso vanno un po' oltre il discorso del rispetto istituzionale, che comunque dovrebbe essere sempre garantito e dovrebbe essere tutelato, in primis dal sindaco che è il primo consigliere comunale di questa assise.

Noi qui stiamo parlando di una norma contenuta nel testo unico degli enti locali che dice che noi, consiglieri comunali, dobbiamo essere informati circa le questioni sulle quali poi noi dobbiamo andare a trattare durante le sedute del Consiglio. È un nostro diritto.

Quello che è stato violato non è una ultima di cortesia istituzionale, è stato violato un diritto.

Per questa ragione io sinceramente ho apprezzato le scuse dell'assessore Dulio, francamente un po' meno quelle del sindaco perché le ho sentite rivolte solo alla maggioranza, comunque mi sento anch'io parte di questo consesso e non ho alcuna sindrome di inferiorità rispetto alla maggioranza, semplicemente abbiamo dei ruoli differenti ma mi pare che abbiamo comunque tutti la stessa dignità.

Che il sindaco rispetti il nostro ruolo o meno, a questo punto credo che sia più che altro un problema suo, più che nostro.

Nel momento in cui ci si porgono delle scuse in questo senso, quello che non mi è chiaro è il perché ciò sia avvenuto.

Perché un diritto mio, di consigliere comunale, nostro di consiglieri comunali, è stato violato in questo modo?

Mi pare di notare che, comunque, la violazione di questo diritto non sia scevro da conseguenze, politiche senz'altro, ma poi anche di altre conseguenze. Laddove si viola un diritto esistono delle responsabilità.

Il nostro dovere di consiglieri comunali, al di là di quello che dice il collega Spano, capisco la difesa d'ufficio però è l'individuazione di queste responsabilità. Ma non per gettare la croce addosso a qualcuno, semplicemente per evidenziare che quello che è stato violato è un diritto importante, un diritto fondamentale.

Immaginate che questo Consiglio comunale venisse convocato, come succede purtroppo in situazioni, in paesi dove la democrazia non è esattamente limpida e cristallina come dovrebbe essere, e noi fossimo tutti qui, in rappresentanza dei nostri concittadini e non sapessimo di che cosa si parla, non avessimo la possibilità di accedere agli atti. Vivaddio, questi sono diritti fondamentali.

Non stiamo parlando di uno sgarbo istituzionale, stiamo parlando di diritti fondamentali che guidano una democrazia compiuta.

Per questo io ritengo che questo episodio, e mi auguro sia un episodio, perché purtroppo troppe situazioni lasciano delle ombre, situazioni di scarsa chiarezza e scarsa trasparenza.

Noi abbiamo preparato un esposto, una lettera, come la vogliamo chiamare, che invieremo alla Corte dei conti, che inviamo oggi alla Corte dei conti, perché riteniamo che comunque questi diritti violati non sia ammissibile che siano stati violati in questo modo. Riteniamo che la Corte dei conti debba sapere quanto è accaduto, anche in funzione di autotutela.

Voi continuate a prendere, voi, noi, possiamo prendere per oro colato quello che dice l'assessore, ovvero che non ci saranno conseguenze? A parte la pessima figura di noi tutti, che siamo stati qui a discutere fino alle tre del mattino un bilancio che poi, alla fine, non era esattamente quello che avrebbe dovuto essere. A me hanno molto preoccupato alcuni rilievi, alcune note, e soprattutto il verbale dei revisori dei conti, che ad un certo punto ammettono che effettivamente quella risoluzione della Corte dei conti avrebbe potuto avere un impatto sul bilancio.

L'assessore dice che i bilanci di previsione si possono comunque correggere. Certo, ma in che modo? E, soprattutto, chi ci garantisce oggi che le spese che saranno da qui in poi effettuate, fino al momento in cui quelle correzioni verranno apportate, saranno effettivamente legittime e non andranno invece ad intaccare altre situazioni, creando ulteriori problemi, magari di ulteriori danni erariali? Questo noi non lo possiamo sapere.

Per questo noi abbiamo creduto opportuno, come consiglieri di opposizione, credo tutti, adesso stiamo raccogliendo le firme, di preparare questo esposto, perché ci rendiamo conto che comunque la gravità di quanto accaduto non può essere semplicemente racchiusa in un mero fatto politico.

Qui è stato violato un diritto fondamentale e questo è inammissibile. E soprattutto questo è stato fatto con volontà.

Io capisco, il sindaco dice che doveva approvare il bilancio perché deve spendere. Certo, però c'erano tutti i tempi per approvare il bilancio nei termini corretti, non c'era nessuna urgenza di farlo. Sicuramente più volte è stato dimostrato che la voce dell'opposizione spesso, anche in quest'aula, è sempre stata comunque solo una voce, quindi questo non vi ha impedito di prendere provvedimenti anche impopolari o da noi fortemente contrastati.

Questa giustificazione io non la capisco, non la comprendo e non la accetto. Non è una giustificazione plausibile per compiere un atto di questa gravità, non solo politica ma anche nei confronti delle norme vigenti.

Per questo io dico che noi siamo rimasti colpiti, sconcertati. E in questo debbo dire che ho trovato molto importante verificare che anche dalle parti della maggioranza ci siano state voci che abbiano in qualche modo avvertito questo stesso disagio. Poi le conseguenze politiche sono un'altra cosa, onestamente non credo neanche che siano d'interesse, almeno per quel che mi riguarda, ma la presa di coscienza della gravità di quell'atto è un dato che mi ha confortato, perché vuol dire che allora non avevamo sbagliato considerando questa situazione nella sua gravità.

Su tutte le altre considerazioni che attengono poi la bontà, la capacità amministrativa che avrebbe poi giustificato questa presa di posizione, questa decisione, è evidente che nel gioco delle parti o comunque nella valutazione delle diverse situazioni ognuno si fa le proprie idee.

Io continuo a ritenere che questa Amministrazione riesca comunque a segnare, a marcare una distanza tra sé e il sentire comune del cittadino, che personalmente e

da un punto di vista politico non ritengo abbia la possibilità di essere ulteriormente premiata, ma quelli sono tutti fatti politici.

Il fatto di nascondere ad un Consiglio comunale l'esistenza di un documento di questa gravità, che avrebbe dovuto essere vagliato dal Consiglio comunale, è invece un fatto non accettabile, non c'entra niente con la politica, non c'entra niente con l'amministrazione, c'entra purtroppo con una interpretazione a mio avviso troppo autoreferenziale e arrogante del proprio ruolo e della propria funzione.

Tra l'altro poi l'aggravante sono anche state le dichiarazioni fatte nel momento successivo, nel momento in cui il sindaco ha dichiarato che il presidente del Consiglio era a conoscenza della cosa e non lo era, nel momento in cui ha dichiarato che i revisori dei conti avevano assunto la decisione di non far conoscere questo documento, anzi ha scritto il sindaco che la decisione era stata condivisa, quando c'è il verbale dei revisori dei conti che invece dicono che non l'hanno condivisa. E richiamano anche lì la normativa sulla trasparenza e sul diritto dei consiglieri comunali di essere informati su quello che accade.

(Intervento fuori microfono)

Ho detto qualcosa che non va?

(Intervento fuori microfono)

Conoscendo il consigliere Spano, sebbene il contesto forse non era quello giusto, lo ringrazio.

A parte questo, il tema è un altro, il tema è che comunque quello che è accaduto in quest'aula, che a mio avviso non ha precedenti, a mia memoria, è un atto di una gravità estrema.

Io non credo, da un punto di vista nostro, che ricorrere ad organi diversi e superiori, per risolvere le vertenze che dovrebbero essere invece risolte seguendo le regole imposte da quello che è il nostro ruolo e dalla nostra condizione, personalmente non sono un'appassionata né degli esposti né di altre cose, però credo che una segnalazione in questo senso, che comprenda anche quegli atteggiamenti successivi, quindi le dichiarazioni alla stampa, i verbali, eccetera, eccetera, sia doverosa. Ripeto, quello della Corte dei conti non è un parere, non è un'opinione, è un richiamo al rispetto della legge.

Grazie.

(Entra il consigliere Lanzo ed esce il consigliere Murante – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.
Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Ero in attesa di qualcuno della maggioranza che potesse replicare all'interno della consigliera Arnoldi, ma evidentemente oggi non è dato.

Io volevo partire da due brevi dichiarazioni, quelle che aveva reso il sindaco nell'immediatezza dell'approvazione del bilancio.

Io adesso non voglio tornare, però serve a farci capire che cosa è successo oggi.

Adesso, mi spiace, non trovo l'articolo, perché sono stato trovato impreparato, però lui, in buona sostanza, in un primo momento aveva rivendicato con forza la sua decisione, nell'incontro che appena appena adesso ha ricordato la consigliera Arnoldi, dicendo: noi eravamo tutti d'accordo, i revisori dei conti erano con noi, il bilancio del Comune non impattava, non c'era bisogno di informare il Consiglio e tante altre frasi di rito, con una sorta di disinformatia, di rumena origine, nella quale, comunque sia, meglio negare e andare... lo so che la stimolo.

(Intervento fuori microfono)

È stata particolarmente presente lì.

Vediamo che cos'è accaduto oggi. È accaduto che il sindaco dice semplicemente: quella è stata una nostra scelta. Chiede scusa al Consiglio comunale, alla sua maggioranza. Devo dire che c'è ancora un deficit, però noi confidiamo, confidiamo che un po' alla volta possa imparare il sindaco a correlarsi con tutto il Consiglio comunale. Oggi è accaduto un primo passo, qualcosa che probabilmente era impensabile fino ad un po' di tempo fa.

Onestamente, a chi attribuiva l'arroganza al sindaco di poter andare sempre e comunque per la sua strada, in barba alla sua maggioranza, a quello che dicevano le opposizioni, a quello che dicevano i suoi consiglieri, ebbene, oggi effettivamente è accaduto qualcosa di inaudito. Oggi è accaduto un qualcosa di inaudito, tant'è che io credo che da domani il destino di questo sindaco e di questa maggioranza sia un pochettino diverso.

Abbiamo fatto bene, io dico che già lo sapevo ma lo ripeto a noi consiglieri di minoranza, a reagire con forza a questo tentativo del sindaco di banalizzare quello che in realtà fosse accaduto.

Ha ricordato molto bene quello che prevede il testo unico degli enti locali, quello che poi richiama anche l'articolo 40 del nostro regolamento: il Consiglio comunale ha il diritto di essere informato sugli atti che sono portati alla sua approvazione, al suo voto. Questo diritto è stato violentemente calpestato, perché alla fine uno dice: sì, lo so, ma questo non conta, non conta il diritto, i consiglieri tanto devono fare quello che dico io. Ormai è un sistema che sta prendendo piega, ma evidentemente qui, non a Novara.

Giusto per dire che la reazione della minoranza è servita, è stata anche da stimolo ad alcuni consiglieri di maggioranza. Ha fatto comprendere al capogruppo di Sel che la Giunta, ormai, è diventata un monocolore, perché a quella famosa conferenza stampa si è presentato anche il vicesindaco che tutti noi conoscevamo essere un rappresentante di Sel. Eppure abbiamo scoperto che da qualche giorno questa è una Giunta monocolore.

Abbiamo compreso anche che non tutti i consiglieri, come magari in qualche episodio fin troppo sporadico, ma qualche consigliere di maggioranza ha reagito con forza a questo tipo di comportamento, a questo tipo di modus operandi.

I consiglieri di maggioranza evidentemente ben allineati, ben indottrinati e non voglio aggiungere altro, che dicono “ma oggi che cosa ci siamo riuniti per fare”, anche per constatare delle situazioni come questa, che oggi a Novara qualcosa è cambiato, in questo Comune qualcosa è cambiato.

Sul bene della città, signor sindaco. Con questa scelta lei ha perseguito soltanto il suo di bene. Quando noi avevamo già detto che lei ha fatto di tutto per approvare questo bilancio 2015, che di fatto è un bilancio elettorale, perché qualcosa che a molti e a qualcuno non è sfuggito, sicuramente non è sfuggito alla Corte dei conti, questo è un bilancio elettorale, perché ci mette in condizione, vi metterà in condizione di approvare le spese del 2015, dopodiché nel 2016 si andrà incontro ad elezioni, ma a seconda del mese credo che poi poco potrà essere.

Questo era il bilancio elettorale della sua maggioranza e di bene della città io non ne trovo, non ne vedo. Anzi, con questa decisione, impedendo al Consiglio comunale di ben riflettere quello che diceva la Corte dei conti, di fatto lei si è fatto, si è preso, si è appropriato, mani libere, di questo bilancio – ed è questa la cosa che, sinceramente, mi ha fatto quasi sobbalzare dalla sedia – “noi avevamo bisogno di spendere”.

Santa pazienza, la Corte dei conti vi dice: attenzione a quello che state spendendo. Eppure lei rivendica questa scelta politica di dire che avete voluto approvare il bilancio perché così potete spendere!

La Corte dei conti non è che dice attenzione perché voi dovete spendere, ma dice: attenzione che voi dovete spendere dei soldi che non riuscite ad introitare, perché le vostre entrate sono molto basse.

Un altro aspetto che evidentemente ha colpito i giudici, i magistrati contabili, è, com'è stato ricordato, il 2012, il 2013, il 2014. Per chi, come me, l'abbiamo letto insieme a tutto il gruppo, ha avuto modo di leggere il dispositivo della Corte dei conti, ci sono degli appellativi che sono effettivamente sinonimo di una grandissima difficoltà economica.

Ad esempio sulla cassa dice che continuano a persistere dei gravissimi problemi del Comune. E questa anticipazione di cassa ha ormai assunto una natura cronica. Che si finanziano con l'anticipazione di cassa che cosa? Le spese correnti. L'esatto opposto – e l'assessore Dulio sa benissimo a che cosa mi riferisco – di una sana e corretta gestione contabile.

Dopodiché, certo, qualcuno mi viene a dire “no, ma noi incasseremo un milione e passa dalla SIN, cercheremo...”, ma la giacenza media dell'anticipazione di cassa è di oltre 13 milioni di euro per l'anno 2014.

Di che cosa stiamo parlando? Parliamo di un bilancio che veramente ci deve fare fortemente preoccupare, perché il clima di difficoltà economica e finanziaria ci fa capire che non siamo mica di fronte ad una nuova era. Noi siamo di fronte a periodi difficili, il bilancio era di fronte a delle prove difficili da dover affrontare, eppure questa scadenza, questa verifica, questo riscontro, lo si è voluto bypassare.

Altrimenti perché cercare uno scontro così violento con il Consiglio comunale, tenere all'oscuro il presidente? Andare – una cosa che io, sinceramente, non l'avevo mai sentita – in direzione contraria a quello che era il parere dei revisori dei conti, che come ha ricordato prima qualcuno già avevano detto: che mazzata!

Poi questi conti qui impattano, eccome se impattano sul 2015.

Mi rivolgo sempre all'assessore Dulio, nel bilancio 2015 i residui attivi della SIN come li abbiamo messi? Li abbiamo impegnati.

Sui principi di veridicità, attendibilità, congruità delle previsioni abbiamo applicato gli stessi criteri degli anni precedenti, ma che la Corte dei conti ci aveva detto che non andavano più bene, che non sarebbero più andati bene.

Sulle alienazioni ci hanno detto che le stime sono esageratamente ottimistiche, eppure noi continuiamo a vendere. Evidentemente c'è anche da domandarsi perché.

Era possibile farlo nell'ambito del passaggio del bilancio, perché noi non vendiamo? Abbiamo dei prezzi troppo elevati rispetto al mercato? È nostro interesse vendere? Perché magari pensiamo di fare la prima asta deserta, la seconda asta deserta e poi, magari, non so, deleghiamo tutto agli uffici, che magari si riesce a vendere in maniera più snella? Dico più snella, per carità.

Bisogna capire anche questo, bisogna capire perché si è accumulato tutto questo ritardo e si va ugualmente ad impegnare grandi spese.

Non so neanche come la potrà prendere.

I debiti fuori bilancio. Abbiamo introdotto, nel bilancio 2015, abbiamo regolarizzato il pagamento effettuato alla Sun? Mi sembra di no, lo dobbiamo ancora fare. Impattava sul 2015 e anche questo è un aspetto, impattava.

Chi vi parla dice che effettivamente impattava.

Siccome – ripeto – il principio del bilancio, che è l'unico documento, ma è quello più importante, per un principio di controllo, giuscontabile, quindi giuridico e contabile, quello che conta è se i consiglieri comunali hanno approvato un bilancio che riporti la veridicità e l'attendibilità delle sue poste.

Basta leggere la relazione della Corte dei conti, magari non sarà il cento per cento, sarà l'ottanta, sarà il settanta, ma la stragrande maggioranza delle contestazioni che ci ha fatto la Corte dei conti sono le stesse che sono andate in barba al principio sacrosanto che deve essere quello del bilancio: deve essere veritiero, deve essere attendibile, deve essere congruo nelle sue previsioni.

Mi domando, a questo punto, che bilancio sia. Perché poi bisogna fare anche un pochetto di verifica oggi che tipo di bilancio possa mai essere.

Ho sentito un collega consigliere adesso dire "io sono contento che la Corte dei conti faccia il suo lavoro". Vivaddio che qualcuno, all'interno del Consiglio comunale, lo pensa, perché il sindaco e la Giunta, evidentemente, sono di un avviso contrariamente opposto, perché dell'intervento della Corte dei conti non mi sono sembrati particolarmente felici ed entusiasti.

La Corte dei conti che cosa fa? Anticipa e previene.

Io faccio un altro ragionamento e poi concludo. Noi ci troviamo nella condizione oggi di dover capire effettivamente se quello che noi abbiamo approvato è un qualcosa che si ripercuote, se può essere abile oppure idoneo oppure no.

Noi temiamo veramente che alla fine la Corte dei conti, leggendo e rileggendo continuamente le stesse cose, perché poi, di fatto, dal 2012 voi state continuando a riproporre le stesse cose. Siete stati smentiti in un paio di occasioni, pur tuttavia state andando avanti a perseverare.

Io mi auguro che questa volta alla Corte dei conti si risponderà con qualcosa di diverso, con qualcosa di concreto, perché, diversamente... Anche il deferimento alla procura regionale io non credo che sarebbe arrivato ad un atto così forte, così importante, se ci fosse stata almeno una parvenza di buona volontà.

Arrivo con un ultimo appunto, questo poi riguarda anche un pochetto il presidente del Consiglio comunale e sempre anche il rappresentante della Giunta che è il signor sindaco. Noi oggi avevamo la possibilità, lei sindaco aveva un'altra possibilità, cioè quella di poter sanare in qualche maniera, se lei fosse stato in perfetta buona fede, io non dico che non lo sia, però qualche dubbio ce l'ho, lei oggi avrebbe avuto il dovere di presentarci, insieme al suo Assessore al bilancio, quelle che potessero essere le contropartite, le risposte da dare alla Corte dei conti.

Perché oggi? Oggi non c'è stato proposto nulla. Se voi foste stati in perfetta buona fede, magari con la capacità di voler sistemare le cose, io credo che oggi avreste dovuto anche sottoporci quella che è la risposta alla Corte dei conti.

Invece non l'avete fatto e anche questo mi fa riflettere. Perché non l'avete fatto? Perché non siete pronti? Ahi, ahi, ho paura che allora i problemi siano ben più grossi di quelli che si vogliono presentare.

Perché non ne avevate voglia di parlarne oggi con il Consiglio comunale? Allora le scuse erano sincere, oppure no. Perché se avevate voglia di dire "no, per carità, era un problema vostro", ne parliamo con voi.

Oppure semplicemente avete voglia di fare, come avete fatto sempre, di rispondere alla Corte dei conti con un atto di Giunta, con una corrispondenza personale, tenendo ancora fuori ed escludendo il Consiglio comunale da questa corrispondenza? Perché poi è così.

Io ho già sentito qualcuno dire "adesso vediamo, voi dovete solo essere informati ma scriviamo noi della Giunta", allora magari si mette meglio a fuoco: a voi della maggioranza è stato fatto approvare un bilancio, del quale siete corresponsabili, tenendovi all'oscuro delle osservazioni, però la risposta alle osservazioni la fanno loro e voi dovete soltanto prenderne atto.

Adesso capisco tante cose. Ecco perché, effettivamente, quel documento doveva allora essere tenuto nascosto, perché così siete sempre voi a rincorrere.

Noi non abbiamo mai avuto problemi, abbiamo tirato fuori le nostre perplessità, non abbiamo votato a favore, di quello che risponderanno ne prenderemo atto, ma da un punto di vista diverso dal vostro.

Io credo veramente che oggi sia davvero una giornata differente, perché altro che Consiglio comunale inutile, capogruppo del Pd, consigliere Spano. Oggi è un

Consiglio comunale straordinario, perché se vogliamo cambia completamente la rotta di questa maggioranza e le spaccature del vostro granitico mono partito si stanno cominciando a vedere.

Io sono convinto in cuor mio che magari effettivamente lì, da quei banchi, possa arrivare finalmente qualche segnale di cambiamento di un sistema che fino ad oggi si è rivelato fallimentare.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta. Siccome ho degli iscritti che non hanno avuto modo di intervenire in precedenza, farei un attimo di alternanza. Darei la parola prima alla consigliera Aralda, poi alla consigliera Moscatelli, poi procederei così, tra nuovi interventi e secondi interventi.

Prego, consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. Ho la fortuna di parlare dopo il consigliere Andretta. Dico fortuna, nel senso che pensavo di intervenire dopo e mi ero appuntata quanto il consigliere Andretta aveva detto.

Io ritengo che abbia ragione sull'utilità del Consiglio di oggi, che sia una giornata di chiarimento per tutti, cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno e cerchiamo di considerare che se la minoranza ha un'importanza, come ha il Consiglio comunale un'importanza, questo Consiglio richiesto dalla minoranza chiarisce tante idee e dà alla maggioranza delle ragioni in più per proseguire sulla sua strada.

Diciamo che quanto ha detto il consigliere Pronzello sui revisori mi trova anche abbastanza in sintonia, senza voler addossare delle responsabilità, più di quanto non abbiano. Essendo un organo di terzietà, essendo un organo sorteggiato, non avendo nessuna valenza politica, diciamo che il silenzio... insomma, avvisare il presidente del Consiglio poteva essere fatto.

Detto questo e visto anche l'atteggiamento del sindaco, molto disposto al dialogo, mentre giustamente lui prima aveva avuto una posizione in cui aveva spiegato le ragioni dell'andare avanti e le ragioni dell'andare avanti ci sono. La forma in quel momento è stata trascurata, diciamo così, ma la sostanza non è stata intaccata, perché la sostanza è andare avanti con quello che si sta facendo, andare avanti potendo fare delle opere per questa città e lavorare potendo stanziare dei fondi.

Tutte le osservazioni della Corte dei conti sarebbero state in ogni caso introdotte in una successiva variazione di bilancio, perché entro sessanta giorni c'era l'obbligo di rispondere. È stato un posticipare quello che è il contributo del Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale il contributo lo dà ugualmente e accetta questa spiegazione che l'assessore Dulio ha fornito nei dettagli, che secondo me è molto importante.

È molto importante perché, onestamente, l'assessore ammette che le alienazioni sono – storicamente è sempre stato così – una fonte di difficile riscossione, però su questo si possono naturalmente solo fare delle previsioni.

Quello che mi è piaciuto molto dell'assessore, che penso sia un po' anche la sintesi di tutto il suo modo di lavorare, è l'andare avanti con un discorso di equilibri tra flusso attivo, di cassa e riscossioni. Questi equilibri sono delicatissimi, quindi bene ha fatto la Corte dei conti a sottolinearli e a far sì che oggi ci siano delle amministrazioni che forse lavorano con una trasparenza migliore che nel passato.

Il fatto di monitorare mensilmente il flusso delle entrate dei canoni degli affitti è una cosa su cui per forza si dovrà lavorare ed è una conditio sine qua non per poter andare avanti.

Mi piace anche quanto eticamente è stato sottolineato, quanto su questa riscossione si sia attenti, si sia attenti sul pignoramento del quinto dello stipendio in persone che magari prendono 600,00 euro di stipendio.

Tutto questo va nella stessa direzione in cui è andata questa Amministrazione in tutti questi anni, cioè nonostante i crediti – vediamo Acque VCO – si è andati avanti senza tagliare nulla sul sociale, nonostante il buco di un milione e mezzo sul Coccia, segnalato anche da Cottarelli, si è andati avanti con la cultura in un modo altamente qualificante.

Teniamo presente che virtuosamente il nostro Comune, a differenza di tutti gli altri d'Italia, che hanno i teatri di tradizione, ha risparmiato e non darà al Coccia quanto molti comuni sono costretti a dare ai loro teatri di tradizione, proprio per tutte le scelte che sono state fatte, nonostante il buco, ripeto segnalato anche della spending review.

Io penso che dobbiamo superare questa fase in cui c'è stata una critica ad un certo metodo, dobbiamo superarla come maggioranza ma anche come Consiglio, anche come Amministrazione per la città e andare avanti veramente su quelli che sono i progetti qualificanti.

I progetti qualificanti sono tanti, sono i progetti della cultura, sono i progetti dello sport, che vedono utilizzato questo progetto del Terdoppio che finalmente è gestito direttamente, nonostante il debito che ci si trova.

Si vada avanti su quelli che sono tutti i progetti del sociale, di mantenimento del sociale com'è attualmente, sull'apertura della città, sull'apertura delle caserme, sui progetti riguardanti l'ex macello, che, ricordiamoci, era vincolato, sganciato attualmente dal progetto della città della salute, quindi attualmente può essere oggetto di manifestazioni d'interesse,.

Speriamo che anche di qui possa partire tutta una visione nuova della città. Apertura riguardo alle caserme, apertura riguardo a quello che sarà il campus, l'università.

Si possa guardare avanti con l'oculatezza del nostro assessore, che sempre tiene presenti questi discorsi, questi discorsi etici riguardanti il mantenimento degli equilibri, sempre preservando un rapporto fiduciario con la cittadinanza.

Nelle difficoltà che ci sono anche nella riscossione dei crediti c'è sempre questo atteggiamento con alta valenza etica.

Questo mi fa apprezzare questo lavoro e mi fa dire bene, continuiamo così e facciamo in modo anche che senz'altro il Consiglio comunale sia coinvolto nelle scelte future, come in passato, come sottolineava prima il consigliere Gatti, si è sempre discusso molto, si è molto discusso molto tra maggioranza e si è discusso molto tra maggioranza e minoranza, però le cose sono andate avanti.

Andiamo avanti ancora su questa strada, sempre mantenendo questo approccio ripeto di tipo etico e di tipo sociale, com'è stato fatto finora, perché penso che la città questo lo possa capire.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Aralda.

Consigliera Moscatelli e poi consigliere Diana.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io intervengo tecnicamente sulla relazione fatta dall'assessore per quanto riguarda la delibera della Corte dei conti. E poi, poiché sollecitata dal consigliere Pronzello, risponderò sul tema che per l'ennesima volta è stato posto all'attenzione di quest'aula.

Credo che ormai viaggiamo su un centinaio, come minimo, di volte. Siamo pronti qui a rispondere nella piena consapevolezza di avere sempre agito nella correttezza.

Se partiamo dalla relazione fatta dall'assessore, io l'ho trovata deludente e spiego subito il perché. Mancano atti e scelte concrete per fronteggiare le osservazioni ripetute già più volte dalla Corte dei conti.

Non è la prima volta che ci evidenzia la Corte dei conti. Anche nella precedente delibera la Corte dei conti evidenziava le stesse criticità: anticipazione di cassa e ancora non c'era lo Sporting. Diamo a Cesare sempre quel che è di Cesare, non c'era ancora lo Sporting.

Parla di criticità nella riscossione dei tributi, dell'incapacità di recupero dell'evasione tributaria, fiscale. Parla oggi di un maggiore indebitamento e di grande attenzione, perché c'è uno squilibrio economico di parte corrente.

Ci dice: attenzione, ricordatevi che anche se la legge ve lo consente, sappiate che voi l'equilibrio economico lo raggiungete... A parte che ha evidenziato un disavanzo di parte economica sul bilancio del 2012 o 2013, se non vado errando, che si è coperto – cerchiamo di capire i numeri – con l'avanzo di bilancio. Se non c'era l'avanzo eravamo in default di già e senza sempre lo Sporting.

Entriamo nel merito dell'anticipazione di cassa. Quali sono le soluzioni che ci prospetta l'assessore? L'assessore dice che le anticipazioni ci sono, perché facciamo fatica ad avere ciò che è dovuto dal governo centrale, quindi i trasferimenti.

Rispondo che è sempre stato così.

Se vado anche a vedere le date dei trasferimenti del 2012 e del 2013, non sono peggiori assolutamente, come date, degli anni precedenti.

L'assessore ci dice che ci sono delle poste che hanno pesato sull'anticipazione di cassa ed una di queste – cita, testuali parole – è il credito che dobbiamo riscuotere dalla Sin&Ve. Se riusciamo, c'è un grosso se, riusciremo, in misura di 600.000,00 euro, perché è 1,7 milioni, però l'assessore dice che forse, se sono consenzienti le banche o la banca, ci daranno questo credito, ce lo faranno riscuotere in tre anni.

Capite che su una media di 13 milioni di anticipazioni di cassa annuale, ci fa un po' sorridere. Non credo che risolveremo i problemi.

Voglio invece evidenziare un altro fattore grave: abbiamo avuto un'anticipazione di cassa che nel tempo, sistematicamente, è salita in maniera direi significativa, se guardiamo i dati del prospetto della stessa Corte dei conti, quindi non li dico io.

Se siete andati a leggere in maniera approfondita, come dice il signor sindaco che dobbiamo fare, avrete visto che nel 2010 i giorni di anticipazione di cassa erano 182, piena crisi economica e quant'altro, nel 2013 sono 362 giorni.

Non è solo questo il dato che per me ci deve preoccupare. Vado a vedere quanto pesa questa operazione sui conti di parte corrente, perché dobbiamo restituire. Vediamo che nel 2010 abbiamo pagato per interessi 17.000,00 euro e nel 2013 – e sottolineo nel 2010 i tassi di interesse erano nettamente superiori a quelli del 2013 – abbiamo pagato oltre 80.000,00 euro.

È questo che ci deve far riflettere, cari colleghi, quanto è gravosa l'anticipazione di cassa, costa al Comune di Novara e ai cittadini novaresi.

Io non credo che si possa semplicemente fare piccoli interventi, quale quello di richiedere in anticipo 600.000,00 euro, che ci possa risolvere il problema dell'anticipazione di cassa.

Qualcuno si ricorda il dato di bilancio previsionale? Il dato di bilancio previsionale 2014 prevedeva, come anticipazioni di cassa, 80 milioni. Se andate a vedere quello che oggi avete voi oggi votato, 2015, il dato previsionale di anticipazioni di cassa è 100 milioni. Sono i numeri che contano, più che le parole, io credo. Credo che le analisi vadano fatte in maniera approfondita, com'è dovuto quando si parla del bene e dell'interesse della città.

Non posso immaginare e non posso accettare che questo Consiglio comunale sia, come al solito, delegittimato delle sue competenze.

L'assessore Dulio dice: abbiamo dato 170.000,00 euro alla Sun perché abbiamo ritenuto che fossero risorse dovute in base non ad un contratto nazionale ma ad un contratto locale, accessorio.

La precedente Amministrazione riteneva invece che non fossero dovuti quei 170.000,00, ma non entro nel merito di questo.

Questa Amministrazione decide di pagare e va bene, ma lasci la competenza a chi è dovuta. Siccome è un debito fuori bilancio, deve passare attraverso il Consiglio comunale. È il Consiglio comunale che delibera i debiti fuori bilancio, non è assolutamente la Giunta con una variazione di bilancio che può fare questo livello di operazione.

Vado oltre e specifico. La Corte dei conti interviene decisamente su un tema estremamente delicato, sul quale io non ho sentito assolutamente un intervento decisivo e concreto da parte della Giunta per il futuro. Dice: siete incapaci di riscuotere i tributi, soprattutto siete incapaci di riscuotere i tributi di ruoli precedenti, la cosiddetta riscossione coattiva.

Hanno ragione, perché abbiamo perso. L'assessore non può negare che ad ogni bilancio ho sostenuto una tesi: assessore, vada a prendere i soldi più che

attraverso l'aumento delle imposte, perché quella è la strada più facile, vada a prendere i soldi soprattutto là dove c'è stata evasione tributaria e quant'altro.

Impostando un metodo, però, non affidando, dopo due anni, anzi quasi tre della sua amministrazione, ad una società di riscossione che poi, ovviamente, desideriamo avere i numeri con il conto consuntivo, quindi glielo dico già precedentemente quanto questa società è stata capace di riscuotere. Nel frattempo abbiamo però perso oltre due anni, due anni e mezzo, quasi tre. E questo ha aggravato e ovviamente la Corte dei conti dice: scusate, quelle linee di indirizzo, quegli interventi che dovevate fare sui bilanci non hanno avuto nessun riscontro, non hanno avuto nessuna conseguenza. È evidente che dobbiamo trovare percorsi nuovi.

Se ripetiamo costantemente quelle linee di indirizzo, e vi pregherei di andare a vedere la delibera di Consiglio comunale con la quale avete, abbiamo approvato, adesso non ricordo assolutamente con quale maggioranza sia stata approvata quella delibera, abbiamo approvato delle linee di indirizzo che dovevano andare a migliorare la performance dei nostri bilanci. Questo non è accaduto e questo ci osserva nuovamente la Corte dei conti.

La Corte dei conti poi dice: ci preoccupa l'indebitamento. Onestamente preoccupa tutti, anche se siamo sotto il tetto che è previsto dalla norma, siamo anche molto più sotto. È ovvio che questo indebitamento preoccupa la Corte dei conti e dovrebbe preoccupare tutti noi.

Qui vengo alle richieste al collega Pronzello, che mi ha chiamata in causa – poi ognuno parla per sé – riconoscendo il ruolo che esercitavo al momento in cui parte il progetto del palazzetto del Terdoppio.

Il progetto parte nel 2004, lo sa meglio di me il collega Pronzello, perché di quel progetto lui certificò una parte ben precisa, quindi il progetto lo conosce molto bene. Parte come progetto di appalto, costruzione e gestione, in forma credo non ironica sostenuta da lui come forma intelligente. Parte con un supporto della Regione con i fondi per le olimpiadi. Parte con un supporto, da parte dell'amministrazione comunale, per realizzare il palazzetto e la piscina coperta.

Dice il collega che dopo un mese – io adesso, onestamente, non ricordo se era il mese, due mesi, ma non ha molta importanza la temporalità, e spiego subito il perché – si cambiò. No, non è che si cambiò il progetto, il progetto fu allargato perché venne il vincitore dell'appalto di costruzione e di gestione dicendo: a mio carico, a mie spese, per rendere più economicamente efficace tutta l'operazione, è opportuno, ma anche perché è positivo, perché manca in quella zona, fare una

piscina scoperta e la club house. La realizzo a mio spese e la proprietà sarà del Comune di Novara. Questo era il livello di operazione.

Sfido chiunque, di fronte ad uno che ci metteva i soldi e che ci dava la proprietà, per meglio ampliare... Voi sapete com'è nata tutta l'operazione sul Parco del Terdoppio? È nata per qualificare uno dei quartieri più degradati è una parola eccessiva ma più in difficoltà della città.

Partì tutta un'operazione sulla riqualificazione di Sant'Agabio che passava anche attraverso un progetto sportivo che mancava alla città, perché ciò che avevamo era insufficiente.

Le cose sono andate poi diversamente e sono andate diversamente...

(Interventi fuori microfono)

Ma spiego che cosa è andato diversamente.

(Interventi fuori microfono)

Ma quale? Voglio ricordare ai colleghi, che forse non sanno, che c'è stato nel 2005 un esposto dell'allora opposizione, mi dispiace che Reali non è presente, un libro bianco presentato dall'allora opposizione nel 2005 alla Corte dei conti.

C'è stata una richiesta di informativa da parte della Corte dei conti nel 2009. Ad oggi nulla si evince.

Per cortesia, c'è stato un esposto di questa maggioranza, di questa Giunta, nel 2011, il primo atto che avete fatto è stato l'esposto alla Procura di Novara.

Credo che stiano indagando in tanti, forse da dieci anni la Corte dei conti, forse da cinque o quattro, quello che è, la Procura di Novara, o attendiamo l'esito o non si può accusare nessuno né di leggerezza né di insufficienza amministrativa.

Se siete dei garantisti, come sempre dite, siatelo fino in fondo. Chiaro!

Dico l'ultima cosa, perché ognuno la può pensare come vuole, ad oggi qualcuno ha gridato "bene, finalmente lo gestiamo noi il palazzetto". No comment. L'unica cosa, vediamo i numeri, quanto costa la gestione del palazzetto.

(Interventi fuori microfono)

Che cosa, signor sindaco? Non ho capito, signor sindaco. Se vuole parlare, parli. Se ha consapevolezza dei numeri...

(Interventi fuori microfono)

Li conosciamo tutti i numeri, noi. Se lei interviene così, signor sindaco, mi spinge e mi sollecita, nel pieno rispetto, di ricordarle che anche lei ha approvato quei conti del palazzetto dello Sporting, era revisore dei conti.

(Interventi fuori microfono)

Gli atti non esistono, signor sindaco. Io non voglio intervenire in questo ma voglio continuare semplicemente la mia forma di ragionamento che stavo facendo, che era semplicemente questa: c'è stata una scelta, un intervento immediato, a gamba tesa, perché ritengo – e lo ritengo tutt'ora – che si sia entrato con un preconetto, un pregiudizio sullo Sporting, che tuttora, a quanto pare, esiste. Siete entrati a gamba tesa, è successo che siamo finiti al lodo arbitrale, è successo che un giudice ha confermato la liceità e la legittimità delle somme dovute e quant'altro e ci ha condannati a 20 milioni di euro. 20 milioni, perché c'è anche l'Iva che dobbiamo tener presente. Ci ha condannati.

(Interventi fuori microfono)

Forse leggete i documenti come volete. Ha condannato il Comune di Novara, che aveva fatto la richiesta di 80 milioni, l'ha condannato a pagarne 20.

(Interventi fuori microfono)

Ma non hai ben capito allora Spano, perché se tu mandi a casa...

(Interventi fuori microfono)

Io non ti ho interrotto. Chiedo cortesemente, tu hai fatto un tuo intervento, ho ascoltato in silenzio...

(Interventi fuori microfono)

Ripeto a Spano. Credo, Spano, che se viene qualcuno e ti dice: ti faccio una casa, ti regalo una casa...

(Interventi fuori microfono)

Senti, le battute di questo livello, ti prego, perché sennò te ne cito cinquanta con la targhetta Pd. Vogliamo scendere a questo basso livello? Io no e mi lasci finire l'intervento.

(Interventi fuori microfono)

presidente intervenga.

(Interventi fuori microfono)

Basta.

***Esce il presidente, Massimo Bosio
Assume la presidenza, il vice presidente Cesare Gatti***

PRESIDENTE. Spano, per cortesia, possiamo lasciare...

(Interventi fuori microfono)

Un attimo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. E le perché hai citato Scajola? Cita tua nonna, ma che citi a fare Scajola. Basta.

PRESIDENTE. Possiamo proseguire?

(Interventi fuori microfono)

Carissimi consiglieri permettiamo alla consigliera Moscatelli di proseguire il suo intervento.

Prego.

(Interventi fuori microfono)

Riprendiamo i lavori con ordine, per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma di che cosa, della verità?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'ordine, per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io, signor presidente, veramente sono stanca ogni volta che debbo intervenire, io ascolto pazientemente gli altri, anche se agli altri non piace quello che io dico, chiaramente prego la correttezza, se questo è un concesso democratico o meno, me lo chiedo, eravamo a votare e a rinnovare il nostro valore della libertà, mi lascino la libertà di espressione in questo Consiglio comunale, perché adesso, più volte, accade che vengo violentemente verbalmente assalita.

Basta, sono stanca.

PRESIDENTE. Sì. Richiamo l'aula e tutti i consiglieri a mantenere la calma per permettere a tutti di poter intervenire ed esprimere le proprie opinioni, però lo dico a tutti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Certo.

PRESIDENTE. Consigliera Arnoldi, anche nei confronti di altri consiglieri ci sono state numerose interruzioni, chi di spada ferisce di spada perisce diceva mia nonna.

Prego, può proseguire consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie, è sempre più difficile. La ringrazio, presidente.

Io stavo ricordando i passaggi, che sono oggettivi. Poi piacciono o non piacciono sono altre le soluzioni, il passaggio è che siamo stati condannati da un lodo arbitrale, non perché ci fossero illegittimità ma, anzi, c'è stato il riconoscimento.

Certo, se uno ci ha messo i soldi prima e mi ha lasciato anche l'opera, è chiaro che quei soldi, è talmente credo di una limpidezza nazionale, è logico che venivamo obbligati a restituirli a chi li aveva messi o meno.

Entro nel merito. Quello che a me sta a cuore è la relazione della Corte dei conti, che evidenzia un bilancio fortemente fragile. Questa è la verità.

Io ricordo che quando l'assessore Dulio prese in mano il bilancio del 2011, di previsione 2011, dichiarò: è un bilancio fragile. Assessore nel tempo il bilancio è diventato fragilissimo ed evidenzia delle criticità che sono difficilmente recuperabili.

Oggi lo dico e sono convinta di quello che dico, perché sui riaccertamenti, si ricordi che le ha fatto l'osservazione la Corte dei conti anche quando avete eliminato i 5 milioni di residui attivi, perché bisognerà comprendere esattamente se c'erano le condizioni per eliminarli.

Sono tutti dati che le chiederemo con il conto consuntivo del 2014. Penso che a giorni ci dovrebbe mandare gli incartamenti, per consentire, così come richiesto dal signor sindaco, che i consiglieri possano studiare, analizzare e avere tutte le pezze giustificative delle scelte di quel conto consuntivo che dovremmo votare entro il 30 maggio.

Siamo all'inizio di maggio, consenta, non come ci avete obbligato in tutti questi anni a correre, a fare quindici sedute giornaliere, una giornaliera un giorno dopo l'altro, per poi arrivare ad avere la situazione che oggi viene evidenziata in maniera critica dalla Corte dei conti.

Mi preoccupa ciò che è stato inviato alla procura della Corte dei conti. Torno a ripetere, ci sono degli atti che sono illegittimi, così come il debito fuori bilancio, è un atto gravissimo che non sia passato attraverso l'adozione del Consiglio comunale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Diana. Prego.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Stando qua tutto il giorno, non siamo informati di cosa succede fuori. Vedo che sta martellando tutto il giorno la pioggia, Rigotti non c'è perché siamo magari in presenza di un'allerta della protezione civile, c'è qualche cosa od è tutto sotto controllo? Lei non lo sa?

PRESIDENTE. Non lo sappiamo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Allora vede che c'è la simmetria tra quello che pochi sanno e noi a volte siamo qua dentro e non...

PRESIDENTE. Posso informarmi e poi rendere edotta l'aula.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Visto che l'assessore non ha fatto capolino per tutta la giornata, spero non ci siano cose gravi in giro per Novara.

PRESIDENTE. Ridò la parola al consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie. Io sono assolutamente d'accordo quando si fa un richiamo, quindi in sintonia con quello che diceva il collega Canelli prima, che la Corte dei conti è un'autorità che preventivamente ha il compito di tenere sotto controllo i conti delle pubbliche amministrazioni.

A mio parere la Corte dei conti conta, conta dal punto di vista dei provvedimenti che di volta in volta formula, quindi trasmette poi a chi ritiene sia con quei provvedimenti da correggere, conta perché è un'autorità pubblica, perché è un'autorità. Conta per quello.

Siccome io sono un consigliere comunale e sono parte dell'autorità, ritengo che il rispetto anche per giudizi o comunque osservazioni, mettiamola così, che sono state fatte sul ruolo della Corte dei conti, sul suo agire, sul modo di fare, vada in qualche modo corretto, perché non lo ritengo giusto. Eticamente non lo ritengo giusto.

Se poi all'interno di questa sua attività esistono delle problematiche, esistono dei ritardi, esistono anche delle inadempienze rispetto ad un qualcosa che uno si aspetta più celermente o meno celermente è un altro discorso. C'è l'organizzazione,

ci sono i carichi di lavoro che l'ente ha, ci sono un sacco di motivi, però l'istituzione è l'istituzione, per cui ritengo si debba, al netto di tutto, rispettare.

Io sono anche d'accordo con chi diceva prima che obiettivamente c'è stata una violazione di diritti. C'è stata, obiettivamente c'è stata.

Se c'è stata, al di là delle conseguenze che possono essere più incisive o meno incisive, io ho appreso adesso e con dispiacere devo dire, ma era un mio timore, che è stato anche prodotto un atto formale rispetto alla vicenda.

Timore perché? Perché già in commissione io avevo sentito fare dei ragionamenti che andavano in quella direzione, inevitabilmente andavano in quella direzione.

Quando si va a rimandare delle responsabilità, delle colpe, delle inadempienze a vari soggetti, che sono attori di tutta questa vicenda, inevitabilmente chi si sente particolarmente leso secondo me ha poi delle reazioni, che possono anche scatenare delle rivisitazioni complete di quei concetti. O, comunque, delle cose che oggi sembrano essere A, nel processo di un'azione formale, potrebbero anche diventare A+B. E allora chi sapeva, chi non sapeva, quando è arrivata, quando non è arrivata, cosa si intendeva esattamente, ce ne sono di variabili rispetto ad un'azione prettamente politica di discussione, che scorre all'interno del Consiglio comunale e va ad essere poi il cappello di una correzione di carattere amministrativo-contabile che deve essere fatta e va fatta.

Detto questo, io voglio esprimere rispetto e fiducia in quello che è stato il lavoro dell'assessore Dulio fino adesso. Fino adesso, ripeto, perché un fatto è accaduto. È accaduto un fatto e a mio parere rimane un fatto grave.

Nel fare un bilancio di un'attività e anche per il rapporto, la frequentazione, la persona, quello che ha dimostrato dal punto di vista dell'eccellenza, di professionalità rispetto a quello che abbiamo fatto, ma anche rispetto ai problemi che abbiamo dovuto affrontare, perché ce la possiamo cantare e ballare come vogliamo i problemi che noi abbiamo affrontato non erano di piccola entità. L'assessore Dulio in questo è stato direi impeccabile, di conseguenza, torno a ripetere, al netto di quello che è accaduto la stima e la riconoscenza li confermo nella maniera più assoluta.

Entro un attimo nel merito della questione, quindi quello che è scritto sul documento che ha mandato la Corte dei conti, su due aspetti proprio, perché neanche mi sento sinceramente così in grado di approfondire dettagliatamente tutto quanto viene esposto all'interno di quella delibera della Corte dei conti.

Sono due le che fanno riferimento ad una diversa prassi che deve essere adottata da qui in poi.

Una sono 1,7 milioni di euro che la Corte dei conti ci invita a mettere in riscossione, perché andrebbe a compensare ciò che oggi è in disequilibrio. Io ritengo che sia assolutamente corretto andare, attraverso proprio una concertazione con le banche - che allora concertarono con i comuni, assessore, associati in quella società - la possibilità di cominciare ad avere la possibilità di riscuotere anche a pezzi, anche a momenti diversi, la cifra che Acqua Novara VCO deve restituirci.

Faccio il rimando ad una prassi che, torno a ripetere, deve essere diversa.

Io le chiedo oggi se la concertazione che verrà affrontata e poi relazionata al Consiglio comunale, perché così deve essere, oggi lei può farci un'anticipazione di che tipo di documentazione noi avremo in mano per verificare se effettivamente quello che lei e noi speriamo accada sia effettivamente quello che speriamo? Questa è una questione, perché di rimando ad altre questioni che abbiamo dovuto affrontare io, ripeto, dopo il clima che si è acceso, secondo me, almeno per quanto mi riguarda, è meno scontato che a fronte di operazioni che hanno entità economiche di una certa rilevanza, diciamo così, mi sia concesso di avere qualche notizia in più, qualche cosa in più per poter verificare, com'è giusto che sia, torno a ripetere, da consigliere comunale, quello che effettivamente sta accadendo.

L'esempio è, con tutta la stima e la fiducia che ho già annunciato prima, quando noi ci siamo trovati a dover deliberare sulla concessione ad esempio dei beni alla Fondazione Coccia, l'oggetto della discussione, per quanto mi riguarda – ripeto – era la non comprensione del perché in quel momento avevamo quella necessità. E mi è stato detto, cosa a cui io ho dato assolutamente credito, perché in quel momento la concertazione con la banca o con le banche, che vantavano il rientro di un milione e mezzo di euro, che era una partita negativa al bilancio della Fondazione Coccia, non c'era altra soluzione, bisognava assolutamente arrivare a ricapitalizzare la Fondazione, perché altrimenti la Fondazione non poteva dare garanzia od onorare un eventuale mutuo per fare quel rientro richiesto dalla banca.

È un esempio, come un altro esempio può essere una migliore comprensione di quella che è stata la concertazione per quanto riguarda Saba, per quanto riguarda altre questioni, di cui – ripeto – con diritto credo che un consigliere comunale debba avere informazioni più dettagliate e più precise.

Mi avvio a terminare. Rispetto a quello che è stato detto, secondo me anche giustamente, nel mio primo intervento cercavo di spiegare perché, come posizione

politica all'interno del Consiglio, questa mattina non mutava nulla. Io l'ho fatto, voglio ricordarlo, perché mi è stato chiesto.

Stamattina mi è stato chiesto, ho risposto ad una richiesta, ribadisco che noi non veniamo imbarcati, come ha detto Murante prima, che tra l'altro mi è sembrato essere l'intervento meno goliardico che ha mai fatto, però non veniamo imbarcati da nessuno. Noi su quella barca ci siamo sempre stati, l'abbiamo costruita quella barca, abbiamo remato per quella barca, quindi non abbiamo nessun tipo di remora nell'affrontare e affronteremo una discussione politica sincera, suffragata secondo me da buone ragioni, dopodiché prenderemo le nostre decisioni, che sono tra l'altro fortemente già annunciate. Questa è la questione.

Grazie molte, presidente.

Rientra il presidente Massimo Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Do un titolo al mio intervento: la libertà – visto che oggi, tra l'altro, è il 27 aprile – ha un prezzo. Non è sempre gratis la libertà, anzi, il più delle volte non è proprio gratis.

Questo per dire che ho confessato il giorno dopo, non la sera, il 31, quando siamo andati a casa, dicevo a mia moglie: certo che essere in maggioranza è sempre più stressante e difficoltoso che essere in minoranza. Ieri sera mi ricordo che verso le due il sindaco faceva una fatica bestiale a leggere i suoi emendamenti ed io mi sentivo fresco come una rosa.

Mi ricordo che quando ero in maggioranza anch'io facevo fatica in questi momenti, in questi passaggi.

Non avevo ancora letto il giornale, si vede, quando dicevo queste cose a mia moglie.

In quest'ultimo mese, lo dico ai consiglieri di maggioranza, mi sento molto accumulato a loro, alle cose che stanno... non mi sento in una posizione diversa dalla loro, rispetto a quello che è successo. Mi sento di condividere lo stesso approccio.

Prima, durante l'intervallo, la pausa, con Rossetti abbiamo ascoltato un pezzettino, io e lui, di Baricco che commentava l'ultimo pezzo del Guglielmo Tell. La cosa che mi ha colpito, che ricorda un po' la giornata di oggi, diceva: non

sempre le parole che vengono dette dal libretto sono esattamente quello che viene comunicato. Tradotto per noi oggi: se uno riguarda lo streaming e vede, ascolta, legge tutte le cose che sono state dette oggi, ha una percezione che non è esattamente la medesima che io avverto per me, ma la propongo a tutti, che è quella che attraversa l'aula. La percezione sulle parole era scuse, errore, si sarebbe potuto, forse non è stata la cosa giusta, in quel momento la priorità, va bene, passiamo sopra, mezzo pieno, andiamo avanti, non possiamo fermarci, abbiamo fatto bene, forse era quella corretta, forse non era quella corretta, non sarebbe successo niente e avanti così. Queste sono le parole che sembrano voler superare.

Io prendo la prima parte d'intervento della mia collega Arnoldi e l'ultima parte del collega Andretta, perché per me sono la sintesi della giornata. Non è stato fatto un errore, un errore è quando l'attaccante la tira a destra sapendo che si butta sempre di lì il portiere. Quello è un errore, si poteva tirare la palla da una parte, la tira dall'altra, ha sbagliato.

L'errore è quando uno, magari con il senno di poi, dice: avevo tutta una serie di dati, mi portavano a pensare che era corretta una certa impostazione, poi ce n'erano altri che non li sapevo, li ho saputi dopo, ho commesso l'errore, forse non ho approfondito quei dati. Questo è un errore, l'errore è quando si hanno davanti due o più possibilità, non considerando tutti i fattori in gioco, opti per una di queste senza avere considerato tutti i fattori in gioco, che forse ti avrebbero consentito di scegliere per un'altra ipotesi.

Questo è l'inizio dell'intervento della mia collega, quando dice: non era un'opzione quella che è stata scelta dal 25 al 30, non era un'opzione. Non è che io ho in mano il documento, ve lo posso dare o non ve lo posso dare, valuto se è corretto darvelo, valuto se è corretto non darvelo. Anche perché tutto suona come non si è fatto niente, in questo mese, dopo che la cifra politica dell'Amministrazione è sempre stata trasparenza, porte aperte, bilancio ancora prima di essere approvato messo sul sito, tutta una serie di azioni volte a rendere da un certo punto di vista trasparente e chiara per tutti, condivisa, forse non solo per il Consiglio ma per tutti, per chi ci vede, per chi ci sta vedendo in streaming, per chi ci sta ascoltando.

Dopo tutto questo modo di rapportarsi con la città e con quant'altro, una cosa non è – e qualcuno l'ha già fatto rilevare – il primo in alto a destra c'è scritto presidente del Consiglio comunale, primo in alto a destra della missiva. È stata fatta questa scelta. Questa non era una scelta che si poteva fare, questo non è stato un errore, perché un errore lo fai quando sbagli le scelte praticabili possibili. Questa cosa non doveva succedere.

È successo qualcuno ha detto per le cavallette, ha tirato in ballo tutte le scuse possibili ed immaginabili. E veniva voglia anche di crederci, ma poi arriva la seconda parte dell'intervento del consigliere Andretta.

Ringrazio, perché io non ho potuto essere presente alla commissione che si è tenuta venerdì, ringrazio chi ci ha agevolati per tutti i consiglieri, anche chi non è della commissione, io non lo sono, è arrivato il verbale della commissione, quantunque ancora non votato dalla stessa, mi sembra. Non so se l'avete letto lì, al momento. È la bozza del verbale, che io spero che la commissione riveda subito.

Nella bozza del verbale, lasciamo stare alcune cose che oggi ha precisato meglio l'assessore, c'è un passaggio che dice l'assessore Dulio: "Sull'opportunità di trasmettere alla commissione tutta la corrispondenza che intercorre tra la Corte dei conti e il servizio bilancio, ha delle perplessità in quanto non ne vede l'utilità immediata".

Io dico quello non è stato un errore perché non era un'opzione da prendere in considerazione. Noi abbiamo visto che questa è una nostra materia, l'ha detto bene chi mi ha preceduto, ma se ad un mese di distanza neanche abbiamo attivato, allora un qualche cosa, una presa di coscienza... allora ha ragione il mio capogruppo, basta scuse, basta dire scusa. Facciamo questo atto, che è il minimo dire: adesso attiviamo, almeno a chi è della commissione.

Detta tra di noi, questo è l'accaduto: se questo documento qualcuno della minoranza l'avesse avuto anche soltanto in data 26, io dico che il sindaco vi avrebbe mandato un SMS a mezzanotte "domani mattina alle sei presentati, che ho una cosa importante da dirti". Se avesse saputo che noi eravamo a conoscenza di questo documento.

Il problema l'ho già detto nella prima delle due commissioni che abbiamo fatto, la cosa che mi fa restare male è proprio questa, che qui non siamo davanti ad un problema di fiducia che possa venir meno nei confronti del sindaco.

Mi sembra, anche dagli interventi che ho sentito, alla fine c'è tutta l'intenzione, ognuno con le sue sfumature, quello che fa finta che non sia successo, quello che dice perdono, quello che dice andiamo avanti, quello che dice abbiamo fatto tante cose buone insieme, ognuno che ne racconta di più. Insomma, ognuno cerca di elaborarlo nella maniera in cui può, riesce ed è capace.

Il problema vero non è che oggi viene meno la fiducia della maggioranza nei confronti di Dulio o del suo sindaco. Il problema vero è che quella sera non c'è stata la confiante, non so come dire, la fiducia del sindaco nei confronti della sua maggioranza, come diceva prima il buon Zacchero, che non ha voluto correre

questo rischio, non se l'è sentita di correre questo rischio. Questo è il problema politico, che oggi, al di là delle parole, io dico al di là della partitura del libretto, io vi invito ad andarvi a risentire Baricco, Guglielmo Tell, così comprendete il senso più pieno di quello che vi sto dicendo.

Se oggi ci fosse la musica a sottolineare quello che è successo, il nostro sentiment è proprio questo, che nonostante tutte le prove d'amore, tutti gli avanti e indietro che il sindaco ha fatto fare alla sua maggioranza, questo lo facciamo e poi lo togliamo, le cose elementari come chiudo la piazza, avanti con questo, un milione e seicentomila, fate il rosario di tutto quello che volete, c'è un passo avanti e tre indietro.

Nonostante tutto questo come mi ripaga il signor sindaco, dopo tutte le prove d'amore che ha dato la maggioranza? Forse è meglio che questi ragazzi... questo è un film vietato, lo censuro. Siamo in fascia protetta, non glielo facciamo vedere, non meritano questa cosa qua.

Qui c'è il problema, è il sindaco che non confida più nella sua maggioranza. Io dico che non confida più perché c'è questo fatto.

Poi tu dici, va bene, il sindaco ha esagerato, quella sera lì ti sembrava, l'hai saputo la mattina, non te l'ha detto Dulio, aveva da fare, aveva il lavoro, troppe commissioni, troppe cose. Ma se dopo un mese ancora siamo qui!

Quel peccato originale perché è originale? Non perché è un po' stravagante ma perché sta all'origine. Non è che uno dice che è peccato originale perché è stravagante, no è perché sta all'origine. Poi porta tutta una serie di cose.

Oggi un consigliere ha fatto una domanda all'assessore Dulio: lei ripresenterebbe questo bilancio in data 27 aprile? E Dulio ha dovuto dire che cosa? Sì, lo ripresenterei.

Questo è il fatto, perché poi tenere una linea, quando cominciamo ad avvilupparci nelle cose non corrette, cominciamo a dire cose non precise, è come l'aereo dopo lo stallo che comincia a girare e non lo governi più, finito. Dopo non sai più dov'è l'orizzonte per ritirare su l'aereo.

Se io adesso gli dico se lo ripresenterebbe? Staremo a vedere se tra trenta giorni non ci sarà qualche manovra, ma tanto ne abbiamo sessanta, non è il tempo di oggi. E cominciamo con tutta una serie di aggiustamenti che però non ci portano da nessuna parte.

Io dico, almeno con questo impegno, che una cosa così non solo non si verificherà più per questa maggioranza e per questo sindaco, ma facciamo in modo che non ci sia mai più nessun sindaco di nessun colore che potrà omettere una cosa

di questo genere, lo facciamo per qualsiasi Consiglio comunale avveniente, che ci succederà nei prossimi anni? Facciamo almeno questo punto, almeno questo livello di lezione minimo, che capisco che è minimo, ma se neanche su quello ci siamo, allora non è che deve dimettersi Dulio e deve dimettersi il sindaco, dimettiamoci noi e abbiamo bello che finito.

Almeno questo livello, questo servizio a Novara vogliamo tentare di farlo? Questo è proprio il minimo.

La ringrazio, presidente, della pazienza.

(Escono i consiglieri Spano, Monteggia e Lanzo – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.
Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie presidente. Sicuramente oggi non è mancata la discussione e direi anche monotematica, forse è stato l'unico Consiglio dove abbiamo discusso solo un tema, però meritava sicuramente degli approfondimenti, perché la vicenda ha scatenato non più di qualche mal di pancia, compreso al sottoscritto.

Io ci tenevo a riportare una frase, un concetto che ha espresso stamattina Reali. Sicuramente si è parlato troppo poco del documento, cioè della sostanza – credo che ai cittadini novaresi interessi questo, parliamoci chiaro – che della forma, cioè com'è arrivata la informazione dalla Corte dei conti, quindi del metodo.

Vedete, il metodo riguarda una cosa importante, che è la dignità del consigliere comunale. Ecco perché si è poi evidenziata e data più importanza a questo secondo spunto.

Io ritengo che nel tempo, purtroppo più volte, ci sono stati problemi di comunicazione; notizie apprese dai giornali, non è la prima volta. Questo è stato l'ennesimo episodio, dove molte volte la stessa maggioranza si era lamentata di questo fatto.

Io non voglio dire con dolo o delle premeditazioni negative, ma proprio perché è un sistema di comunicazione, per renderlo forse più efficace, ma così non è.

Più volte, in più sedi, anche in diverse sedi, si era chiesta più tempestività e correttezza nel presentare gli atti e i documenti, perché sennò eravamo obbligati, con tutto il rispetto per i giornalisti presenti, a comprare i giornali. Penso che uno dei diritti di un consigliere comunale è di essere informato.

È vero che bisogna anche saper raccogliere le informazioni, ma in questo caso l'informazione era tra virgolette nuova, allo stesso tempo diciamo è praticamente impossibile che un consigliere vada tutti i giorni sul sito della Corte dei conti, altrimenti faccio di mestiere il consigliere comunale e lascio altro. L'Amministrazione dovrebbe avere il dovere di agevolare il ruolo del consigliere comunale sulle informazioni.

Purtroppo è venuta a mancare, nell'ultimo episodio, questa trasparenza, diciamola così. Soprattutto ci siamo posti un quesito e delle perplessità molto forti anche quando i revisori dei conti hanno espresso nell'ultima Prima commissione questo parere, a parte anche abbastanza forte contro il sindaco che non era presente, ma hanno espresso queste perplessità perché hanno detto: noi volevamo informare, ma è stato il sindaco – un po' come il regista della situazione – a non volere informare.

I revisori dei conti, attenzione, ne hanno piena responsabilità, perché sono pubblici ufficiali. Loro non dovevano, a mio giudizio, neanche andarsi a consultare con il sindaco. Il sindaco poi l'ha anche detto, che loro avevano tutto il diritto. Non è che perché me lo dice il sindaco io non devo andare ad informare. È un organismo super partes, addirittura – giustamente, come hanno sottolineato – non più nominati dalla politica ma dalla prefettura e quindi, nella maniera più assoluta e trasparente di questo modo, senza nessuna influenza.

Il sindaco stesso ha detto la sua, di non voler, con le sue motivazioni, che ha argomentato anche questa mattina, in diverse occasioni.

La preoccupazione maggiore era questa, proprio di sapere noi, come maggioranza, all'interno di una Prima commissione, che i revisori dei conti avevano espresso questo desiderio di informare.

Prima questa informazione io non la sapevo, non l'ho mai appresa da nessuna parte, neanche come canale informativo interno politico.

Sono fermamente convinto – e lo sottolineo quattro volte – che il Consiglio comunale, tutto il Consiglio comunale, a maggior ragione la maggioranza ma tutto il Consiglio, debba essere informato su tutto, su tutti gli atti, su tutti i documenti, e tempestivamente.

Come ha detto anche Alfredo Reali, io non credo che non ce n'era il tempo per essere informati o che comunque il bilancio di previsione sarebbe andato alle calende greche, anche perché abbiamo esempi, l'anno scorso eravamo a fine aprile, primi di maggio, anni addietro addirittura ad ottobre.

È vero che come mandato politico noi ci eravamo imposti di cercare di fare le cose il prima possibile, quindi la parola è il fare, con quei pochi soldi che ci sono, lo sapete benissimo, è inutile starci a nascondere.

Io non penso che sarebbe andata la discussione troppo avanti ma a maggior ragione, proprio perché io ritengo che non sia così, nel senso che i contenuti erano fuorvianti o comunque poco impattanti, poco importanti, perché ad esempio nelle alienazioni immobiliari dicono ad esempio di essere più prudenti nelle stime previsionali. Nelle stime previsionali, noi stavamo facendo un bilancio di previsione.

Allo stesso tempo se si riteneva che non aveva un impatto, a maggior ragione, come diceva anche il mio collega Alfredo Reali, forse bisognerebbe effettivamente informare a maggior titolo, se non c'era questa preoccupazione.

Il sindaco, però, mi è parso sicuramente scusato, adesso la minoranza dice solo a noi, solo a voi, mi è sembrato che comunque il cartellino giallo l'ha accettato, nel senso che in parte ha accolto le nostre istanze, le nostre richieste.

Diana ha già espresso qual è il nostro pensiero, ha già argomentato tutti i vari punti che sono anche già usciti a mezzo stampa. La nostra decisione rimane in stand by, nel senso che noi, attualmente, dobbiamo ancora fare passaggi interni, ai circoli, giustamente i territori che ce l'hanno chiesto ed è legittimo e doveroso nei confronti anche degli stessi dirigenti di partito che di circolo, tenendo conto che la prima figura del partito, il segretario provinciale, adesso non c'è, proprio perché si è dimesso e sapete anche bene le varie motivazioni.

Siamo sempre disposti a un confronto all'interno, un dibattito negli organismi dirigenti, nelle sedi opportune, sia nel contenuto che nella forma e senza dietrologie e preconcetti, nella maniera più assoluta.

Io non voglio etichette di preconcetti, di dietrologie, che sono prevenute alle discussioni piuttosto che ad alcuni argomenti, perché – a prescindere – sono contro, assolutamente.

Riteniamo che, spero e mi auguro, una giornata come oggi, proprio un dibattito come questo non si debba più tenere, perché vuol dire che perseveriamo nello sbaglio. Io spero e mi auguro che si vada nella direzione giusta, nella direzione di mandare avanti gli atti, i progetti, le cose che interessano i cittadini e non cose che magari vadano a tormentare o a intorpidire la vita della politica e la vita amministrativa della nostra città.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Intino.

Consigliere Brivittello e poi consigliere Giuliano. Ultimo il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Toccherò marginalmente il tema dell'arrivo dell'informativa della Corte dei conti, perché di informativa si tratta, di rilievo ecco.

L'errore, il peccato originale di questo rilievo, che aveva tra i suoi indirizzi quello del presidente del Consiglio comunale, a cui non arriva questo documento, di conseguenza non arriva neanche alla conoscenza dei consiglieri comunali.

C'è da dire che poi, in secondo passaggio, i revisori dei conti, ente terzo, che non comunicano ai consiglieri, non comunicano al presidente del Consiglio comunale ma, peggio, non si interfacciano con il presidente del Consiglio comunale, che è colui che convoca e sconvoca i consigli comunali, per parlare di questo documento, di come mai non è all'ordine del giorno.

C'è anche da dire, come ricordava prima l'Assessore al bilancio, che questo rilievo della Corte dei conti poco o nulla rileva con il previsionale 2015, checché ne dicano altri consiglieri di opposizione. Poco o nulla rileva.

Come ricordava prima il consigliere Spano, di fronte al bene di avere dotato la città di un bilancio preventivo e di avere fatto partire tutto ciò che ne consegue di positivo per la città, forse c'è da mettere in secondo piano la vicenda così com'è andata.

Si è parlato poco dei contenuti del documento. E perché si è parlato poco dei contenuti del documento? Perché, effettivamente, secondo il mio parere non sono grandi problematiche. Tanto più che la Corte dei conti, nel documento, non è che imputa al Comune comportamenti negativi o sbagliati, ma chiede chiarezza su alcune tematiche. Abbiamo visto addirittura, come ricordava prima l'assessore Dulio, che su una posta del bilancio ha dovuto lui, Assessore al bilancio del Comune di Novara, spiegare alla Corte dei conti che era cambiata la normativa, per cui quella posta era in distonia rispetto a quella dell'anno precedente. Questo per dire alcune cose che ci sono dentro questo documento.

Dicevo che non rileva dei comportamenti negativi da parte dell'Amministrazione, chiede di fare di più su alcune partite e diciamo che questo è un modo di affrontare e di controllare i bilanci che è cambiato negli anni.

Come ricordava prima sempre il consigliere Spano, dopo i casi di Alessandria, dopo i casi di Parma, dopo i casi di Catania, di Reggio Calabria, di Taranto, di tutte

queste città che sono finite in default, tutte casualmente guidate dalla destra, ma sarà un caso, io non credo ma diciamo che sarà un caso, probabilmente i controlli sono aumentati, anche sulle piccole cose, anche sulle piccole partite, per capire bene come funziona, cosa si sta facendo, cosa fanno i comuni per non lasciare che i bilanci siano fragili, così come era fragile il bilancio che abbiamo trovato noi nel 2011.

Tanto più che i problemi che sono stati rilevati dalla Corte dei conti derivano tutti, mi spiace dirlo, dagli anni precedenti, dalle gestioni precedenti, dove effettivamente qualche dubbio sulla gestione viene.

Se pensiamo che al buco dello Sporting, che ancora oggi dobbiamo recuperare dei crediti, il buco nascosto della Fondazione Coccia di 1,8 milioni, il buco della Sun, che era in perdita, in rosso annualmente, di oltre un milione di euro, effettivamente mi viene da dire che voi prima non votavate i bilanci, voi votavate dei buchi con il bilancio intorno, per richiamare frasi che venivano usate da altri. Questi erano tutti buchi su buchi su buchi, signori.

Effettivamente non si può non dire che questa Amministrazione ha messo mano a queste situazioni, per risolverle, a partire dallo Sporting, a partire dalla capitalizzazione del Teatro Coccia, perché era una Fondazione ma che non aveva un capitale suo e anche questa qui è un'anomalia. Tenendo conto che poi il Comune, con questa operazione, ha diminuito i fondi che stanziava per la Fondazione Coccia, per il teatro di tradizione ed effettivamente è una delle città d'Italia che meno spende da quel punto di vista lì, pur mantenendo un alto livello culturale.

Il buco della Sun. Abbiamo portato la Sun da una perdita cronica ad un bilancio in pareggio. Io credo che questa sia un'operazione incredibilmente positiva. Prima la Sun rischiava davvero di finire con i libri in Tribunale, Novara rischiava di perdere il servizio di trasporto pubblico.

Dimenticavo, con tutti questi buchi, con un'amministrazione così gruviera, mi vien da dire, non bisogna stupirsi se poi l'ultimo atto di quella amministrazione è stato varare il monumento ai buchi con il parcheggio sotterraneo, con un buco di tre piani da fare in pieno centro città, perché è logico, visto che quello che succedeva prima. E che cosa abbiamo scampato di lì!

Voglio ricordare che quel progetto, ancora prima di iniziare, che doveva costare 10 milioni, era già passato a 12 milioni e chissà dove sarebbe finito.

Per fare un esempio, l'avevo già ricordato in un'altra occasione, a Pisa la stessa società che aveva vinto il bando del Comune di Novara, la Saba, davanti ad un progetto di parcheggio sotterraneo in centro, del costo di 6 milioni, il progetto è

lievitato ad un costo di 20 milioni e l'Amministrazione non sa più dove andare a prendere i soldi.

Sarebbe finito così anche a Novara? Non lo so. Fatto sta che già prima di partire i lavori erano già aumentati di 2 milioni.

Bene che siamo usciti da quell'operazione lì, bene che abbiamo messo in salvo le casse del Comune da un'altra operazione che rischiava di incidere fortemente sui conti del Comune di Novara, così come ha inciso e continua ad incidere tutta la vicenda Sporting.

E da qui il mistero, perché veramente si potrebbe poi parlare anche di altri piccoli disastri, piccole cose che non andavano bene, che però risultavano come mancati introiti per il Comune di Novara.

Su altre vicende, pensiamo al Palaverdi, dove c'è un gestore che non pagava gli affitti, che però veniva tollerato. Il parchetto di Santa Rita, altra vicenda che poi è finita con problematiche che solo oggi si stanno risolvendo. Il parco e l'impianto sportivo di Piazzale Donatello, anche lì si è tollerata una situazione di non pagamenti, una situazione al limite della legalità. Oggi, finalmente, siamo riusciti ad uscire da una situazione butta. Lì abbiamo risolto un ennesimo problema ereditato e oggi quell'impianto lì sta tornando a vita, grazie ai lancieri del Novara Football Americano.

Ci sono tanti esempi di cose che si sono lasciate andare. Io mi chiedo, davvero, come fa questa opposizione ad imputare a questa Giunta, che più di altre, più di tutte, ha messo mano ai conti del Comune, nonostante i tagli a livello centrale, per mettere a posto tutte queste situazioni di debiti pregressi, di buchi nascosti, di rosso perpetuo nel trasporto pubblico e li ha risolti. Signori, li ha risolti, ha messo le casse del Comune al sicuro da tutta una serie di problematiche pesanti per questa città, per i cittadini di questa città.

E mi fermo sui contenuti, perché effettivamente forse ci sarebbero altre cose da dire che non vanno bene, ma sono contento che le cose adesso, per la città di Novara, stiano andando meglio, stiano migliorando e ben vengano i controlli, perché poi, quando si va a vedere nella sostanza, i controlli fatti e le partite che si vanno a toccare si scopre che sono tutte cose che risalgono ad anni fa, ad amministrazioni precedenti.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Brivittello.

Consigliere Giuliano e poi si prepari il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE GIULIANO. Velocemente, il mio intervento durerà poco perché hanno già detto tutto i miei colleghi, Daniele Andretta e la professoressa Moscatelli.

Volevo soltanto chiedere questo, peccato che non c'è il consigliere giustizialista Spano, perché volevo pure rispondergli, ma la prossima volta gli manderò uno scritto su questo.

Al consigliere Roberto Pronzello io volevo chiedere questo, perché vedo che molte volte parla sempre dello Sporting, sei molto esperto di Sporting. Io volevo chiederti, scusa la mia ignoranza, forse perché io mi sono occupato di istruzione e non di lavori pubblici, tu hai ricevuto un incarico nel 2004, cosa che sanno tutti, per fare una consulenza, se si poteva fare o non si poteva fare lo Sporting.

Mi spiego meglio. Il bacino d'utenza, che bacino d'utenza poteva avere questo Sporting. Quella Giunta, quindi, si è fidata anche del tuo parere di esperto, di grande tecnico a Novara, e mi sembra che quello che è stato presentato...

(Interventi fuori microfono)

Io non sono un tecnico, aiutami a dirle queste cose. Quello studio di fattibilità diceva che lo Sporting si poteva fare benissimo, perché sicuramente avrebbe portato almeno trecentomila persone penso, se non erano anche qualcosa in più, all'anno.

Io ora mi chiedo: queste persone sono tutte morte, oppure tu hai sbagliato i calcoli? Te lo dico proprio da consigliere, davvero. Te lo sto dicendo senza nessun altro retropensiero.

Io voglio capire se era sbagliata quella tua consulenza o queste persone sono andate via da Novara? Grazie, solo questo.

Un'altra cosa. Il consigliere Brivittello mi ha fatto assistere ad un film prima, dice tutto e il contrario di tutto, quindi volevo soltanto chiedere al consigliere Brivittello quali progetti sono partiti da quattro anni con questa Amministrazione, oltre a vedere tutte quelle beghe che abbiamo fatto noi.

Grazie, ho finito il mio intervento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Giuliano.

Consigliere Rossetti. Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Io volevo soltanto precisare una cosa. La consigliera Moscatelli mi aveva forse sovrastimato, accreditandomi una certificazione. Io purtroppo non ho nessun valore certificatorio, ho svolto un lavoro da professionista, proprio per uno studio di fattibilità, richiesto peraltro dall'Ente regionale per partecipare ad un bando, che era quello dell'assegnazione dei contributi olimpionici.

Non ricordo più i numeri esatti, forse trecentomila potrebbero essere gli ingressi che si sviluppano dalle varie attività dello Sporting, credo che tutto sommato anche oggi potremmo andare a contare quanti sono gli ingressi singoli e forse arriveremmo ad una cifra molto simile.

Non vorrei sviare adesso l'attenzione dei lavori del Consiglio comunale ma io ritengo che il progetto Sporting fosse ed è ancora un progetto interessante, dal punto di vista del valore che poteva avere e che sta avendo nella città di Novara. Quello che invece non riesco a giustificare a me stesso e non so, la consigliera Moscatelli in questo momento, poco fa, ha detto che ci sono già stati degli esposti e delle pronunce di...

(Interventi fuori microfono)

Insomma, non si è ancora avuto un ritorno di quello che è un esposto consegnato alla Corte dei conti.

Di fatto quello che non si riesce a cogliere è perché un bel progetto, che aveva una sua consistenza, e qua si parla di economia e finanza, perché un progetto, per come nasce, è di finanza pubblica e quindi viene regolamentato con quello che più volte in quest'aula è stato ribadito anche per altri progetti, con il Piano economico e finanziario.

Piano economico e finanziario, che in quello studio di fattibilità io stesso avevo elaborato, che prevedeva dei costi e delle entrate.

I costi erano fissati in 20 milioni, le entrate, di conseguenza, dovevano essere congrue al rimborso di quell'investimento. È evidente che se non cambiano le entrate, il raddoppio dei costi crea un dissesto economico-finanziario, che ci porta oggi ad avere un debito, nei confronti di un privato, che equivale a quello che lo stesso privato è stato autorizzato a spendere in più per realizzare un oggetto che nelle sue economie non ha mai manifestato altre entrate, rispetto a quelli che erano i presupposti iniziali.

Questo è quello che mi sentivo di precisare, perché purtroppo è un dato di fatto che andiamo a toccare con mano ogni volta che si ritorna su quell'argomento.

Grazie presidente.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Rossetti e poi si prepari, per l'ultimo intervento, il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Grazie presidente. Non ero molto convinto di poter fare un intervento oggi, però è tutto il giorno che sento parlare di latte versato e bruciato il padellino. A me succede spesso quando sento un'opera, perché mi dimentico proprio del tempo.

Io vorrei fermarmi invece su uno degli argomenti che ha ricordato l'assessore Dulio, cioè che noi dobbiamo impegnarci a incrementare il flusso attivo di cassa, cioè aumentare le riscossioni perché, fino ad ora, abbiamo una percentuale di incasso abbastanza bassa.

L'Amministrazione, nell'ottobre 2012, aveva avuto una buona intuizione, cioè quella di creare un nucleo operativo specialistico, fatto con il corpo dei vigili urbani di Novara, con delle persone qualificate e formate, perché affiancassero gli uffici fiscali del Comune e per investigare e contrastare le evasioni fiscali, cioè fare anche tutto quel lavoro preparatorio per poter poi esigere il pagamento di coloro che, a fronte di cartelle emesse dal nostro Comune, non avevano nessuna intenzione di pagare.

Perché mi fermo su questo elemento? Perché molte delle osservazioni fatte, ma anche dei problemi che noi abbiamo quando affrontiamo il bilancio comunale, è proprio la scarsità delle entrate per il nostro Comune. Eppure sappiamo che dovremmo riscuotere parecchi soldini, si parla di alcune decine di milioni negli anni che abbiamo perso o che non riusciamo a portare a casa.

Ricordo che nell'ultimo bilancio della scorsa consiliatura furono aperti tutti i cassetti e si arrivò ad una cifra abbastanza elevata di mancate riscossioni, cioè di denaro, formato da multe, da pagamento di cartelle, di affitti, eccetera, che non riuscivamo a riscuotere.

Orbene, quel nucleo e quel documento di cui parlavo prima, dell'ottobre 2012, prevedeva proprio, di comune accordo tra dirigente della fiscalità, cioè il dottor

Lendaro, e l'allora dirigente comandante dei vigili urbani, di formare questo gruppo di sei persone: un commissario capo e poi dei vigili urbani che si occupassero proprio degli accertamenti, essendo loro dei pubblici ufficiali che potevano indagare, trovare i dati, controllare e fornire agli uffici, diciamo tra virgolette laici, del Comune i documenti, le carte giuste per poter poi procedere alla riscossione coatta del dovuto.

Attualmente il nucleo è formato solo da tre vigili, tre che cercano di portare avanti il lavoro. Infatti l'assessore Dulio ci ha detto che il numero di ingiunzioni, che è partito l'anno scorso, si è incrementato notevolmente, proprio anche grazie al lavoro di questa unità.

Io ho sentito nell'ambiente il pericolo di una contrazione di questo gruppo, se non proprio della eliminazione.

Io chiedo un impegno al sindaco soprattutto e alla Giunta, visto che parte da lì uno dei problemi che poi anche nel documento della Corte dei conti viene più volte richiamato, che questo forse è uno degli uffici che dovrebbe essere più potenziato con personale adeguato e formato, che affianchi gli uffici fiscali del Comune e che riesca ad introitare almeno una gran parte di ciò che noi poi vediamo nei bilanci come residui e più volte dobbiamo dire: beh, questa parte qui ormai non siamo più in grado di esigerla, cancelliamola addirittura dal nostro bilancio.

Quanti milioni abbiamo perso in tutti questi anni? Forse converrebbe operare per potenziare questo nucleo, per farlo funzionare. Io so che è stato richiesto anche del materiale informatico, perché c'è un grosso problema di molti uffici che non hanno ancora l'utilizzo di banche dati unificate, che possono essere confrontate.

Questo lavoro di accertamento viene fatto proprio incrociando molte banche dati, ma se non sono possibili questi interventi sul piano operativo anche le persone che dovrebbero aiutare ad aumentare le nostre entrate hanno delle grosse difficoltà.

Io chiedo proprio al sindaco e alla Giunta di pensare bene a quella che era stata una buona intuizione e, se è possibile, potenziarla.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

L'ultimo iscritto a parlare è il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, presidente. Bella giornata, mi è piaciuta, bisognava farla un mese fa. Quella di oggi, ovviamente, il Consiglio comunale di oggi. Sarebbe stata da fare...

(Interventi fuori microfono)

Ma non era il clima con cui stiamo parlando, mi pare.

Non vorrei mai, da alcuni degli interventi che ho sentito dalla maggioranza, per la verità una parte di questi interventi erano critici anche nei confronti del sindaco, ma ne ho sentiti alcuni che sembravano scaricare, in qualche maniera, tutta la responsabilità sui revisori dei conti, come dire che sono loro i cattivi che non hanno informato nessuno, perché il sindaco non era tenuto a farlo.

No. Ci sono responsabilità precise del sindaco, politiche, capiamoci, non ha violato probabilmente nessun regolamento, e, a mio avviso, mancanze, dal punto di vista della comunicazione, da parte dei revisori dei conti.

Sono due cose diverse che si sono sommate, la somma delle cui responsabilità ha fatto di più di due. Uno più uno in questo caso non ha fatto due, uno più uno ha fatto tre.

Noi ci siamo fatti due commissioni per parlare di questo tema e siamo al primo Consiglio comunale, dopodiché ci sarà una richiesta che porterà ad un secondo Consiglio comunale. Quattro appuntamenti in più, con i relativi costi, perché qualcuno si è dimenticato e qualcun altro non ha voluto fare una comunicazione, dovuta peraltro, al Consiglio comunale.

I contenuti sarebbero stati diversi del Consiglio comunale che abbiamo fatto il 30, molto diversi. Sarebbero stati molto diversi perché gli emendamenti, alla luce delle comunicazioni della Corte dei conti, sarebbero stati diversi, almeno il mio sarebbe stato diverso. Sentivo colleghi, tra commissioni e conferenze di capigruppo e quant'altro, forse qualcuno l'ha accennato anche oggi, sarebbero stati diversi gli emendamenti, sicuramente. Sarebbe stata diversa la discussione. Sarebbe stato tutto diverso.

Non si può pensare di tornare indietro nella storia, cambiare una virgola e pretendere che la storia si ripresenti uguale. È diverso. Tu torni indietro nel tempo, cambi una virgola, cambia la storia. Sarebbe stato tutto diverso.

Quello che io voglio rimarcare oggi qua, e spero che i giornalisti presenti e quelli assenti che vedranno questa mia dichiarazione registrata, quello che vorrei che facessero presente e sottolineassero che non esiste che il sindaco scarica la responsabilità, anche questa volta, su qualcun altro. Ha la sua responsabilità politico, e non solo nei confronti della maggioranza come ho detto prima ma nei confronti di tutto il Consiglio comunale.

Due. I revisori dei conti, secondo me, hanno delle loro responsabilità in tutto questo.

Il sindaco ha le sue e non voglio che passi il concetto che era compito di qualcun altro farlo, non l'ha fatto, cattivo lui, io sono a posto, salvo. No.

Io sono sicuro che se il sindaco tornasse indietro non rifarebbe la stessa cosa che ha fatto la volta scorsa. Certo che l'ho sentito. Io non voglio credere che l'unica differenza sia quella che citava il suo intervento di prima, non voglio pensare che l'unica differenza sarebbe stata informare la maggioranza e non l'opposizione. Non voglio pensare a questo, perché questo è quello che ha detto.

Io voglio pensare che lui avrebbe informato, almeno si sarebbe confrontato, per assicurarsi – ma siamo sicuri di aver recepito tutti quanti bene il concetto – con il presidente del Consiglio, che è tutto il Consiglio comunale. Non con la maggioranza o con l'opposizione o con qualcuno qua e là, esposto secondo la convenienza del momento ma con il presidente del Consiglio. Questo avrebbe dovuto fare, tornando indietro del tempo.

Io sono sicuro che, ascoltata la sua dichiarazione, lui non avrebbe fatto questo. Non l'avrebbe fatto, perché ancora non ha capito chi è. Ancora non ha capito qual è l'istituzione i cui vestiti lui oggi veste, porta. Non ha capito, non lo sa. O se l'ha capito e lo sa, gli stanno stretti, gli tirano sulle spalle, sui fianchi, dappertutto, non si abbottona davanti. La giacca del sindaco ti sta stretta, perché se dici quello che hai detto, sulla base dell'intervento che hai fatto, significa che la giacca del sindaco ti sta stretta. Peccato che è quella che indossi, quindi smagrisci.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Ho una richiesta da parte del consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Grazie Zacchero, perché introduci quanto sto per dire ora. Forse questo servirà per aiutare il sindaco a smagrirsi e poter entrare magari, se avrà un futuro, nei panni veramente di sindaco.

Stamattina siamo partiti con la presentazione di una mozione di sfiducia verso l'assessore Dulio, perché questo è quanto era scaturito, erano le conclusioni scaturite da quanto era stato discusso in commissione e dalle responsabile che in quel caso lì, in quell'occasione lì, il sindaco aveva ribaltato verso altri, verso l'assessore Dulio e verso i revisori dei conti.

Stamattina assistiamo al teatrino delle dichiarazioni del sindaco, teatrino tra virgolette, ovviamente. Dichiarazioni che sono state di una superficialità, di una leggerezza e soprattutto, per l'ennesima volta, di una arroganza tale, dimostrata dal fatto che le scuse sono state rivolte unicamente ai consiglieri di maggioranza, un'arroganza tale per cui, durante la giornata, abbiamo centrato la mira un po' meglio.

Con quanto è avvenuto lei ha colpito nel cuore questa città, nella figura del Consiglio comunale che la città, bene o male, rappresenta.

Lo sappiamo, sindaco, dalle smorfie che fa adesso, che sempre fa quando viene ricordato questo Consiglio comunale e il significato di questo Consiglio comunale, che lei, come ricordato già prima, lo ritiene una appendice fastidiosa, di cui farebbe volentieri a meno. Ma questa appendice fastidiosa, purtroppo, esiste. E con questa appendice fastidiosa lei deve avere a che fare.

Siccome non ha avuto il coraggio di affrontare la realtà con questo Consiglio comunale, non l'ha avuta nell'occasione del Consiglio comunale del 30, in cui non ci ha comunicato nulla, si assume la paternità non dell'errore, perché non si tratta di un errore, si tratta di un fatto grave che è avvenuto, si assume la paternità di questo. Poi lo fa, come sempre, a corrente alternata: in commissione non l'ha fatto, qua l'ha fatto. Non chiede scusa a tutti ma solamente a chi gli interessa. Noi crediamo che lei sia un sindaco senza coraggio.

Se il consigliere Brivittello, anche capogruppo, entrasse nel ruolo di capogruppo e rispettasse anche lui il Consiglio comunale farebbe bene, visto le osservazioni che spesso fa lui.

Lei è un sindaco, per quanto è successo, che ha dimostrato di non avere coraggio. E un sindaco che non ha il coraggio delle sue azioni, come lei non ha avuto, perché non ha saputo affrontare il Consiglio comunale relativamente ad un atto che era arrivato, non ha avuto il coraggio di comunicarlo, un sindaco senza coraggio è un sindaco dannoso per questa città, soprattutto nella situazione attuale.

Qualcuno, mi sembra il consigliere Spano, stamattina aveva chiesto in che modo si concludesse poi un Consiglio comunale di questo tipo. Bene, abbiamo trovato il modo di concluderlo.

È partito stamattina con una proposta il consigliere Zaccherò, abbiamo elaborato che il documento giusto con cui si debba concludere questo Consiglio comunale sia una mozione di sfiducia a lei. Mozione di sfiducia che è stata ovviamente sottoscritta da tredici consiglieri comunali, perché questo stabilisce lo statuto e credo anche la legge, quindi i due quinti del Consiglio comunale. Mozione

di sfiducia che le consegniamo e che, ovviamente, sovrasta la mozione che stamattina è stata consegnata avverso il consigliere Dulio.

La invitiamo, presidente, nel consegnarle la mozione, che inizi le procedure per arrivare ad una votazione verso la sfiducia al sindaco, contenuta e richiesta da questa mozione. Grazie.

(Esce il consigliere Pisano – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Che non potrà essere discussa in questo Consiglio, come lei sa, ma dovrà essere discussa in un apposito Consiglio.

Io avrei questa proposta. Sentite naturalmente le dichiarazioni dei consiglieri comunali, chiedo se ci sono, da parte del sindaco o dell'assessore Dulio, delle repliche da proporre alle osservazioni poste, dopodiché, terminate eventuali comunicazioni vostre, io chiuderei il Consiglio comunale, con l'impegno di vederci immediatamente dopo come capigruppo, non oggi ma nell'immediato, per avviare le procedure.

Assessore Dulio, per le comunicazioni.

ASSESSORE DULIO. Ho alcuni chiarimenti e risposte alle dovute sollecitazioni che mi sono state fatte.

Per quanto riguarda il consigliere Andretta, il richiamo della Corte dei conti alla spesa, questo è ovviamente un richiamo che sta a cuore anche all'Amministrazione.

Il credito di Acqua Novara VCO che impatto ha sul 2015? Nessun impatto, per il semplice motivo che questo è un residuo attivo e nei bilanci di previsione i residui non ci sono, per cui non ha nessun impatto. Né ha impatto attraverso l'avanzo di amministrazione, perché l'avanzo di amministrazione non è stato assolutamente applicato. Per questo non ha impatto sul bilancio di previsione 2015.

Le alienazioni difficili, l'ho già detto oggi, la prassi di legge – perché ovviamente è richiamato dalla Corte dei conti ma è la legge stessa che ce lo dice – non si può partire con un'opera se prima non c'è il finanziamento. Se il finanziamento è dato dalle alienazioni, o l'alienazione è realizzata, altrimenti rimane in bilancio ma non produce un effetto.

Il debito fuori bilancio Sun viene pagato nel 2015? No, è stato pagato nel 2013. Il problema è la modalità con cui è stato effettuato l'impegno al pagamento, che ad avviso della Corte doveva seguire l'iter del debito fuori bilancio.

Nel colloquio che abbiamo avuto, il presidente della Corte dei conti ci ha chiaramente detto, per quanto riguarda questo punto, che la loro attività è terminata con il passaggio alla procura della Corte dei conti, che valuti se, nel caso, vi sia stato danno erariale, in funzione dell'utilità o non utilità della spesa che è stata effettuata.

Ricordo anche, tra l'altro, che su questo punto, in ogni caso, nel conto consuntivo del 2014, che è rappresentato all'attenzione del Consiglio, comunque è stato effettuato un vincolo dell'avanzo di amministrazione di importo pari al credito nei confronti di Acqua Novara VCO, come ci ha chiesto anche la Corte dei conti in alternativa all'eventuale storno del credito. Quindi, da questo punto di vista, di fatto, fermo restando che attiveremo ovviamente tutte quante le procedure per poter incassare questo credito, abbiamo comunque già adempiuto a quella che era l'indicazione della Corte dei conti.

Non è stato risposto nulla oggi, ma questo è il Consiglio comunale che è stato richiesto nei termini di legge dalla minoranza. L'Amministrazione, la Giunta, ha già affrontato, come ho detto stamattina, alcune azioni, però ovviamente dobbiamo condividere, in sede di Giunta, una serie di indicazioni.

Ad esempio, per quanto riguarda il punto primo, cioè il miglioramento dell'avanzo di anticipazione di cassa, attraverso una diminuzione del flusso passivo, aumento del flusso attivo, traducendovi sono una ventina di attività che si vorrebbero porre in atto, dobbiamo fare un passaggio in Giunta, per valutare la condivisione di tutte quante queste azioni e da questo poi scaturirà la misura che riteniamo di affrontare, che verrà sottoposta all'esame del Consiglio comunale, proprio per arrivare ad un provvedimento che sia meditato e corretto.

Per quanto riguarda la consigliera Moscatelli, sulle scelte concrete, ho detto per adesso.

Incapacità di recupero delle entrate tributarie, il consigliere Rossetti aveva richiamato quell'attività del nucleo di polizia tributaria, questo è un punto sicuramente molto delicato, al quale io tengo particolarmente. Ritornando all'esempio di stamattina, del secchio con il rubinetto, l'acqua non scende nel secchio sia se il rubinetto è chiuso, sia essendo aperto ma non arriva l'acqua dalla tubazione centrale. Uscendo fuori di metafora, se io non riesco ad accertare le entrate tributarie, non potrò poi manco incassarle, perché il primo presupposto per incassare è di accertare, dopodiché di riuscire poi ad incassare.

Le due fasi, quella iniziale dell'accertamento e quella successiva della riscossione, sono strettamente legate per arrivare all'obiettivo finale. Anche su

questo, quindi, sicuramente daremo delle indicazioni su quelle che sono delle misure ulteriori, rispetto a quelle che già ci sono, per incrementare questo flusso attivo.

Mancati trasferimenti dallo Stato, è stato sempre così. Sì, peccato che dal 2011 in poi e questo ritardo cronico si sia poi anche succeduto un taglio pesantissimo dei trasferimenti. Ne abbiamo avuti di meno...

(Interventi fuori microfono)

Comunque dal 2011 in poi c'è stato un incremento, poi lo vedremo con le cifre, notevole. Se ne incassiamo di meno e quelli che incassiamo arrivano in ritardo, al 2014 noi abbiamo residui attivi, nei confronti dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni, eccetera, per 7.371.000,00 euro. Se voi pensate che abbiamo anche raggiunto un miglioramento, perché la giacenza media del 2014 è scesa a 8.662.000,00 euro, voi capite quanto peso può avere questo fatto sul fatto di avere un'anticipazione di cassa.

È chiaro, ma mi sembrava di averlo già detto questa mattina, che il recupero del credito nei confronti di Sin&Ve non è l'elemento risolutivo, però è comunque un elemento positivo che concorre a migliorare l'anticipazione di cassa.

Il costo dell'anticipazione. Attualmente il costo dell'anticipazione è zero, per il semplice motivo che nel contratto con il tesoriere il costo dell'anticipazione, cioè l'interesse passivo che noi dobbiamo pagare, è pari all'euribor meno uno spread dello 0,31. L'euribor, fortunatamente, non fortunatamente perché è simbolo anche questo della crisi economica, è sceso ad un livello tale di 0,11, per cui, in questo momento, dovrebbe essere Unicredit a darci dei soldi e noi che dobbiamo pagare degli interessi.

Se fossi un'impresa privata, aumenterei il debito.

(Interventi fuori microfono)

Sono corretti, è per dire che oggi la situazione è questa. Astrattamente dovremmo aumentare l'indebitamento, perché tanto non ci costa nulla. In realtà è una situazione che non so Unicredit fino a quando...

(Interventi fuori microfono)

Il problema è che sicuramente un conto è il costo del debito, un conto è il debito in se stesso, perché quello comunque rimane e su questo sono perfettamente d'accordo.

Il fatto che l'aumento di anticipazione di cassa stanziato in previsione sia passato da 80 milioni a 100 milioni nel 2015 è legato, mi diceva il dottor Daglia, al diverso sistema di contabilizzazione che dovremmo seguire nel 2015 rispetto al 2014. Cento milioni non è il debito che noi dobbiamo fare, non devo spiegarvelo io.

I residui attivi vecchi sono su alcuni stanziamenti per lavori che o sono già lavori ed è rimasto uno stanziamento a residuo passivo, o non si sa se verranno eseguiti. Su questo sicuramente nelle manovre, ma anche nel rendiconto, sono stati fatti dei riaccertamenti sui residui attivi.

Infine l'indebitamento preoccupante per lo Sporting, segnalato dalla Corte dei conti, l'ho già detto stamattina. Capisco la preoccupazione dell'aumento di indebitamento, però i conteggi che sono stati fatti, nel determinare la parte di pagamento del lodo, dovuta ad indebitamento, è stata conteggiata tenendo conto delle reali possibilità dell'Amministrazione e prudentemente.

È sempre opportuno ribadirlo che non siamo degli incoscienti. Io sono contento della fiducia, però la fiducia è una cosa seria, bisogna darla ma poi deve dare dimostrazione. Al di là dell'episodio che sicuramente ha creato disturbo anche in me, per quanto mi riguarda è un episodio.

Prego?

(Interventi fuori microfono)

Ultima cosa. Probabilmente qui c'è stato un qui pro quo con il consigliere Coggiola che mi spiace non c'è. Quando io avevo detto la non opportunità di trasmettere la corrispondenza tra Corte e Ragioneria, ovviamente non facevo riferimento alla pronuncia, ci mancherebbe altro.

Siccome nella prassi normale ci sono scambi di informazioni, di documenti, di richieste che vengono dalla Corte dei conti, a cui noi rispondiamo, onestamente, come d'altra parte tutta la corrispondenza dei vari uffici del Comune con le persone con cui entrano in interlocuzione, mi sembra un po' non particolarmente produttivo che ci sia la comunicazione ogni volta a tutti i consiglieri anche di questa documentazione.

Altro è quando la Corte dei conti, avendo esaurito e avendo acquisito tutti i dati che le servono, arriva ad una pronuncia, che può essere o di semplice

rilevazione delle criticità o di rilevazione delle criticità e di indicazione delle misure che devono essere comunicate.

È ovvio che questo documento, che è quello finale che conclude l'iter di verifica della Corte dei conti, va trasmesso, però tutte le carte, tutte le lettere, mi sembra siano superflui.

(Interventi fuori microfono)

Siccome sembrava avessi detto di non mandare nessuna comunicazione, compresa questa, che sia chiaro che in realtà non è assolutamente così.

(Interventi fuori microfono)

Questo sì, perché se il documento è particolarmente importante, corriamo poi dei rischi.

Con questo io ho chiuso.

(Esce il consigliere Coggiola – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Va bene. Terminate le comunicazioni da parte dell'assessore Dulio, che hanno riassunto i quesiti posti durante il dibattito, poiché questo è un Consiglio comunale che non si chiude con un voto, io chiudo i lavori del Consiglio comunale ringraziando tutti i consiglieri per la fattiva partecipazione.

Vedremo di recuperare, eventualmente, la registrazione video, in modo tale da poterla poi mettere sul sito.

Ringrazio tutti e ci vediamo alla prossima seduta, grazie.

La seduta termina alle ore 17.35